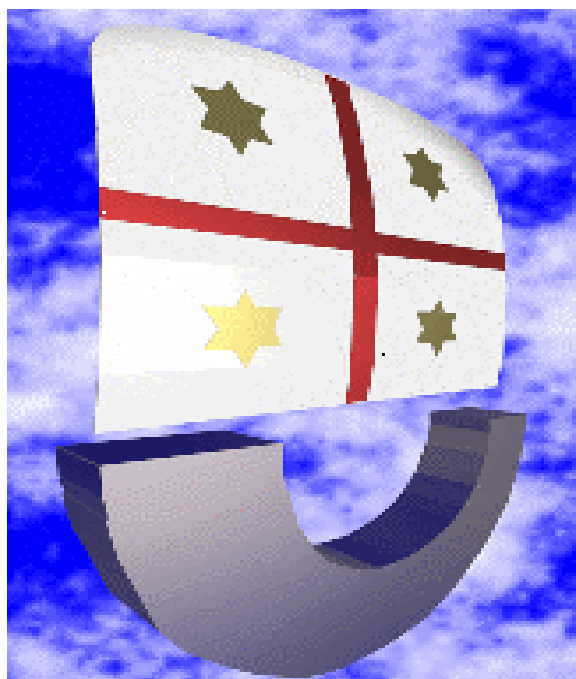




REGIONE LIGURIA



REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005
sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Programma regionale di Sviluppo Rurale

RELAZIONE ANNUALE 2008
(reg. CE 1698/2005 art. 82; reg. CE 1974/2006 art. 60 e allegato VII)

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA PROTEZIONE CIVILE E TURISMO

Settore Politiche Agricole



INDICE

INTRODUZIONE	3
PARTE PRIMA	
1. Variazioni delle condizioni generali (art. 82, par. 2, lettera a) del reg. CE n. 1698/2005)	5
2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato (art. 82, par. 2, lettera b) del reg. CE n. 1698/2005)	30
3. Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura (art. 82, paragrafo 2, lettera c) del reg. CE n. 1698/2005	45
4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3 del reg. CE n. 1698/2005 (art. 82, par. 2, lettera d) del reg. CE n. 1698/2005)	62
5. Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione (art. 82, par.2, lettera e) del reg. CE n. 1698/2005	65
i) misure di sorveglianza e valutazione	73
ii) misure di sorveglianza e valutazione	81
iii) riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza	84
iv) disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma	85
6. Dichiarazioni di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio (art. 82, par. 2, lettera f) del reg. CE n. 1698/2005)	95
7. Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'articolo 33 del reg. CE n. 1290/2005 (art. 82, par. 2, lettera g) del reg. CE n. 1698/2005)	101
PARTE SECONDA	
Tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei Programmi di Sviluppo Rurale.	
PARTE TERZA	
Tabelle di esecuzione finanziaria	
DOCUMENTI ALLEGATI	
Rapporto di monitoraggio ambientale	
Osservazioni sulla compilazione delle tabelle di monitoraggio	



INTRODUZIONE

La relazione annuale 2008 sullo stato di attuazione del Programma regionale di Sviluppo Rurale Liguria 2007 - 2013 è redatta ai sensi dell'art. 60 del regolamento CE n° 1974/2006 in applicazione dell'art. 82 del regolamento CE n° 1698/2005. Dal punto di vista dei contenuti, la struttura della relazione si articola in sette capitoli che affrontano e sviluppano gli argomenti di cui all'Allegato VII del regolamento CE n° 1974/2006. Alla relazione si accompagnano le tabelle di monitoraggio e di valutazione relative agli indicatori di prodotto e di risultato, le tabelle di esecuzione finanziaria e un rapporto di monitoraggio ambientale che valuta, per gli anni 2007 e 2008, gli aspetti e gli indicatori con ricaduta ambientale presenti nelle diverse misure del programma.

In sede di introduzione va premessa una considerazione di carattere generale: la compilazione delle tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione e l'esecuzione finanziaria del Programma regionale di Sviluppo Rurale (e le conseguenti argomentazioni) restano ancora circoscritte agli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2000 - 2006 (periodo di transizione ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006), fatta eccezione per la misura 214 - pagamenti agroambientali. Per altri aspetti (*cf. capp. 4 e 5*) le considerazioni svolte riguarderanno, invece, l'attuazione del programma nel corso dell'anno 2008.

Ciò premesso, il capitolo 1 contiene, in sintesi, l'evoluzione della situazione a suo tempo descritta nel documento di programmazione sullo sviluppo rurale (e già oggetto di un primo aggiornamento con la RAE 2007) riguardo le condizioni generali e gli sviluppi socio economici caratterizzanti la Regione Liguria. Si tratta di un secondo aggiornamento volto a verificare eventuali significative variazioni della situazione che aiuta a contestualizzare la sfera d'intervento del PSR. Gli sviluppi socio economici sono descritti tenendo conto anche della crisi economica globale che ha interessato l'Italia a partire dall'ultimo trimestre del 2008 ed i cui effetti sulle attività produttive e sull'occupazione saranno più facilmente quantificabili nel corso del 2009. Il capitolo fornisce inoltre informazioni sulle modifiche che hanno riguardato l'attuazione delle direttive 91/676/CEE (Nitrati) e 92/43/CEE (Natura 2000").

I capitoli 2 e 3 esaminano lo stato di avanzamento fisico e finanziario delle diverse misure in cui si articola il programma procedendo ad accertarne l'incidenza rispetto agli obiettivi e agli importi previsti. Tale incidenza si valuta sulla base di quanto desumibile, rispettivamente, dagli indicatori di prodotto e di risultato e dai dati di esecuzione finanziaria ¹.

Le informazioni fornite in merito alle attività di valutazione in itinere secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui all'articolo 86, comma 3 del reg. CE n° 1698/2005 (capitolo 4) risultano ancora

¹. Secondo quanto comunicato alle Autorità di Gestione dei PSR dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali i servizi della Commissione Europea, in sede di Comitato per lo Sviluppo Rurale del 27 maggio 2009, hanno ribadito che le procedure di validazione, di inserimento su SFC2007 e di ammissibilità del report finanziario 2008 all'interno della relazione sullo stato di attuazione 2008 sono le medesime dell'anno scorso. Pertanto, in conformità a quanto disposto, il rapporto di esecuzione finanziaria è trasmesso insieme alla presente relazione. Ministero delle politiche agricole alimentari e forestale - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Economico e Rurale - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle Infrastrutture e dei Servizi, Ufficio SVIRIS II, 03 giugno 2009 n° 13206.



piuttosto scarse. La trattazione del tema riguarderà l'attivazione delle procedure per l'affidamento dell'incarico di valutazione in itinere ad un valutatore indipendente.

Il capitolo 5 è dedicato alla descrizione delle disposizioni adottate dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per garantire qualità ed efficienza nell'esecuzione del Programma. Si tratta sia dei provvedimenti assunti per fronteggiare eventuali difficoltà di gestione sia delle misure prese in tema di sorveglianza, valutazione, assistenza tecnica e pubblicità.

Chiudono la relazione, infine, la dichiarazione di conformità del Programma regionale di Sviluppo Rurale alle politiche comunitarie pertinenti [richiami alla strategia nazionale nei settori ortofrutticolo e vitivinicolo, linee di demarcazione tra operazioni finanziate dal PSR e dal primo pilastro della PAC (capitolo 6)] e il riferimento alla eventuale riutilizzazione di importi recuperati a seguito di irregolarità e negligenze comportanti la soppressione, totale o parziale, del finanziamento comunitario (capitolo 7).

La redazione del documento tiene, altresì conto, delle osservazioni pervenute dai Servizi della Commissione a seguito dell'esame del rapporto annuale di esecuzione relativo all'annualità 2007, effettuando gli approfondimenti richiesti ².

Alla luce di tutto quanto premesso, per le prime considerazioni sull'attuazione fisica, procedurale e finanziaria della nuova programmazione 2007 - 2013, per una più ampia verifica dell'andamento della stessa rispetto agli obiettivi fissati, per una sintesi delle attività di valutazione in itinere e per ulteriori e maggiori informazioni su tutti gli altri punti non oggetto di trattazione e/o approfondimento nella presente relazione annuale, si fa rinvio a quella riferita all'anno 2009.

² AGRI D/19187 del 4 agosto 2008.



1. Variazioni delle condizioni generali (art. 82, par. 2, lettera a) del reg. CE n. 1698/2005).

Analogamente a quanto rilevato nel 2007, anche per l'anno 2008 i dati riportati nell'analisi interna al Programma regionale di Sviluppo Rurale riguardo le condizioni generali e gli sviluppi socio economici della Regione, le diverse tendenze evolutive in atto, le caratteristiche e le dinamiche di sviluppo dell'agricoltura e selvicoltura ligure, ecc. non hanno subito sostanziali cambiamenti tali da dover mutare le strategie di intervento poste in essere dall'Autorità di Gestione nell'ambito delle proprie attività di pianificazione e programmazione del periodo 2007 - 2013.

La situazione descritta nel documento di programmazione sullo sviluppo rurale e nell'allegato rapporto di valutazione ex ante sulla base dei dati allora disponibili (sino al 2004) non conosce significative variazioni nel momento in cui si procede ad un secondo aggiornamento di quei dati (dopo quello riferito all'anno 2007).

Situazione demografica. Sotto il profilo demografico al 31 dicembre 2007 la Liguria conta un numero di abitanti pari a 1.609.822 con un incremento di 1.944 unità rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente (+ 0,1%). Tale incremento della popolazione è determinato dalla somma del saldo del movimento naturale, pari a - 8.843 unità, del saldo del movimento migratorio con l'estero, positivo di 10.820 unità e del saldo del movimento migratorio interno, negativo di 33 unità. Il saldo negativo della componente naturale conferma la tendenza che caratterizza la regione Liguria da lungo periodo, per cui il numero delle nascite non supera di molto la metà delle morti (tabella 1).

Nel 2007 il tasso di natalità è pari a 7,6 nati per mille abitanti, mentre il tasso di mortalità è pari a 13,1 morti per mille abitanti, contro una media nazionale rispettivamente di 9,5 nati per mille abitanti e 9,6 morti per mille abitanti. Il tasso di crescita naturale in Liguria è dunque negativo, pari a - 5,5 per mille abitanti, rispetto ad una media nazionale di - 0,1 per mille abitanti. La componente naturale conferma la Liguria come una delle regioni a più forte invecchiamento, con un tasso di natalità molto basso ed un tasso di mortalità molto elevato (tabella 2).

Il saldo positivo della componente migratoria con l'estero deriva dalla differenza tra le persone iscritte dall'estero, in forte aumento rispetto all'anno precedente (+ 46,5%), e quelle cancellate per l'estero, sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente (+ 0,3%). Il numero elevato di persone iscritte dall'estero, che ha quasi raggiunto i valori registrati nel 2003 e 2004 in seguito ai provvedimenti di regolarizzazione degli stranieri presenti in Italia, è dovuto all'entrata nell'UE della Romania e della Bulgaria, ed alla conseguente possibilità per i cittadini di quei Paesi di iscriversi in anagrafe come cittadini comunitari. Nel complesso il tasso di incremento migratorio dall'estero è stato nel 2007 pari a 6,7 persone per mille abitanti, in aumento rispetto all'anno precedente, anche se minore rispetto a quello registrato a livello nazionale di 8,3 persone per mille abitanti (tabella 1).



Con il saldo negativo del movimento naturale compensato dal saldo positivo del movimento migratorio è, peraltro, ripreso l'andamento di crescita della popolazione residente che, interrotto nel 2006, aveva contraddistinto gli anni successivi al censimento 2001.

Tabella 1. Bilancio demografico della popolazione residente - Anni 2001 - 2007.

ANNI	ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI ANAGRAFICHE								Popolazione residente alla fine dell'anno
	PER MOVIMENTO NATURALE			PER MOVIMENTO MIGRATORIO					
	Nati vivi	Morti	Saldo tra nati vivi e morti	ISCRITTI		CANCELLATI		Saldo tra iscritti e cancellati	
				Da altro Comune	Dall'estero	Per altro Comune	Per l'estero		
Censimento 2001	9.374	17.513	-8.139	29.376	4.940	29.445	1.396	3.475	1.571.783
2001	1.994	3.840	-1.846	2.247	628	2.702	106	67	1.570.004
2002	11.492	21.444	-9.952	41.612	6.275	34.541	1.201	12.145	1.572.197
2003	11.536	22.936	-11.400	40.516	13.391	35.948	1.282	16.677	1.577.474
2004	12.014	20.473	-8.459	48.918	13.338	37.353	1.609	23.294	1.592.309
2005	11.957	21.322	-9.365	60.929	8.352	40.271	1.820	27.190	1.610.134
2006	12.146	21.092	-8.946	40.195	8.572	40.345	1.732	6.690	1.607.878
2007	12.156	20.999	-8.843	39.381	12.557	39.414	1.737	10.787	1.609.822

Fonte: Annuario Statistico Regionale, 2008

Tabella 2. Principali indicatori demografici - Anni 2004 - 2007.

ANNI	TASSO NATALITA' (per mille abitanti)	TASSO MORTALITA' (per mille abitanti)	TASSO NUZIALITA' (per mille abitanti)	TASSO CRESCITA (per mille abitanti)			NUMERO MEDIO FIGLI PER DONNA	SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA (a)	
				NATURALE	MIGRATORIO	TOTALE		Maschi	Femmine
2004	7,6	12,9	3,9	-5,3	14,7	9,4	1,19	78	83,8
2005	7,5	13,3	4	-5,8	17	11,2	1,18	77,6	83,4
2006	7,5	13,1	3,9 (a)	-5,6	4,1	-1,5	1,22 (a)	78	83,5
2007	7,6	13,1	4 (a)	-5,5	6,7	1,2	1,19 (a)	78,3	84
ITALIA	9,5	9,6	4,1	-0,1	8,3	8,2	1,34 (a)	78,6	84,1

(a) stima

Fonte: Annuario Statistico Regionale, 2008

La popolazione, infine, continua ad essere costituita per un 53% circa da femmine e per un 47% circa da maschi, a concentrarsi sulla costa (81%) e in particolare nei principali centri urbani³ e a registrare una densità di 297 abitanti per kmq attestandosi su valori sempre molto al di sopra di quello registrato a livello nazionale (198 abitanti per kmq).

³ Il 38% della popolazione totale risiede nel comune di Genova



Mercato del lavoro. Con dati aggiornati al terzo trimestre 2008, il mercato del lavoro segna un tasso di attività (rapporto tra le persone appartenenti alle forze lavoro e la popolazione di 15 anni e più) che si attesta al 67,1% (65,6% nel 2006 e 63,9% nel 2004), un tasso di occupazione (rapporto tra occupati e popolazione di 15-64 anni) che sale al 64,2% (63,7% nel 2006 e 60,2% nel 2004) di cinque punti sopra la media nazionale e un tasso di disoccupazione (rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro) che decresce di mezzo punto percentuale (da 4,8% a 4,3%) due punti sotto la media nazionale.

Tabella 3. Indicatori del mercato del lavoro per regione - Anni 2006, 2007 e 2008 (valori espressi in %).

Regione e ripartizione geografica	Tassi di attività			Tassi di occupazione			Tassi di disoccupazione		
	15-64 anni			15-64 anni			totale		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Piemonte	67,5	67,8	68,4	64,8	64,9	65	4	4,2	4,9
Valle d'Aosta	69,1	70,4	69,1	67	68,1	67,1	3	3,2	2,9
Lombardia	69,1	69,2	69,7	66,6	66,7	67,4	3,7	3,4	3,2
Trentino A. A.	69,5	70	71,5	67,5	68	70	2,8	2,7	2
Bolzano	71,5	71,7	73,4	69,6	69,8	72,1	2,6	2,6	1,8
Trento	67,5	68,3	69,6	65,4	66,3	68	3,1	2,9	2,3
Veneto	68,3	68,1	68,6	65,5	65,8	66,6	4	3,3	2,9
Friuli V. Giulia	67,2	67,9	68,2	64,8	65,5	65,3	3,5	3,4	4,3
Liguria	65,6	67	67,1	62,4	63,7	64,2	4,8	4,8	4,3
Emilia Romagna	71,9	72,4	72,6	69,4	70,3	70,6	3,4	2,9	2,7
Toscana	68,1	67,7	68,9	64,8	64,8	66	4,8	4,3	4,2
Umbria	66,3	67,7	67,1	62,9	64,6	64,2	5,1	4,6	4,3
Marche	67,5	67,7	67,1	64,4	64,8	64	4,5	4,2	4,5
Lazio	64,2	63,8	64,7	59,3	59,7	60	7,5	6,4	7,3
Abruzzo	61,7	61,7	63	57,6	57,8	59,4	6,5	6,2	5,7
Molise	58,2	58,3	60,6	52,3	53,6	54,6	10	8,1	9,7
Campania	50,7	49,3	48,6	44,1	43,7	43,3	12,9	11,2	10,9
Puglia	52,5	52,6	52,5	45,7	46,7	46,8	12,8	11,2	10,8
Basilicata	56,2	54,8	57,3	50,3	49,6	50,8	10,5	9,5	11,2
Calabria	52,4	50,6	49,5	45,6	44,9	43,6	12,9	11,2	11,9
Sicilia	52,1	51,3	51	45	44,6	44,3	13,5	13	13,1
Sardegna	58,7	58,6	59,7	52,3	52,8	53,2	10,8	9,9	10,8
ITALIA	62,7	62,5	62,8	58,4	58,7	59	6,8	6,1	6,1
NORD	68,9	69,1	69,6	66,2	66,7	67,2	3,8	3,5	3,4
Nord Ovest	68,3	68,6	69,1	65,7	66,0	66,4	3,9	3,8	3,8
Nord Est	69,6	69,8	70,3	67	67,6	68,2	3,6	3,1	2,9
CENTRO	66	65,8	66,5	62	62,3	62,7	6,1	5,3	5,7
MEZZOGIORNO	53,2	52,4	52,3	46,6	46,5	46,4	12,2	11	11,1

Fonte: ISTAT

Sul piano settoriale, il comparto dei servizi (+ 8.000 unità sul 2006) conferma la sua predominanza con il 76,4% degli occupati della regione; la quota dell'industria resta stabile (21,1%) mentre la

capacità occupazionale del settore primario (+ 2.000 unità) sale al 2,5% (2,2% nel 2006 e 1,9% nel 2004). La componente femminile degli occupati totali è confermata al 42,3%.

Tabella 4. Popolazione per condizione, attività economica degli occupati e sesso - Anno 2007 (dati in migliaia).

ANNI	2005		2006		2007	
	Totale	di cui maschi	Totale	di cui maschi	Totale	di cui maschi
TIPOLOGIE						
In età non lavorativa < 15 anni	176	91	178	92	179	92
Forze di lavoro	658	375	669	381	682	385
Occupati	620	363	637	368	649	369
di cui:						
agricoltura	13	8	14	8	16	11
industria	132	111	135	111	137	112
altre attività (servizi, commercio)	474	244	488	250	496	246
Persone in cerca di occupazione	38	12	32	13	33	16
di cui:						
disoccupati	30	9	26	11	27	13
in cerca di 1° occupazione	8	3	6	2	6	3
Non forze di lavoro (15-64)	349	127	343	125	328	120
Non forze di lavoro (>64)	401	158	407	161	408	163
Totale popolazione	1.584	751	1.597	759	1.597	760

Fonte: Annuario Statistico Regionale, 2008

Figura 1. Popolazione per condizione - Anno 2007 (dati in migliaia).

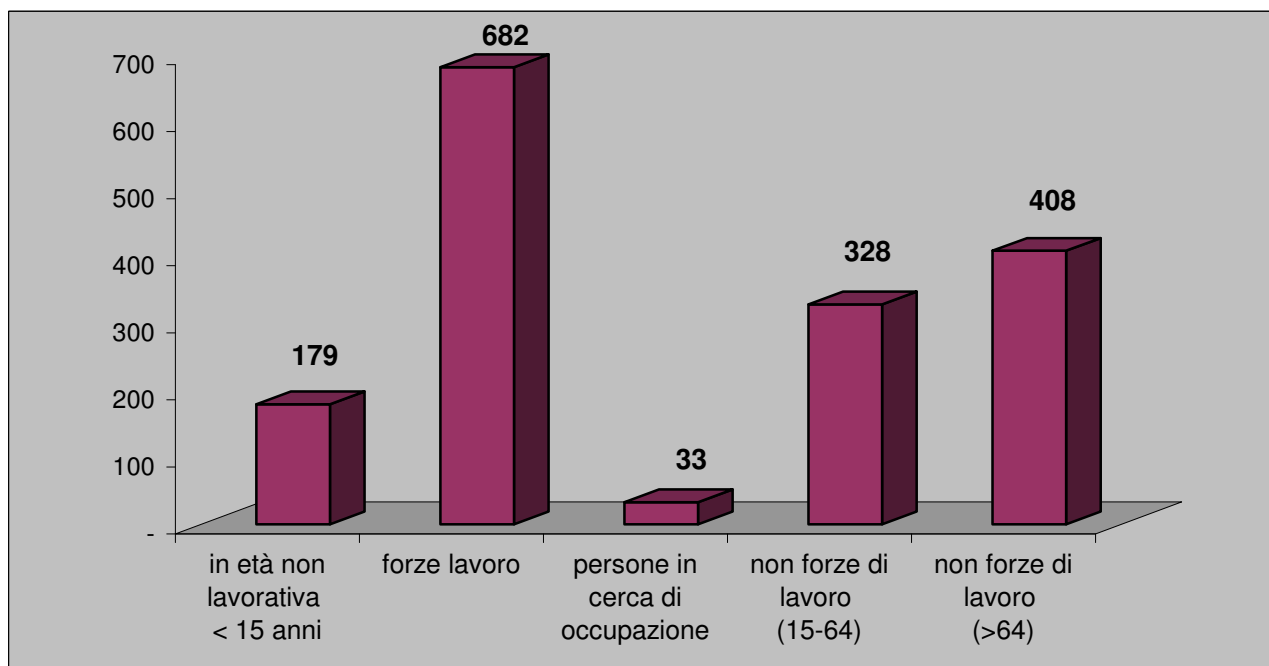
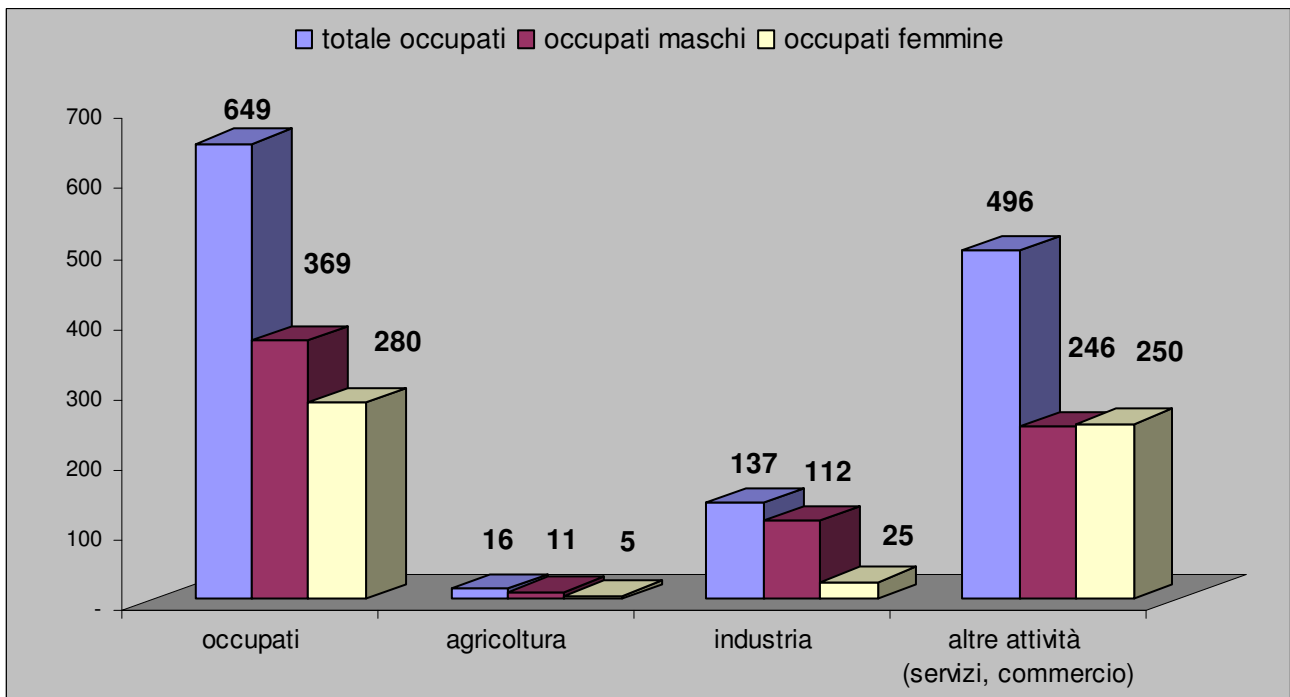


Figura 2 Popolazione per attività economica degli occupati e sesso - Anno 2007 (dati in migliaia).

Territorio. La Liguria, che si estende su un territorio di 5.421 kmq, esclusivamente montagnoso e collinare, resta la regione italiana a più elevato indice di boscosità: i boschi ricoprono una superficie di circa 375.000 ettari con un indice, espresso in rapporto con la superficie totale, pari al 69% contro il 34% della media nazionale ⁴. Gli incendi boschivi rimangono una minaccia per la Liguria: nel 2007 si sono registrati 377 incendi che hanno ridotto in cenere 3.013 ettari di territorio. La superficie forestale percorsa dal fuoco, quasi raddoppiata rispetto a quella “bruciata” nel corso del 2006, rappresenta lo 0,8% di quella totale. Per la maggior parte (71,6%) tali incendi sono appiccati intenzionalmente.

Un altro indicatore legato alle caratteristiche geografiche della regione è quello della superficie agricola utilizzata (SAU) che è decisamente limitata in assoluto, risultando appena lo 0,4% del totale nazionale. Il valore è basso anche se confrontato con la superficie totale (9,1% del totale del territorio ligure a fronte di un dato medio nazionale pari al 42,2%) e la popolazione (3 ettari ogni 100 abitanti in Liguria, 21,6 in Italia).

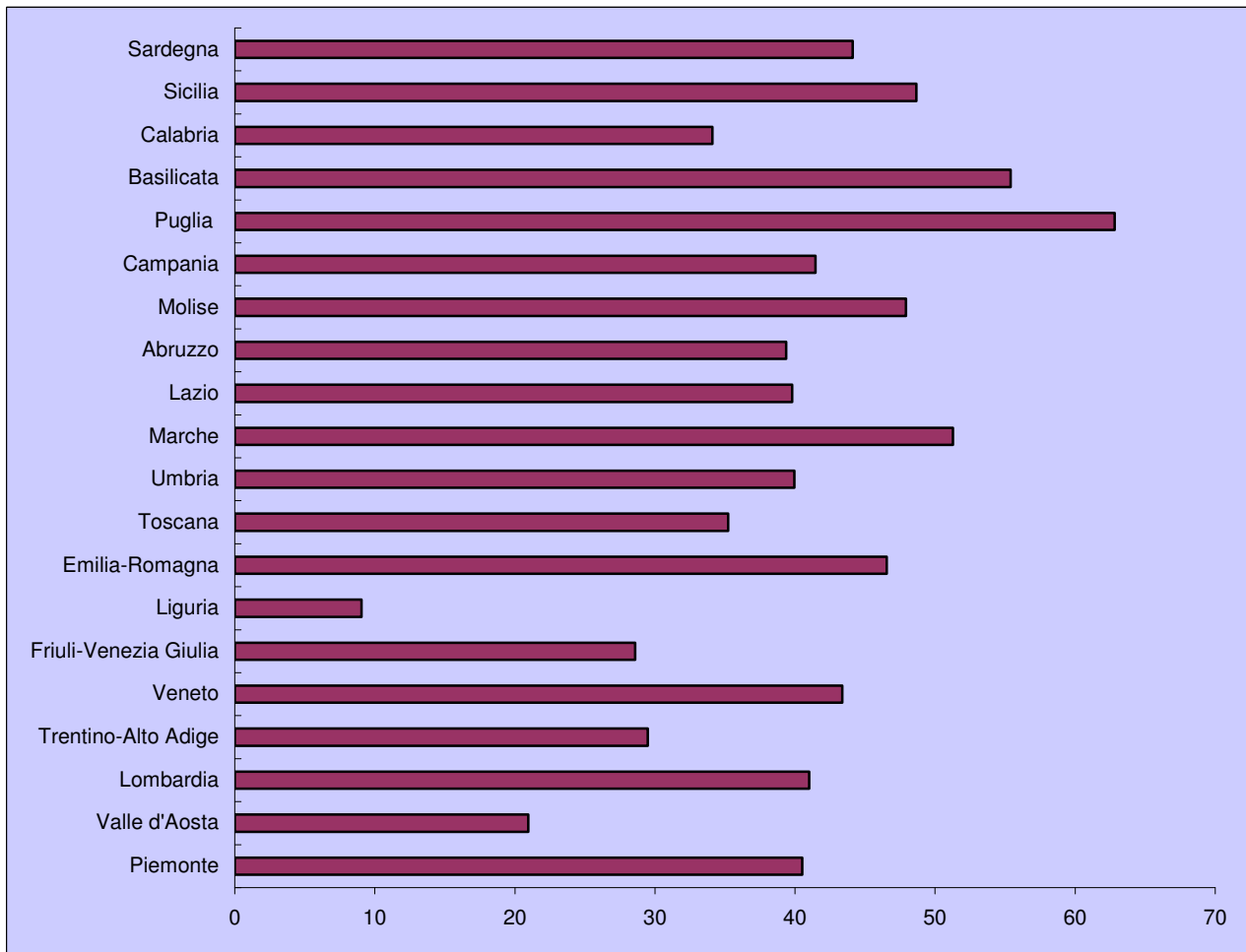
⁴ Fonte di rilevamento dei dati: Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio - INFC 2007.

**Tabella 5. Superficie agricola utilizzata (SAU) per regione - Anno 2005 (valori assoluti in ettari).**

REGIONI	Valori assoluti	Composizioni percentuali	% di SAU interessata dalle misure agroambientali (a)	Incidenza % sulla superficie territoriale	Ettari per 100 abitanti
Piemonte	1.029.189	8,1	27,6	40,5	23,7
Valle d'Aosta	68.391	0,5	48,9	21	55,2
Lombardia	978.667	7,7	17,7	41	10,3
Trentino - Alto Adige	401.078	3,2	48,6	29,5	40,7
Veneto	797.571	6,3	12,3	43,4	16,8
Friuli - Venezia Giulia	224.521	1,8	16,6	28,6	18,6
Liguria	49.082	0,4	29,3	9,1	3
Emilia - Romagna	1.029.916	8,1	12	46,6	24,6
Toscana	809.487	6,4	28,8	35,2	22,4
Umbria	337.915	2,7	14,8	40	38,9
Marche	497.141	3,9	9,8	51,3	32,5
Lazio	684.936	5,4	19,1	39,8	12,9
Abruzzo	425.179	3,3	17,3	39,4	32,6
Molise	212.608	1,7	3,5	47,9	66,3
Campania	563.666	4,4	3,1	41,5	9,7
Puglia	1.216.924	9,6	10,1	62,8	29,9
Basilicata	553.589	4,4	9,4	55,4	93,2
Calabria	514.343	4,0	3,4	34,1	25,7
Sicilia	1.250.703	9,8	8,9	48,7	24,9
Sardegna	1.062.940	8,4	9,7	44,1	64,2
ITALIA	12.707.846	100	15,1	42,2	21,6

(a) I dati si riferiscono all'anno 2003

Fonte: Annuario Statistico Regionale, 2005

Figura 3. Superficie agricola utilizzata (SAU) per regione (incidenza % sulla superficie territoriale) - Anno 2005.

Turismo. I dati inerenti l'andamento turistico in Liguria nel 2007 fanno rilevare un incremento degli arrivi ⁵ (+ 54.444 unità) e un calo delle presenze ⁶ (- 32.834) maggiormente evidente nel numero dei turisti stranieri piuttosto che in quello dei turisti italiani. Per quanto riguarda il turismo italiano, i lombardi e i piemontesi movimentano quasi il 70% delle presenze, seguiti dagli stessi liguri, e dai turisti provenienti dall'Emilia Romagna e dal Lazio. I tedeschi restano i primi turisti stranieri per numero di presenze, producendone oltre il doppio rispetto ai secondi in classifica (Svizzera e Liechtenstein). La graduatoria per numerosità delle affluenze prosegue con Paesi Bassi, Francia, U. S. A., Regno Unito, Austria e Belgio. Questi rappresentano gli 8 paesi che producono in Liguria valori superiori alle 100 mila presenze annue e poco meno del 70% delle presenze totali.

⁵ Il numero di clienti ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

⁶ Numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.

**Tabella 6. Arrivi, presenze e permanenza media ⁷ italiani e stranieri negli esercizi ricettivi - 2007.**

PROVINCE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Perm. media	Arrivi	Presenze	Perm. media	Arrivi	Presenze	Perm. media
Imperia	511.940	2.343.625	4,58	259.978	1.003.631	3,86	771.918	3.347.256	4,34
Savona	826.010	4.800.684	5,81	234.642	1.092.786	4,66	1.060.652	5.893.470	5,56
Genova	782.798	2.143.306	2,74	474.954	1.176.662	2,48	1.257.752	3.319.968	2,64
La Spezia	298.004	882.864	2,96	258.635	770.633	2,98	556.639	1.653.497	2,97
LIGURIA	2.418.752	10.170.479	4,20	1.228.209	4.043.712	3,29	3.646.961	14.214.191	3,90
2006	2.404.848	10.247.916	4,26	1.187.669	3.999.109	3,37	3.592.517	14.247.025	3,97
2005	2.339.187	10.112.540	4,32	1.105.386	3.720.900	3,37	3.444.573	13.833.440	4,02
2004	2.363.879	10.370.747	4,39	1.120.090	3.821.178	3,41	3.483.969	14.191.925	4,07

Fonte: Annuario Statistico Regionale, 2008. Dati provvisori

Tabella 7. Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi alberghieri - Anno 2007

PROVINCE	4 - 5 STELLE (a)			3 STELLE E R.T.A.(a)			1 - 2 STELLE		
	Arrivi	Presenze	Perm. media	Arrivi	Presenze	Perm. media	Arrivi	Presenze	Perm. media
Imperia	128.066	384.383	3	417.615	1.517.067	3,63	75.384	309.818	4,11
Savona	108.573	363.623	3,35	535.093	2.931.691	5,48	182.079	864.636	4,75
Genova	566.960	1.169.756	2,06	385.190	949.674	2,47	184.259	563.227	3,06
La Spezia	91.568	198.026	2,16	220.689	565.564	2,56	76.754	227.926	2,97
LIGURIA	895.167	2.115.788	2,36	1.558.587	5.963.996	3,83	518.476	1.965.607	3,79
2006	860.900	2.109.747	2,45	1.558.821	6.040.525	3,88	526.626	2.021.446	3,84
2005	792.020	1.899.377	2,40	1.511.924	5.936.533	3,93	534.779	2.074.175	3,88
2004	806.784	1.946.919	2,41	1.530.162	6.168.032	4,03	558.482	2.201.098	3,94

(a) R.T.A. : Residenze Turistico Alberghiere

Fonte: Annuario Statistico Regionale, 2008. Dati provvisori

Tabella 8. Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi complementari - Anno 2007.

PROVINCE	CAMPEGGI E VILLAGGI			ALLOGGI IN AFFITTO			ALLOGGI AGRITURISTICI			ALTRI ESERCIZI		
	Arrivi	Presenze	Perm. media	Arrivi	Presenze	Perm. media	Arrivi	Presenze	Perm. media	Arrivi	Presenze	Perm. media
Imperia	76.792	568.720	7,41	31.489	278.312	8,84	9.204	53.732	5,84	33.368	235.224	7,05
Savona	140.051	986.638	7,04	29.261	280.794	9,60	6.652	27.913	4,20	58.943	438.175	7,43
Genova	67.605	381.917	5,65	14.678	65.984	4,50	2.599	6.098	2,35	36.499	314.014	8,60
La Spezia	81.088	395.876	4,88	44.150	138.559	3,14	11.833	39.014	3,30	30.557	88.532	2,90
LIGURIA	365.536	2.333.151	6,38	119.578	763.649	6,39	30.288	126.757	4,19	159.367	1.075.945	6,75
2006	368.130	2.384.991	6,48	102.905	720.504	7	28.322	119.587	4,22	146.813	850.225	5,79
2005	357.662	2.344.029	6,55	91.853	679.882	7,40	23.688	103.567	4,37	132.645	793.835	5,98
2004	363.843	2.384.808	6,55	76.541	663.021	8,66	19.781	78.452	3,97	128.376	749.622	5,84

Fonte: Annuario Statistico Regionale, 2008. Dati provvisori

⁷ Il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero dei clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi).



Dal punto di vista dell'offerta turistica, è ormai consuetudine rilevare il costante calo del numero degli alberghi in Liguria. Crescono di poco gli alberghi 4 e 5 stelle e quelli a 1 stella, ma calano maggiormente le strutture alberghiere di media ospitalità (2 e 3 stelle e RTA), pur rimanendo queste ultime le strutture maggiormente frequentate, seguite da quelle di categoria superiore (4 e 5 stelle). Di riflesso crescono le strutture ricettive complementari, sia alloggi agrituristici (al 31 dicembre 2007 le aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo risultano 368, con un incremento di 25 unità rispetto al 2006) che alloggi in affitto. Il reparto complementare riguardante gli altri esercizi (es. b&b) aumenta il numero delle strutture, portandone il numero totale a oltre 2 mila unità, con più di 86 mila posti letto.

Tabella 9. Aziende agrituristiche liguri al 31 dicembre 2007.

PROVINCE	AZIENDE AGRITURISTICHE							
	Totale	Superficie agricola utilizzata	Superficie totale	di cui autorizzate solo alla ristorazione	Coperti autorizzati giornalieri	di cui autorizzate all'alloggio	Numero camere	N° posti letto
Imperia	115	366,28	325,71	42	791	101	572	1.267
Savona	82	962	370,79	50	1.255	67	333	708
Genova	75	1.072,82	906,41	62	2.848	53	238	468
La Spezia	96	974,94	447,74	69	1.437	80	415	804
LIGURIA	368	3.376,04	2.050,65	223	6.331	301	1.558	3.247
2006	343	1.915,93	3.177,11	67	4.714	271	1.466	2.999
2005	324	1.828,35	3.044,68	96	4.649	258	1.452	2.828
2004 (a)	308	1.761,36	2.732,61	72	4.866	268	1.302	3.047

(a) La superficie totale non comprende la provincia di Imperia

Fonte: Annuario Statistico Regionale, 2007

Rispetto al 2006 le variazioni del numero complessivo delle attività agrituristiche risulta nell'ordine del 6,8%, mentre l'incremento raggiunge il 7,6% per il numero dei posti letto a disposizione presso le aziende agrituristiche.

Agricoltura e selvicoltura. Rispetto alle altre regioni italiane, il settore agricolo ligure presenta caratteristiche specifiche date dalla conformazione del territorio (65% di zone di montagna e 35% di collina con assenza di aree di pianura), dal peso decisamente contenuto della superficie agricola dalla superficie agricola utilizzata (la più bassa d'Italia), dalle dimensioni territoriali medie delle aziende (le più piccole d'Italia), dalla rilevante dimensione economica delle aziende con colture dalla produttività elevata (fiori, piante ornamentali e ortaggi pregiati), dallo stretto legame tra pratica agricola e paesaggio (Cinque Terre quale caso più emblematico).



Il valore della produzione regionale ai prezzi di base nel settore primario registra la netta prevalenza delle coltivazioni agricole (erbacee e legnose) che, complessivamente, costituiscono il 79,2% della produzione regionale. Peraltro è noto che il prodotto principale dell'agricoltura ligure non è un prodotto alimentare ma fiori e piante ornamentali (67,8% della produzione regionale).

La tabella seguente riassume l'andamento della produzione (espressa in migliaia di euro correnti) dell'agricoltura ligure suddivisa per singole categorie di coltivazione. Nel 2007 la maggior parte dei macro settori monitorati registrano una flessione: rapportato al 2006 il valore della produzione scende per i fiori e le piante da vaso, per i prodotti vitivinicoli e per il latte. Sostanzialmente invariato il valore della produzione per patate e ortaggi. Di segno positivo, invece, i prodotti dell'olivicoltura e il settore delle carni.

Tabella 10. Produzione dell'agricoltura ligure, per singole categorie di coltivazioni agricole.

ANNI	patate e ortaggi	fiori e piante da vaso	Vitivinicolo	Olivicoltura	Carni	Latte
2005	40.317	531.565	6.507	29.245	66.638	11.589
2006	40.803	514.141	6.464	23.802	69.080	11.371
2007	40.247	511.560	6.198	29.910	71.630	11.199

Fonte: Annuario dell'Agricoltura Italiana, INEA, 2007

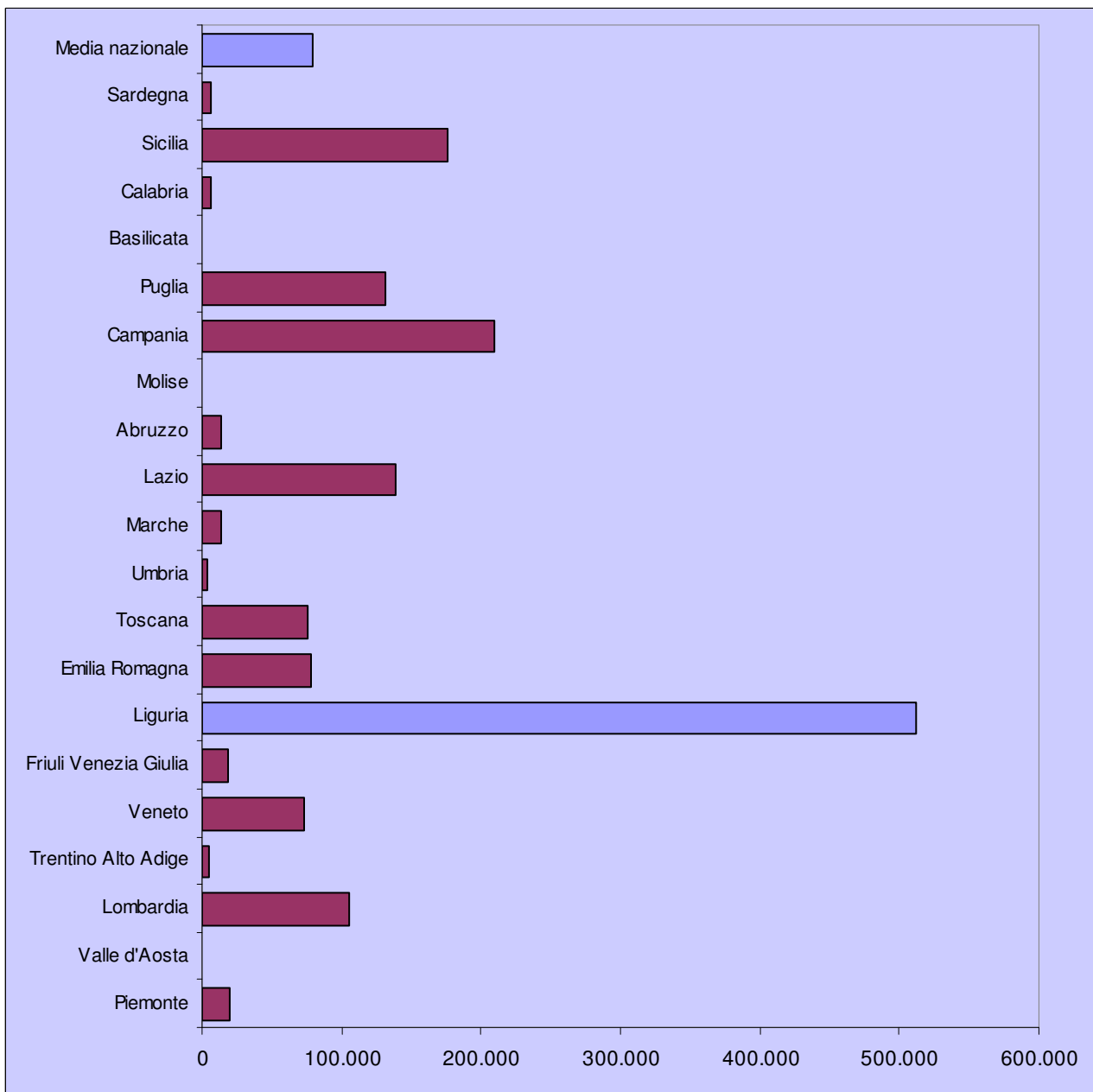
L'importanza del prodotto "fiori e piante da vaso" emerge dai dati INEA (Annuario dell'Agricoltura Italiana, 2007) circa la posizione della produzione agricola ligure confrontata a livello nazionale: all'1,6% (1,7% nel 2006) della produzione totale nazionale si contrappone, infatti, un 32,2% (stabile rispetto al 2006) proprio nel settore in esame, con un valore di produzione in termini assoluti ben al di sopra della media nazionale. I valori percentuali e assoluti di seguito riportati rimarcano il ruolo di traino della Liguria in ordine a tale tipologia di coltivazione (Campania e Sicilia seguono come seconda e terza forza molto distanziate). nettamente distaccati sono, invece, gli altri prodotti tipici dell'agricoltura regionale (i prodotti dell'olivicoltura, gli ortaggi e alcuni prodotti zootecnici alimentari).

I valori, espressi in migliaia di euro, di produzione di fiori e piante ornamentali della regione Liguria confrontati a livello nazionale confermano il ruolo leader della Liguria in Italia per tali tipi di colture. Peraltro, anche nel 2007, il valore della produzione di fiori e piante da vaso è diminuito, con ripercussioni negative anche a livello nazionale: nella diminuzione del valore della produzione italiana, il calo "ligure" ha inciso in maniera decisa (25,2%) confermando l'importanza assunta dalla floricoltura ligure nell'economia nazionale del settore.

**Tabella 11 . Produzione di fiori e piante ornamentali ai prezzi di base a livello nazionale.**

Regione	2005		2006		2007	
	Migliaia di euro	Incidenza % su totale nazionale	Migliaia di euro	Incidenza % su totale nazionale	Migliaia di euro	Incidenza % su totale nazionale
Piemonte	20.627	1,3%	20.525	1,3%	20.324	1,3%
Valle d'Aosta	0	0%	0	0%	0	0%
Lombardia	107.796	6,6%	106.255	6,7%	105.838	6,7%
Trentino Alto Adige	4.497	0,3%	4.494	0,3%	4.458	0,3%
Veneto	76.400	4,7%	74.114	4,6%	73.141	4,6%
Friuli Venezia Giulia	18.640	1,1%	18.582	1,2%	18.365	1,2%
Liguria	531.565	32,7%	514.141	32,2%	511.560	32,2%
Emilia Romagna	79.337	4,9%	79.364	5%	78.562	5%
Toscana	78.588	4,8%	76.044	4,8%	75.071	4,7%
Umbria	3.610	0,2%	3.563	0,2%	3.506	0,2%
Marche	13.589	0,8%	13.425	0,8%	13.320	0,8%
Lazio	137.273	8,4%	138.874	8,7%	138.337	8,7%
Abruzzo	14.375	0,9%	14.249	0,9%	14.107	0,9%
Molise	0	0%	0	0%	0	0%
Campania	211.405	13%	211.155	13,2%	210.109	13,2%
Puglia	135.215	8,3%	131.854	8,3%	130.937	8,3%
Basilicata	739	0,05%	728	0,05%	724	0,05%
Calabria	6.654	0,4%	6.433	0,4%	6.377	0,4%
Sicilia	180.763	11,1%	176.890	11,1%	175.832	11,1%
Sardegna	6.140	0,4%	6.033	0,4%	5.926	0,4%
Italia	1.627.213	100%	1.596.725	100%	1.586.494	100%

Fonte: Annuario dell'Agricoltura Italiana, INEA, 2007

Figura 4. Produzione di fiori e piante ornamentali ai prezzi di base a livello nazionale.

Lo scarso peso delle principali colture liguri in termini di quantità prodotte e le ridottissime superfici di coltivazione sono ben evidenziate dalla tabella seguente.

**Tabella 12 . Produzione dell'agricoltura ai prezzi di base, per gruppi di prodotti (migliaia di euro).**

	Liguria	Italia	Media Nazionale	% su totale nazionale
	2007			
COLTIVAZIONI AGRICOLE	601.928	25.716.798	1.285.839,88	2,3%
Coltivazioni erbacee	553.026	13.859.750	692.987,52	4%
- Cereali	601	4.524.873	226.243,66	0,01%
- Legumi secchi	0	91.869	4.593,43	-
- Patate e ortaggi	40.247	6.999.135	349.956,76	0,6%
- Industriali	617	657.379	32.868,95	0,1%
- Fiori e piante da vaso	511.560	1.586.494	79.324,72	32,2%
Coltivazioni foraggiere	3.800	1.674.419	83.720,95	0,2%
Coltivazioni legnose	45.102	10.182.628	509.131,41	0,4%
- Prodotti vitivinicoli	6.198	3.086.453	154.322,66	0,2%
- Prodotti dell'olivicoltura	29.910	1.728.080	86.404,01	1,7%
- Agrumi	269	994.926	49.746,32	0,0%
- Frutta	3.614	3.046.622	152.331,10	0,1%
- Altre legnose	5.111	1.326.546	66.327,32	0,4%
ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	93.623	14.868.170	743.408,51	0,6%
Prodotti zootecnici alimentari	93.615	14.856.843	742.842,15	0,6%
- Carni	71.630	9.403.889	470.194,47	0,8%
- Latte	11.199	4.395.730	219.786,49	0,3%
- Uova	10.115	1.029.536	51.476,81	1,0%
- Miele	671	27.688	1.384,38	2,4%
Produzione zootecniche non alimentari	8	11.327	566,36	0,1%
ATTIVITA' DEI SERVIZI CONNESSI	52.178	5.008.547	250.427,33	1%
Produzione di beni e servizi agricoli	747.729	45.593.514	2.279.675,72	1,6%
(+) Attività secondarie (a)	14.227	1.269.200	63.460,00	1,1%
(-) Attività secondarie (a)	7.199	1.116.742	55.837,09	0,6%
Produzione della branca agricoltura	754.757	45.745.973	2.287.298,63	1,6%

(a) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+), sia quella esercitata da altre branche d'attività economica nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali), evidenziata con il segno (-).

**Tabella 13. Superficie (ha) e produzione (tonnellate) delle colture in Liguria - anno 2007 (dati INEA).**

Tipologia	Liguria		Media nazionale		Percentuale su totale nazionale	
	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione
CEREALI						
Frumento duro	-	-	71.838	200.208	-	-
Frumento tenero	324	880	32.911	162.087	0,05%	0,03%
Mais	343	1.595	52.670	492.350	0,03%	0,02%
FORAGGERE PERMANENTI¹	42.950	200	209.333	1.024	1,03%	0,98%
FORAGGERE TEMPORANEE¹	1.917	37	100.398	2.687	0,10%	0,07%
INDUSTRIALI						
Barbabietola da zucchero	-	-	4.281	252.588	-	-
Colza	-	-	358	784	-	-
Girasole	-	-	6.321	14.168	-	-
Soia	-	-	6.517	20.435	-	-
OLIVO	14.770	28.388	58.109	172.756	1,27%	0,82%
VITE	1.944	14.260	-	380.800	-	0,19%
Uva da tavola	7	48	3.526	71.879	0,01%	0,003%
Uva da vino	1.937	14.212	-	308.921	-	0,23%
FRUTTA						
Actinidia o kiwi	11	124	1.196	21.602	0,05%	0,03%
Albicocca	142	1.837	898	11.095	0,79%	0,83%
Ciliegio	48	199	1.484	5.535	0,16%	0,18%
Fragola	9	82	145	2.977	0,31%	0,14%
Mandorle	-	-	3.998	5.917	-	-
Melo	94	749	3.029	112.970	0,16%	0,03%
Popone o melone	2	24	1.123	25.494	0,01%	0,005%
Nettarina	9	95	1.638	29.831	0,03%	0,02%
Nocciole	337	204	3.616	6.630	0,47%	0,15%
Pero	38	315	2.069	42.914	0,09%	0,04%
Pesco	217	2.201	3.013	52.687	0,36%	0,21%
ORTAGGI (in piena aria)						
Carciofo	58	769	2.506	25.267	0,12%	0,15%
Cavolfiore e cavolo broccolo	19	349	914	22.109	0,10%	0,08%
Insalata	221	5.438	2.209	43.135	0,50%	0,63%
Lattuga	195	4.989	901	19.267	1,08%	1,29%
Melanzana	19	538	595	13.450	0,16%	0,20%
Patata in complesso	849	12.881	3.476	91.107	1,22%	0,71%
Peperone	6	135	675	12.698	0,04%	0,05%
Pomodoro	230	7.428	1.169	37.795	0,98%	0,98%
Pomodoro da industria	7	325	4.718	271.020	0,01%	0,01%
Zucchina	126	3.826	715	18.019	0,88%	1,06%
ORTAGGI E FRUTTA (in serra)²						
Fragola	400	65	15.633	5.283	0,13%	0,06%
Lattuga	2.460	863	20.081	6.896	0,61%	0,63%
Popone o melone	-	-	17.484	6.059	-	-
Melanzana	150	65	5.370	3.755	0,14%	0,09%
Peperone	100	35	8.580	5.519	0,06%	0,03%
Pomodoro	5.530	4.685	27.865	26.975	0,99%	0,87%
Zucchina	1.750	1.300	13.630	9.583	0,64%	0,68%
AGRUMI						
Arancio	18	198	5.252	134.134	0,02%	0,01%
Limone	35	389	1.510	28.416	0,12%	0,07%
Clementina	-	-	1.323	29.755	-	-
Mandarino	15	150	490	7.579	0,15%	0,10%

¹ Produzione in migliaia di tonnellate² Superficie in are.

**Tabella 14. Superficie e produzione delle principali colture in Liguria - anni 2006/2007 (dati INEA).**

Tipologia	2006		2007		Variazione assoluta		Variazione %	
	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione
CEREALI								
Frumento duro	-	-	-	-	-	-	-	-
Frumento tenero	333	1.084,5	324	880	-9	-204,5	-2,8%	-23%
Mais	508	2.902	343	1.595	-165	-1.307,5	-5,7%	-45,1%
FORAGGERE PERMANENTI¹	45.500	204,3	42.950	200	-2550	-4,3	-5,9%	-2,2%
FORAGGERE TEMPORANEE¹	1.897	24,8	1.917	37	20	11,7	1,0%	32,1%
INDUSTRIALI								
Barbabietola da zucchero	-	-	-	-	-	-	-	-
Colza	-	-	-	-	-	-	-	-
Girasole	-	-	-	-	-	-	-	-
Soia	-	-	-	-	-	-	-	-
OLIVO	14.844	28.894	14.770	28.388	-74	-506	-0,5%	-1,8%
VITE	-	14.866,1	1.944	14.260	-	-606,1	-	-4,3%
Uva da tavola	7	47,8	7	48	0	0,2	0%	0,4%
Uva da vino	-	14.818,3	1.937	14.212	-	-606,4	-	-4,3%
FRUTTA								
Actinidia o kiwi	12	123,5	11	124	-1	0	-9,1%	0%
Albicocca	143	1.780,9	142	1.837	-1	55,6	-0,7%	3,1%
Ciliegio	49	203,3	48	199	-1	-4,2	-2%	-2,1%
Fragola	9	83,5	9	82	0	-1	0%	-1%
Mandorle	-	-	-	-	-	-	-	-
Melo	96	763	94	749	-2	-14	-2,1%	-1,9%
Popone o melone	2	24	2	24	0	0	0%	0%
Nettarina	9	95	9	95	0	0	0%	0,0%
Nocciole	337	203,8	337	204	0	0	0%	0%
Pero	40	341	38	315	-2	-26	-5,3%	-7,6%
Pesco	218	2.335	217	2.201	-1	-134	-0,5%	-6,1%
ORTAGGI (in piena aria)								
Carciofo	57	751,5	58	769	1	18	2%	2%
Cavolfiore e cavolo broccolo	19	352	19	349	0	-3	0%	-1%
Insalata	226	5.542,5	221	5.438	-5	-105	-2,3%	-1,9%
Lattuga	198	5.056	195	4.989	-	-	-	-
Melanzana	16	454	19	538	3	84	16%	15,6%
Patata in complesso	840	11.446	849	12.881	9	1.435	1,1%	11,1%
Peperone	6	135	6	135	0	0	0%	0%
Pomodoro	231	7.441	230	7.428	-1	-14	0%	-0,2%
Pomodoro da industria	10	500	7	325	-3	-175	-30,0%	-35,0%
Zucchini	128	3.923,8	126	3.826	-2	-98	-1,6%	-2,6%
ORTAGGI E FRUTTA (in serra)²								
Fragola	400	65	400	65	0	0	0%	0%
Lattuga	2.550	895	2.460	863	-90	-32,0	-4%	-4%
Popone o melone	-	-	-	-	-	-	-	-
Melanzana	150	65	150	65	0	0	0%	0%
Peperone	100	35	100	35	0	0	0%	0%
Pomodoro	5.500	4.997	5.530	4.685	30	-312	0,5%	-6,2%
Zucchini	1.650	1.245	1.750	1.300	100	55	5,7%	4,2%
AGRUMI								
Arancio	18	198	18	198	0	0	0%	0,0%
Limone	35	389	35	389	0	0	0%	0,0%
Clementina	-	-	-	-	-	-	-	-
Mandarino	15	150	15	150	0	0	0%	0%

¹ Produzione in migliaia di tonnellate² Superficie in are.



Come si evince dai dati messi a confronto nella tabella che precede, per l'annata agraria 2007, in termini percentuali, gli aumenti di superficie più evidenti riguardano gli ettari coltivati a melanzana in pien'aria (16%) e a zuccina in serra (5,7%) mentre gli incrementi maggiori delle quantità prodotte concernono le foraggiere temporanee (32,2%), le melanzane (15,6%) e le patate (11%). Tra le dinamiche produttive di segno negativo si registra una contrazione delle già modeste tonnellate prodotte di mais (-45,1%) e di frumento tenero (-23%) ed un ridimensionamento delle superfici coltivate a frutta (-19,7%).

In ordine al patrimonio boschivo ligure (per la maggior parte riconducibile al bosco ceduo del tipo misto con consistente presenza di castagno), l'elevata superficie boscata in rapporto alla superficie territoriale totale offre la dimensione dell'importanza e del ruolo delle foreste nella regione.

I dati sulle utilizzazioni forestali e fuori foresta ⁸, aggiornati all'anno 2007, danno alcune indicazioni in merito allo sfruttamento delle foreste liguri. Le informazioni riguardano i prelievi legnosi e le tipologie assortimentali interessate dalle utilizzazioni. In relazione agli assortimenti considerati, tali dati registrano un incremento del volume totale di prelievi legnosi in foresta e fuori foresta che ha raggiunto, nell'anno in questione, i 109.282 metri cubi (di cui 105.238 in foresta e 4.044 fuori foresta). Sul volume totale l'assortimento maggiormente interessato dalle utilizzazioni forestali risulta la legna da ardere (62,6%).

Nel 2007 si verifica una inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, con un decremento dell'attività di utilizzazione pari al 15,7% di produzione per tutte le categorie di prodotti legnosi sia in foresta che fuori foresta. Nella fattispecie i due assortimenti che hanno fatto registrare i maggiori decrementi in termini percentuali sono il legname per pasta e pannelli (-19,6% rispetto al 2006), la legna da ardere (-2,3% rispetto al 2006) e il tondame da sega e da trancia (-41% rispetto al 2006)

Tabella 15. Utilizzazioni forestali per assortimento e provincia - anno 2007 (quantità in m³)

PROVINCE	Tondame da sega e da trancia	Pasta e pannelli	Paleria	Ardere	Altri assortimenti
ANNI					
Imperia	452	-	-	18.809	-
Savona	4.117	20.702	2.167	20.257	-
Genova	1.583	530	520	18.508	123
La Spezia	2.446	2.236	2.170	9.508	1.110
LIGURIA	8.598	23.468	4.857	67.082	1.233
2006	12.144	28.082	8.345	65.504	6.794
2005	6.418	3.408	4.665	37.155	6.011
2004	10.223	5.138	6.718	40.631	6.037
2003	13.341	4.865	6.823	46.555	13.189

Fonte: Annuario Statistico Regionale, 2008

⁸ Rispettivamente gli interventi riguardanti il volume di legname che viene separato dal suolo, anche quello non asportato, purché destinato ad esserlo e gli interventi riguardanti la consistenza del legname derivato da specie legnose forestali in coltura non boschiva. A questa ultima categoria di colture fanno parte le superfici di terreno con piante legnose forestali di estensione inferiore al mezzo ettaro, le superfici di terreno maggiori a mezzo ettaro ma che non raggiungono a maturità un'area di insidenza superiore al 50% della superficie totale, i filari di piante forestali che non raggiungono una lunghezza di 10 metri. o che la raggiungono ma non occupano una superficie di almeno mezzo ettaro e le piante sparse di essenze forestali.

**Tabella 16. Utilizzazioni fuori foresta per assortimento e provincia - anno 2007 (quantità in m³)**

PROVINCE ANNI	Tondame da sega e da trancia	Pasta e pannelli	Paleria	Ardere	Altri assortimenti
Imperia	-	-	-	20	425
Savona	1.975	30	55	635	10
Genova	6	6	3	123	-
La Spezia	54	29	89	523	61
LIGURIA	2.035	65	147	1.301	496
2006	2.104	249	153	2.629	453
2005	1.316	87	90	2.785	1.557
2004	1.370	247	215	7.658	1.706
2003	246	177	30	5.280	623

Fonte: Annuario Statistico Regionale, 2008

Altri dati statistici ⁹.

Contabilità nazionale. Secondo le stime preliminari attualmente disponibili, nel 2007 il prodotto interno lordo della Liguria ha raggiunto in termini nominali circa 42.845 milioni di euro e registrato in termini reali un aumento di circa il 2,3% rispetto all'anno precedente. La variazione è superiore a quella nazionale (circa 1,5%). Poiché fra il 2006 ed il 2007 le unità di lavoro complessivamente impiegate in Liguria sono cresciute di circa il 2%, la variazione del prodotto interno lordo per unità di lavoro intervenuta nello stesso periodo risulta pari allo 0,2%. Ciò significa che la produttività del lavoro è cresciuta ad un tasso sostanzialmente modesto. Nel 2008 si è invece registrata una leggera contrazione del prodotto interno lordo regionale (-0,3%) a fronte di quella riscontrata a livello nazionale attestatasi attorno al -0,9%.

Analizzando il sistema produttivo ligure da un punto di vista settoriale, i servizi rappresentano (dati 2006) circa l'80,7% del valore aggiunto regionale (28,2% "commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni", 30,6% "intermediazione monetaria/finanziaria e attività immobiliari ed imprenditoriali", 22,2% "altre attività di servizi", dove sono inclusi i servizi forniti dal settore pubblico); l'industria conta circa per il 17,6% del valore aggiunto regionale (11,6% "industria in senso stretto" e 6% "costruzioni"), mentre agricoltura, silvicoltura e pesca considerate insieme costituiscono il restante 1,7%.

Industria. Il numero delle imprese industriali liguri continua a diminuire sensibilmente: nel corso del 2007 la consistenza delle imprese attive si è ridotta dello 0,6% (- 0,1% nel 2006) mentre a livello nazionale la contrazione è stata maggiore, del 1,2% (- 0,6% il dato 2006). Crescono le iscrizioni, che ammontano a 694 unità ma anche le cessazioni che salgono a 1.128 con un saldo negativo di 434 unità. Tra le attività manifatturiere (- 0,6%) i comparti numericamente più rappresentativi sono l'alimentare (in aumento dell'1,8%), la fabbricazione e la lavorazione di prodotti in metallo (in calo dello 0,5%) e la fabbricazione di mobili (-2,6%).

Nonostante i dati segnalino un rallentamento generale delle attività produttive nel corso del 2007 l'industria ligure ha registrato anche deboli segnali di ripresa (riduzione dell'indebitamento bancario

⁹ Annuario Statistico Regionale, 2007.



da parte delle imprese e la crescita degli occupati nel settore industriale grazie soprattutto allo sfruttamento di nicchie fortemente specializzate (elettronica, robotica, automazione e ICT).

Artigianato. Prosegue il consolidamento del settore artigiano, il cui peso percentuale sul totale delle imprese sale da 32,6% a 32,9% (a livello nazionale l'incidenza si ferma a 28,6%). Nel 2007 le imprese artigiane attive sono aumentate (1,4% rispetto al 2006 quando l'aumento rispetto al 2005 era stato dello 0,9%), a fronte di una crescita delle iscrizioni (14,3%) e delle cessazioni (8,9%). Le imprese di produzione (68,8% del totale) salgono del 2,8%, quelle di servizi (31,2% sul totale) continuano a ridimensionarsi (-1,5%). Tra le sezioni numericamente più rappresentative si registra una crescita nelle costruzioni (+4,4%), nelle industrie alimentari (+2,7%) e nelle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (+2,5%); in calo i trasporti (-5%), il commercio (-2,3%) e la fabbricazione di prodotti in metallo, escluse macchine (-1%).

L'analisi della congiuntura del comparto artigiano nel 2007, promossa dalla Regione Liguria e condotta da Unioncamere Liguria in collaborazione con le Associazioni regionali Confartigianato e CNA, ha evidenziato in avvio d'anno una situazione di stabilità, dopo le performance favorevoli osservate nel corso del 2006, con una decisa accelerazione in corrispondenza dei mesi centrali dell'anno. L'intensificarsi delle tensioni inflazionistiche, nonché il rallentamento generale dell'economia italiana che si è accompagnato ad un deterioramento del clima di fiducia dei consumatori, hanno causato una significativa flessione degli ordinativi nell'ultimo trimestre, che non ha, comunque, inficiato del tutto la valutazione positiva sull'intero anno.

Un'indagine condotta dall'Osservatorio Congiunturale sull'artigianato e PMI della Regione Liguria ha rilevato come, nonostante un tasso di crescita positivo del numero di imprese, nel 2008 il settore abbia mostrato segni di sofferenza: in tutte e quattro le Province si sono avute infatti contrazioni significative nella produzione, nella domanda, nel fatturato e negli ordini.

Commercio interno. Sulla base dei dati forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico, a fine 2007 gli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa hanno subito un calo dello 0,6% rispetto al 2006 (+0,2% l'aumento a livello nazionale), a conferma di un ristagno del settore determinato in larga parte da una contrazione dei consumi. Dall'analisi della rete di vendita secondo la specializzazione merceologica, si osserva una situazione sostanzialmente stazionaria nel settore non alimentare. Il settore alimentare accusa, invece, una flessione generale che tocca un po' tutte le categorie.

Le aperture di nuove attività commerciali al dettaglio subiscono una battuta d'arresto (-10,9% a livello regionale). Il numero di esercizi per 1.000 abitanti si mantiene stabile a 15,6 mentre la media nazionale perde 1 decimo di punto (13,1).

Anche il commercio all'ingrosso rimane stazionario (0,1%) mentre la consistenza degli intermediari del commercio regredisce dell'1,2%. In crescita la struttura della Grande Distribuzione: quella despecializzata che complessivamente conta 508 punti vendita (+4,8%), nonostante un lieve ridimensionamento di Grandi Magazzini e Supermercati che ha determinato una contrazione del



numero di addetti (-1,2%) e quella Specializzata che guadagna 5 esercizi (da 26 a 31 punti vendita), con una superficie totale pari a 83.128 mq. (+11,5%) e 1.210 occupati (+13,5%).

In aumento di 45 unità locali il commercio ambulante. Nello specifico, quello a posteggio mobile cresce del 4,1% mentre continua a decrescere quello a posteggio fisso (-2,1%). Tra le forme speciali di vendita in crescita quelle per corrispondenza (+5,9%), stabili le vendite presso domicilio e in aumento il commercio per mezzo di distributori automatici (+4,7%).

I primi dati a disposizione per le vendite al dettaglio nel 2008 mostrano un aumento delle quote della Grande Distribuzione (+ 1,6%), a scapito dei canali tradizionali, per i quali le stesse sono diminuite dell'1,7%.

Commercio estero. Nel 2007 gli scambi internazionali dell'Italia hanno registrato un saldo negativo (circa 9,5 miliardi di euro): la dimensione del disavanzo commerciale è circa meno della metà di quello dell'anno precedente, come effetto di una maggiore dinamica annuale delle esportazioni (+8%) rispetto alle importazioni (+4,4%).

La ripresa delle esportazioni della Liguria nel 2007 è stata ancor più vigorosa che a livello nazionale registrando un aumento dell'11,3% a fronte di una crescita delle importazioni del 4,9%: il saldo delle transazioni internazionali in beni e servizi che coinvolgono la Liguria resta comunque largamente negativo per oltre 5 miliardi di euro. Per quanto riguarda la composizione settoriale dei flussi commerciali internazionali della Liguria, i prodotti trasformati ed i manufatti continuano a rappresentare la voce merceologica di maggiore importanza (56% delle importazioni e 89% delle esportazioni). I minerali energetici e non energetici costituiscono una quota rilevante (38%) delle importazioni complessive. Agricoltura, caccia e silvicoltura sono più del 3% delle importazioni e quasi il 6% delle esportazioni.

Gran parte degli scambi internazionali avvengono con paesi europei (oltre il 41% delle importazioni e quasi il 57% delle esportazioni nel 2007). Il secondo continente per importanza degli scambi è l'Asia. I paesi asiatici sono origine del 29% delle importazioni liguri e destinazione del 19% delle esportazioni. Dall'Africa proviene oltre un quinto delle importazioni regionali come conseguenza soprattutto degli acquisti di risorse energetiche (la Libia è il paese che in assoluto ha generato nel 2007 la quota più consistente delle importazioni della Liguria, circa il 10% del totale). Il peso dei paesi africani dal lato delle esportazioni è invece decisamente minore (circa 5%). Il continente americano ha perso progressivamente rilevanza come partner commerciale nel corso degli ultimi anni: nel 2007 ha generato poco meno dell'8% delle importazioni complessive liguri e ricevuto l'11% delle esportazioni regionali.

Dinamica delle imprese. La dinamica imprenditoriale registra una variazione positiva (+0,4% rispetto al 2006), di poco superiore a quella registrata a livello nazionale (+0,3%). A livello di settore, continua a calare il numero di imprese agricole (-3,1%), il comparto industriale (industria in senso stretto e costruzioni) cresce del 2,3% (incidendo del 28% sul totale) mentre i servizi (61,7% del totale) non registrano variazioni di rilievo.



Entrando nel dettaglio delle attività, sale il peso percentuale delle imprese operanti nel commercio (37,1% delle imprese) pur risultando in leggera flessione (-0,4%); le costruzioni aumentano (3,9%), le attività immobiliari e professionali in genere crescono (2,9%), le attività manifatturiere perdono (0,6%), alberghi e ristoranti crescono (1,7%) e i trasporti decrescono (3,2%).

Le imprese femminili operative scendono (-0,2%) e rappresentano il 26,1% del totale delle imprese (a livello nazionale la quota rosa incide per il 24,%). Il commercio, settore in cui predomina la presenza delle donne, segna una flessione (-1,6%), assieme all'agricoltura (-3,8%) e agli alberghi e ristoranti (-0,2%); in crescita le attività immobiliari (+3,3%), le attività manifatturiere (+1,3%) e gli altri servizi pubblici e sociali (+0,2%). Gli imprenditori stranieri continuano ad aumentare (+10,8%) l'83,2% dei quali è di origine extra comunitaria.

E' possibile inoltre fare alcune considerazioni sul movimento delle imprese nel 2008. Bisogna segnalare che gli ultimi mesi, sono stati fondamentali nel definire l'andamento negativo dell'intero anno, nonostante i risultati confortanti del primo semestre. Infatti, il numero delle imprese attive in Liguria è diminuito di 0,7 punti percentuali su base annua. In particolare, il settore manifatturiero ha fatto registrare una contrazione dello stock di imprese pari al 1,6%, dato questo peggiore di quello nazionale che mostra una diminuzione dello 0,9%. Si è invece avuto un incremento delle imprese nel settore delle costruzioni (+ 2,5%) e dei servizi (+1,4%).

Le imprese agricole sono diminuite del 2,1%, confermando una tendenza in atto da anni.

Istruzione. Nell'anno scolastico 2007/2008 il numero degli studenti iscritti alle scuole liguri aumenta di quasi 400 unità rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la scelta della scuola superiore i trend rilevati negli scorsi anni sono confermati dai dati dell'anno scolastico 2007/2008: tendono ad aumentare le percentuali degli studenti che si iscrivono ai Licei Scientifici e Classici, mentre tendono a contrarsi i valori inerenti gli Istituti tecnici.

La presenza di alunni stranieri nell'ultimo triennio è aumentata in tutti gli ordini di scuola ma è nella secondaria di II grado che si ha l'aumento più elevato (quasi il 77% di iscritti stranieri in più).

All'Università degli Studi di Genova, dopo la contrazione delle immatricolazioni registrata nell'Anno Accademico 2006/2007, l'AA 2007/2008 registra una variazione positiva (3%). Nell'ultimo triennio alla variazione negativa sia per gli immatricolati all'Ateneo Genovese (-6%) sia per gli iscritti in complesso (-1%), corrisponde un aumento del numero di iscritti stranieri (+45%). Tenendo conto del dettaglio di genere si evidenzia come tra gli Immatricolati il 55% sia rappresentato da femmine, come sono femmine il 56% degli iscritti in complesso ed il 61% degli iscritti stranieri. I dati a livello di singola facoltà mettono in rilievo come, nell'anno accademico 2007/2008, quella di Economia sia la facoltà scelta dal maggior numero di immatricolati, seguita da Ingegneria e da Giurisprudenza. Riguardo alla variazione degli immatricolati sull'anno precedente, la più elevata risulta a Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (20%).

Nell'anno in considerazione il maggior numero di laureati è stato fornito dalla facoltà di Ingegneria (16%), seguita da Medicina e Chirurgia (10%). L'analisi per genere evidenzia tra i laureati in



complesso il 58% di femmine; percentuale che, a livello di facoltà, scende sotto il 50% solo ad Ingegneria (20%).

L'aggiornamento di tutta la serie di dati sopra esposti conferma una situazione sostanzialmente invariata o non profondamente mutata, in positivo o in negativo, rispetto a quella presente all'atto della redazione del Programma regionale di Sviluppo Rurale. Non ci sono stati sviluppi del contesto socio economico inattesi né altre variazioni delle condizioni generali tali da poter comportare un impatto diretto sull'attuazione di tale programma.

La crisi economica globale che ha interessato l'Italia a partire dall'ultimo trimestre del 2008, ed i cui effetti sulle attività produttive e sull'occupazione saranno più facilmente quantificabili nel corso del 2009, porterà verosimilmente ad un calo dei redditi dovuto alla stagnazione dei consumi ed al conseguente calo dei prezzi dei prodotti agro alimentari; si attende anche un aumento dei costi di produzione dovuto all'incremento del prezzo del greggio. Le principali produzioni dell'agricoltura ligure, i fiori e le piante ornamentali, sono più esposte ai periodi di crisi dei consumi e presentano cicli produttivi la cui redditività dipende molto dall'andamento dei costi dei fattori di produzione. E' quindi verosimile che la crisi economica produca effetti, anche rilevanti, sul settore agricolo regionale.

Tuttavia, occorre sottolineare come la sfavorevole congiuntura economica non abbia fatto altro che acuire le problematiche del comparto agricolo i cui redditi dipendono, oltre che dai prezzi dei fattori di produzione, dall'andamento della domanda e dai fattori macroeconomici sorti con la progressiva globalizzazione dei mercati.

E' probabile che la crisi induca gli imprenditori agricoli a ricorrere a misure di carattere strutturale, al fine appunto di contrastare fattori di rischio organici al settore. Alcune prime evidenze sembrano dimostrare come le aziende puntino a programmi di investimento per aumentare l'efficienza energetica del ciclo produttivo o ad aumentare la superficie aziendale. E' quindi possibile prospettare un incremento delle adesioni alla misura 1.2.1 - ammodernamento delle aziende agricole. E' anche verosimile che crescano le adesioni alle misure che favoriscono la diversificazione delle attività aziendali.

La letteratura economica segnala come in periodi di recessione si verifichi uno spostamento della forza lavoro dall'industria all'agricoltura. Verosimilmente in Liguria il fenomeno non interesserà la manodopera, come probabilmente accadrà nelle regioni a più alta vocazione agricola, quanto piuttosto giovani imprenditori che vedono nel primario un settore al riparo dalle perturbazioni del mercato globale. Un riferimento, da ultimo, agli sviluppi legislativi rilevati in attuazione delle direttive comunitarie 91/676/CEE (cosiddetta direttiva Nitrati) e 92/43/CEE (nota come direttiva Natura 2000).

La Regione Liguria ha concluso la procedura di recepimento della prima delle due direttive citate, attraverso i seguenti provvedimenti normativi:

- 1) la deliberazione di Giunta regionale n. 1256/2004 di individuazione della zona vulnerabile;



- 2) la deliberazione di Giunta regionale n. 599/2006 di adozione del programma di azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola;
- 3) le deliberazione di Giunta regionale n. 25/2007 di modifica del programma di azione per le zone dichiarate vulnerabili da nitrati di origine agricola a seguito dell'adozione dei D. Lgs n. 152/2006 contenente norme in materia ambientale e n. 217/2006 di revisione della disciplina in materia di fertilizzanti;
- 4) la deliberazione di Giunta regionale n. 163/2007 di approvazione degli impegni applicabili nella Regione ai sensi dell'articolo 2 del D.M. 21 dicembre 2006 relativo all'attuazione della condizionalità e integrazioni al programma d'azione di cui alla DGR 25/2007.

Le attività intraprese in attuazione del piano d'azione da parte della Regione sono:

- a) informazione/divulgazione consistente sia nella predisposizione di schede tecniche e materiale informativo (schede di coltivazione orticole e aromatiche, guida all'interpretazione delle analisi di terreno, depliant informativi) sia nella organizzazione di incontri tecnici con agricoltori, tecnici e amministratori della zona;
- b) attività di monitoraggio attraverso l'attuazione di nuovi prelievi di suolo e di acqua, l'analisi di laboratorio e le relative elaborazioni;
- c) previsione di priorità per le ZVN nell'ambito della misura 1.1.4 - ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale del PSR;
- d) attività sperimentale e dimostrativa (gestione della concimazione e irrigazione in aromatiche) in collaborazione con il Centro di Sperimentazione ed Assistenza Agricola (CeRSAA),
- e) disponibilità di servizi specialistici a supporto delle imprese (es. le analisi di laboratorio).

Per quanto riguarda l'attuazione del piano di azione, va rimarcata la particolarità ligure della ZVN, ovvero la superficie limitata (circa 1.300 ha), l'area fortemente antropizzata, le caratteristiche pedologiche ed idrologiche particolari (suoli permeabili, falde poco profonde, eccessiva presenza di pozzi aziendali), l'intrusione del cuneo salino lungo la costa, dal punto di vista agricolo, la scarsa incidenza della zootecnia e la presenza di produzioni ortofloricole intensive.

Per queste ragioni, ed in considerazione che l'attività agricola è una concausa della problematica, non è possibile attendersi dei risultati immediati ma si ritiene opportuno procedere con l'attività divulgativa, dimostrativa e sperimentale della Regione in attesa anche degli effetti di alcune misure del PSR (es. 111 - azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione e 1.1.4 - ricorso a servizi di consulenza agricola e forestale) che dovrebbero trovare particolare applicazione e incidenza.

Di seguito si riportano alcuni dati relativi alle elaborazioni dell'attività di monitoraggio dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure (ARPAL) su un numero significativo di pozzi campionati nei due principali areali di pianura ligure ed interessati da attività agricola (tabella 17). Al riguardo emerge che il valore del contenuto medio in nitrati presente non risulta in aumento in entrambe le aree negli ultimi anni. In particolare nella zona di Albenga i valori medi risultano



ancora elevati (circa 59 mg/l), per cui non risulta opportuno ridimensionare la zona vulnerabile mentre nella Val di Magra i dati risultano notevolmente inferiori al limite di 50 mg/l e quindi il livello di rischio è limitato e tale da non prevedere ulteriori designazioni di zone vulnerabili.

Tabella 17. Contenuto in nitrati in campioni di acqua monitorati (dati medi per annata)

Piana di Albenga e Ceriale			Val di Magra e bassa Val di Vara		
Anno	NO ₃ (mg/l)	n. campioni	Anno	NO ₃ (mg/l)	n. campioni
03	56,5	44	03	13,4	43
04	60,5	43	04	14	43
05	56,9	19	05	12,1	45
06	54,1	19	06	13,2	42
07	59,6	23	07	12	33
08	59,3	22	08	11,9	33

Fonte dati ARPAL

In ordine alla direttiva 92/43/CEE, invece, la Regione Liguria ha assunto, con regolamento n. 5 del 24 dicembre 2008, le misure di conservazione conformi alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie presenti nelle Zone di Protezione Speciale che consentono un corretto e sostenibile uso del territorio. Il provvedimento regolamentare regionale è stato adottato sulla base di quanto previsto dal regolamento di attuazione (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e successive modifiche) della direttiva 92/43/CEE¹⁰ (relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche) e di quanto definito dai criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC¹¹ e ZPS (D.M. 17 ottobre 2007 - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare).

Ai sensi dell'atto regionale 5/2008, nelle ZPS individuate sono previsti divieti, stabiliti obblighi, regolamentate attività e azioni, incentivate e raccomandate altre. Innanzitutto non sono ammesse attività, interventi ed opere che possono compromettere la salvaguardia degli ambienti naturali tutelati, con particolare riguardo all'avifauna selvatica ed ai rispettivi habitat protetti. Tra le diverse attività, interventi ed opere elencate come non consentite alcune presentano stretti legami con l'attuazione delle misure dell'asse II del Programma regionale di Sviluppo Rurale (eliminazione di elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, maceri, pozze di abbeverata, abbeveratoi, muretti a secco, siepi e eliminazione di terrazzamenti esistenti).

Il riferimento è in particolare alla misura 2.1.6 - sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli, che si prefigge, tra l'altro, di mantenere e incrementare la fauna selvatica autoctona sul territorio, di realizzare fonti di approvvigionamento per la fauna selvatica stanziale, di tutelare e salvaguardare l'agro biodiversità, di migliorare e recuperare le integrità delle zone rete Natura 2000 e delle aree di collegamento ecologico.

¹⁰ Direttiva habitat. Ha istituito la rete ecologica europea Natura 2000 un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

¹¹ Zone Speciali di Conservazione



Ne consegue il finanziamento di azioni di ripristino dei muri a secco, di costituzione di siepi, filari, cespugli, alberi e altri elementi idonei alla riproduzione, nidificazione, ricovero e protezione di specie selvatiche, di realizzazione o recupero di piccoli invasi (abbeveratoi pozze, laghetti), di valorizzazione, in termini di pubblica utilità, delle aree rete Natura 2000, delle aree di connessione ecologica e delle aree parco (recinzioni a protezione di specie tutelate dalla direttiva 92/43/CEE, punti di osservazione per la fauna selvatica). E' espressamente prevista, inoltre, l'inammissibilità di interventi che contrastino con le misure di conservazione e/o i piani di gestione dei siti facenti parte della Rete Natura 2000.

Similmente la misura 2.2.6 - sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale, nel finanziare, tra gli altri, investimenti che valorizzano, in termini di pubblica utilità, le aree protette, le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale a salvaguardia dell'ambiente naturale e del paesaggio e a protezione delle risorse naturali, supporta interventi volti al riequilibrio strutturale e specifico dei boschi e alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico ambientali delle formazioni forestali (es. sostituzione di conifere con latifoglie autoctone).

Collegamenti con le misure cosiddette forestali del PSR si riscontrano anche in quelle norme del regolamento 5/2008 che, per le ZPS, da un lato sanciscono il divieto di realizzare interventi selvicolturali, compreso taglio ed esbosco, in habitat forestali nel periodo di riproduzione avifaunistica (corteggiamento, riproduzione e allevamento dei giovani) dal 1° marzo al 31 luglio, fatti salvi i tagli di ordinaria utilizzazione dei boschi cedui in turno e specifiche ed evidenti esigenze di salvaguardia naturalistica o incolumità pubblica, dall'altro incentiva interventi di conservazione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea), di diversificazione specifica dei popolamenti forestali, di conservazione di aree boscate non soggette a tagli e non soggette alla rimozione degli alberi morti o marcescenti.

Quali altre attività ed azioni da favorire e sostenere all'interno delle zone in questione, e sempre circoscrivendo le esemplificazioni all'attuazione delle misure dell'asse II del PSR, il regolamento regionale prevede anche l'esercizio di pratiche agricole biologiche, il mantenimento e/o il ripristino di habitat naturali, le forme di agricoltura estensive tradizionali, il mantenimento e/o il recupero di prati e di pascoli.

Il collegamento con il PSR riguarda la misura 2.1.4 - pagamenti agro ambientali che accorda aiuti alle azioni mirate all'introduzione o al mantenimento di metodi di agricoltura biologica e di agricoltura integrata, alla realizzazione di interventi comprensoriali a salvaguardia dell'agro biodiversità e di interventi su prati stabili, pascoli e prati pascoli. Peraltro, al fine di concentrare gli interventi nei territori a maggiore sensibilità ambientale, per alcune delle azioni (agricoltura biologica e integrata e interventi su prati stabili, pascoli e prati pascoli) sono state individuate aree preferenziali di applicazione, tra cui quelle della rete Natura 2000, quali aree cui attribuire un livello di priorità.



Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che, con particolare riferimento ai contenuti delle misure dell'asse II, lo strumento di programmazione degli investimenti per lo sviluppo rurale è in sintonia con gli obiettivi delle norme regolamentari che hanno dato attuazione, a livello locale, ai principi comunitari e nazionali in tema di biodiversità ¹².

Infine, riguardo alle modifiche della politica nazionale o comunitaria che abbiano potuto incidere sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari si veda quanto riportato al capitolo 6.

¹² Al momento della stesura di questa relazione (ottobre 2009, integrazione alla RAE 2008, *ndr*) un altro provvedimento legislativo regionale finalizzato alla valorizzazione della biodiversità risulta la legge 10 luglio 2009 n. 28 che, sulla base di quanto previsto dal regolamento di attuazione (D.P.R. 357/1997 e successive modifiche) della direttiva 92/43/CEE ed in conformità alla direttiva 79/409/CEE (relativa alla conservazione degli uccelli selvatici), è volta alla tutela delle specie animali e vegetali selvatiche, degli habitat e di altre forme naturali del territorio.



2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato (art. 82, par. 2, lettera b) del reg. CE n. 1698/2005)

Il paragrafo è dedicato all'analisi degli esiti del programma e dei progressi compiuti in rapporto agli obiettivi prefissati sulla base degli indicatori individuati per monitorare efficacemente il grado di realizzazione degli obiettivi (indicatori di prodotto e di risultato di cui all'allegato VIII del reg. n° 1974/2006, che fanno parte del quadro comune per il monitoraggio e la valutazione, e indicatori supplementari regionali).

I dati di monitoraggio 2008 riguardano sostanzialmente i trascinamenti derivanti dal precedente PSR 2000 - 2006 (impegni assunti nella passata programmazione e liquidati con le risorse dell'attuale) in applicazione del reg. CE 1320/2006 al nuovo regime di sostegno allo sviluppo rurale¹³. I pagamenti riferiti a nuove domande di aiuto, invece, sono stati effettuati soltanto con riguardo alla misura 2.1.4 - pagamenti agro ambientali. La tabella seguente riporta, distinto per misura e per asse, il numero delle domande approvate¹⁴ nel corso della nuova programmazione, sia a livello di singoli anni (2007 e 2008) sia a livello di cumulato (2007/2008). Rispetto al numero cumulato delle domande approvate inoltre la tabella evidenzia il peso percentuale che ciascuna misura ha all'interno dell'asse e del programma e che ciascun asse ha all'interno del programma.

Tabella 18. Numero di domande approvate. Da PSR 2000 - 2006

Misure	Numero domande approvate 2007 *	Numero domande approvate 2008 *	Numero domande approvate 2007 2008 *	Incidenza % domande approvate per misura sul totale di asse 2007 2008	Incidenza % domande approvate per misura e asse sul totale 2007 2008
111	2	1	3	0,4%	0,03%
112	21	10	31	4,4%	0,3%
121	302	242	544	75,3%	5,9%
122	5	26	31	4,4%	0,3%
123	18	12	30	4,3%	0,3%
125	27	44	71	10,1%	0,8%
126	4	3	7	1%	0,08%
totale asse 1	379	323	700	100%	7,9%
211	1.829	250	2.079	25,8%	23,4%
212	9	3	12	0,1%	0,1%
214	5.797	195	5.992	73,6%	67%
221	3	1	4	0,05%	0,05%
226	2	20	22	0,3%	0,2%
227	0	10	10	0,1%	0,1%
totale asse 2	7.640	431	8.071	100%	91,1%
311	30	49	79	89,8%	0,9%
312	0	1	1	1,1%	0,01%
313	0	1	1	1,1%	0,01%
321	5	0	5	5,7%	0,06%
322	2	0	2	2,3%	0,02%
totale asse 3	37	51	88	100%	1%
totale complessivo	8.056	805	8.861	100%	100%

* Fonte dati AGEA

¹³ Si ricorda che, nella valutazione dell'avanzamento fisico e finanziario del programma, si deve tener conto anche dei risultati conseguiti durante il periodo di transizione. Poiché, infatti, i fondi utilizzati per coprire gli impegni del passato periodo di programmazione sono del nuovo programma, gli indicatori devono riferirsi all'importo totale pagato per l'appunto con il nuovo programma indipendentemente da quale parte di questo importo si ascrive alla transizione.

¹⁴ Per domande approvate si intendono le domande pagate.



Da PSR 2007 - 2013

Misure	Numero domande approvate 2007 *	Numero domande approvate 2008 *	Numero domande approvate 2007 2008 *	Incidenza % domande approvate per misura su asse 2007 2008	Incidenza % domande approvate per misura e asse su totale 2007 2008
214	0	164	164	100%	100%
totale asse 2	0	164	164	100%	100%

* Fonte dati AGEA

Figura 5. Incidenza % delle domande approvate (misura su asse) - Da PSR 2000 - 2006

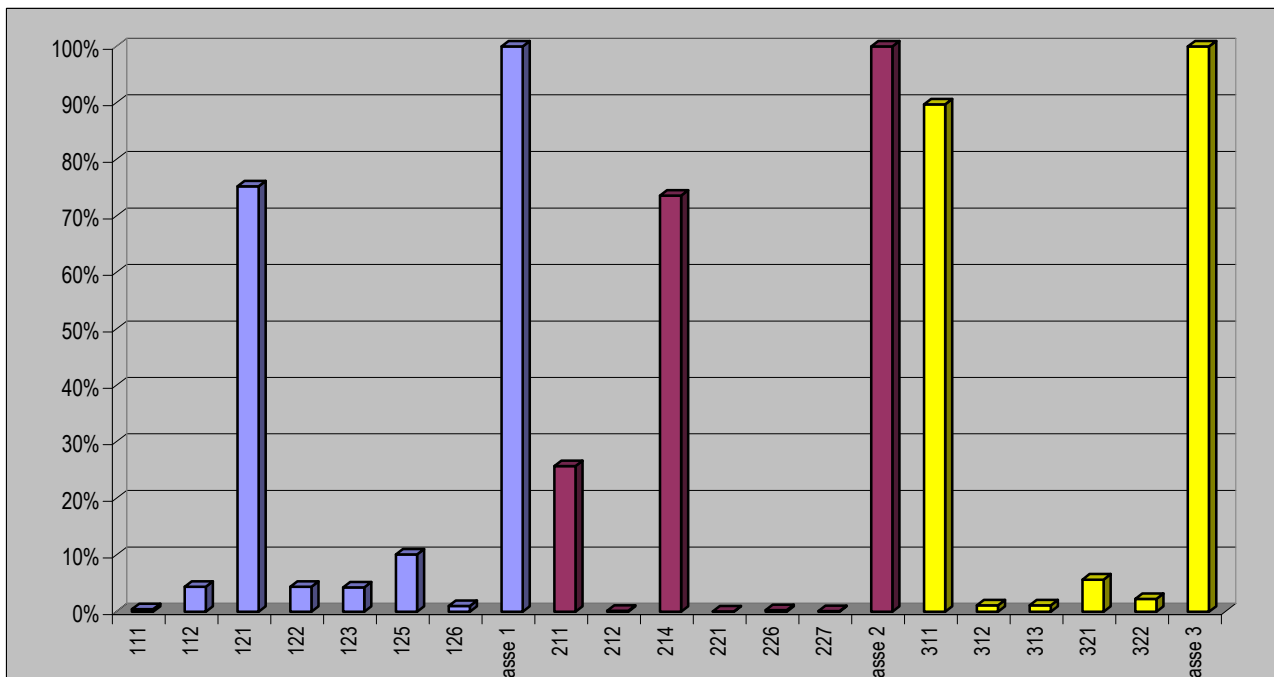
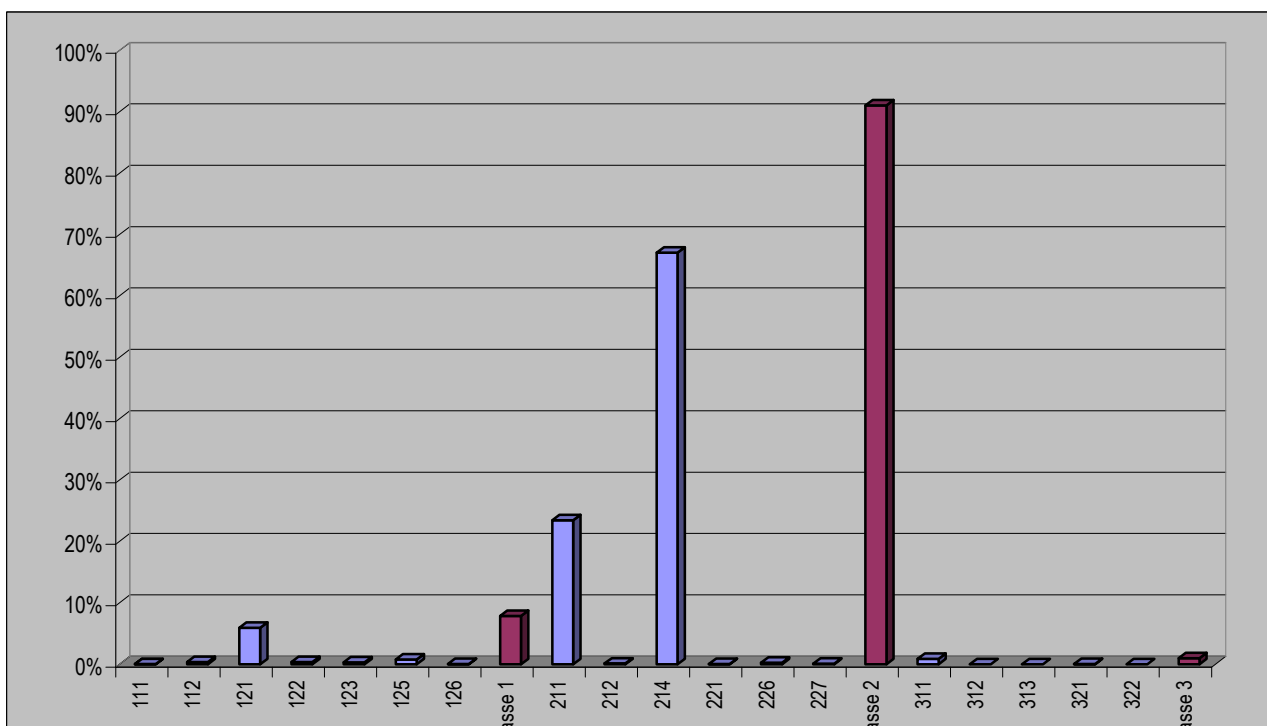


Figura 6 Incidenza % delle domande approvate (misura e asse su programma) Da PSR 2000 - 2006





Prima di procedere alla verifica dello stato di avanzamento fisico del programma per misura si ritengono opportune due considerazioni di ordine generale.

Come evidenziato dalla sottostante tabella, in riferimento a determinate misure le tabelle di monitoraggio relative agli indicatori di realizzazione per gli impegni derivanti dalla precedente programmazione [foglio G3(2)] riportano tipologie di indicatori diversi da quelle previste sia per gli impegni diversi da quelli derivanti dalla precedente programmazione (foglio G3) sia nel testo del programma (tipologie queste ultime in relazione alle quali sono stati calcolati i valori obiettivo della misura). La mancata corrispondenza rende i rispettivi valori non confrontabili. Il numero delle domande approvate, ad esempio, non coincide necessariamente con il numero dei beneficiari (in quanto può verificarsi il caso in cui vi siano più domande approvate riferite al medesimo beneficiario) né con il numero delle operazioni finanziate (in quanto può verificarsi il caso di una domanda approvata riferita a più operazioni) né tanto meno con gli ettari di superficie agricola danneggiata sovvenzionata.

Tabella 19. Confronto tipologia indicatori

Misura	Indicatore foglio G3 (2)	Indicatore foglio G3	Indicatore PSR
1.2.1	n° domande approvate	n° aziende agricole beneficiarie	n° aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti
1.2.2	n° domande approvate	n° aziende forestali beneficiarie	n° aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti"
1.2.3	n° domande approvate	n° imprese beneficiarie	n° imprese beneficiarie
1.2.5	n° domande approvate	n° operazioni sovvenzionate	n° operazioni sovvenzionate
1.2.6	n° domande approvate	ha superficie agricola danneggiata sovvenzionata	ha superficie agricola danneggiata sovvenzionata
2.2.6	n° domande approvate	n° azioni sovvenzionate	n° interventi preventivi e/o ricostitutivi
2.2.7	n° domande approvate	n° proprietari di foreste beneficiari	n° proprietari di foreste beneficiari
3.1.1	n° domande approvate	n° di beneficiari	n° di beneficiari
3.1.2	n° domande approvate	n° microimprese beneficiare	n° microimprese beneficiare
3.1.3	n° domande approvate	n° attività turistiche sovvenzionate	n° iniziative turistiche sovvenzionate
3.2.2	n° domande approvate	n° di villaggi interessati	n° di villaggi dove si realizzano gli interventi

Ne consegue che, in aggiunta ai dati richiesti, sono stati riportati, laddove possibile, anche quelli utili a verificare l'effettivo stato di avanzamento fisico del programma.

In secondo luogo si rileva che le principali ricadute ambientali dell'attuazione del PSR derivano dall'applicazione delle misure dell'asse 2 (misure per le quali sono stati esplicitati specifici indicatori ambientali). Tuttavia anche le misure degli assi 1 e 3 possono avere effetti ambientali indiretti, non per questo trascurabili (di cui peraltro è difficile la quantificazione, anche perché, per



tali misure, sono stati individuati indicatori di tipo socio economico e non di tipo ambientale). Quindi, per quelle misure che nella loro formulazione lasciano prevedere un'interazione con obiettivi di tal tipo, si è voluto, per quanto possibile, stimarne gli effetti ambientali.

ASSE 1 MISURA 1.1.1 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	N° partecipanti alla formazione	0	1.700
	N° giorni di formazione impartita	0	4.500
Risultato	N° partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	0	1.500

Alla data del 31 dicembre 2008 risultano approvate 3 domande, tutte derivanti dal passato periodo di programmazione e tutte riferite a progetti dimostrativi finanziati nell'ambito della sottomisura 3.3, misura C del PSR 2000 - 2006 ¹⁵. A tali iniziative hanno partecipato in totale 164 imprenditori agricoli di cui 85 (51,8%) maschi e 79 (48,1%) femmine. Non risultano invece approvate domande di attività formativa (sottomisura 3.1, misura C del PSR 2000 - 2006).

Ne consegue che, pur essendo stata effettuata negli anni 2007/2008 una spesa, per la misura in esame i valori degli indicatori di prodotto e di risultato previsti non possono che risultare pari a zero. Infatti, avuto riguardo all'indicatore di prodotto "numero dei partecipanti alla formazione" e all'indicatore di risultato "numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale" gli orientamenti esplicativi redatti dalla Commissione Europea ¹⁶ parlano rispettivamente di azione di formazione e di sessione/programma completo di formazione. mentre nel caso specifico non si tratta di corsi di formazione in senso stretto bensì di semplici dimostrazioni volte principalmente a promuovere la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni presentate. Riguardo all'indicatore di risultato, inoltre, gli orientamenti esplicativi richiamano il numero di partecipanti che hanno terminato con un risultato soddisfacente la suddetta sessione/programma completo di formazione intendendo per risultato soddisfacente il conseguimento di un attestato, di una licenza o di un diploma ovvero l'applicazione concreta delle competenze acquisite (es. riconversione, miglioramento dei metodi di produzione, ecc.). I progetti dimostrativi non prevedono l'ottenimento di attestati di qualifica o di frequenza consistendo, invece, in esercitazioni e dimostrazioni pratiche per una possibile applicazione diretta delle conoscenze acquisite da parte degli agricoltori.

¹⁵ Le tematiche trattate dai progetti dimostrativi in parola hanno riguardato la coltivazione con tecniche eco compatibili e la valorizzazione di varietà frutticole tipiche, i metodi di caseificazione e controllo del sistema HACCP, l'introduzione dell'agricoltura biologica di settore allo scopo di porre le basi per lo sviluppo di una filiera di settore, l'azienda agrituristica biologica a ciclo chiuso e la coltivazione biologica di varietà orticole locali e commerciali in area montana.

¹⁶ Orientamenti esplicativi sul modo di compilare le tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale - versione marzo 2009 da Commissione Europea Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale Direzione F Aspetti orizzontali dello sviluppo rurale F 3 Coerenza dello sviluppo rurale.



Infine riguardo all'indicatore di prodotto "numero di giorni di formazione impartita" per gli orientamenti in parola un giorno corrisponde a 8 ore di formazione. Ciascuna delle attività dimostrative attivate ha, invece, avuto durata inferiore alle 8 ore.

MISURA 1.1.2 - Insediamento di giovani agricoltori

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	N° giovani agricoltori beneficiari	31	550
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	64.818	1.150.000

Come per altre misure, le tabelle di monitoraggio relative agli indicatori di realizzazione/prodotto per gli impegni derivanti dalla precedente programmazione [foglio G3(2)] riportano, quale tipologia di indicatore, il "numero di domande approvate" diversamente da quanto invece previsto sia per gli impegni diversi da quelli derivanti dalla passata programmazione (foglio G3) sia nel testo del programma entrambi riportanti il "numero di giovani agricoltori beneficiari" (indicatore sul quale sono stati calcolati i valori obiettivo della misura). Tuttavia, pur non essendoci corrispondenza tra le tipologie di indicatori, nell'ambito della misura in questione non si pone alcun problema di lettura dei rispettivi valori in quanto il numero dei beneficiari risulta coincidere con il numero delle domande approvate. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2008, il confronto tra i dati realizzati e quelli attesi attesta al 5,64% la percentuale di avanzamento del programma rispetto agli obiettivi fissati. Le domande approvate sono 31 (21 nel 2007 e 10 nel 2008) di cui 18 (58%) riguardanti beneficiari di sesso maschile e 13 (42%) beneficiari di sesso femminile.

MISURA 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	N° aziende agricole beneficiarie	510	3.168
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	1.898.386	11.520.000
	N° aziende che hanno introdotto nuovi prodotti/nuove tecniche	0	115

Fatto salvo quanto già premesso, le 544 domande approvate alla data del 31 dicembre 2008 (302 nel 2007 e 242 nel 2008) rappresentano il 75,3% del totale delle domande dell'asse 1 (5,9% del totale complessivo delle domande) e riguardano 510 beneficiari. Dal confronto con i valori attesi il tasso di esecuzione della misura si attesta intorno al 16%. I dati confermano un sistema produttivo agricolo costantemente orientato verso interventi di tipo strutturale. A seguito degli investimenti effettuati le strutture produttive aziendali sono migliorate sotto l'aspetto dell'efficienza economica o ambientale, delle condizioni di sicurezza sul lavoro, dell'ammmodernamento tecnologico. Nessuna



azienda ha invece sviluppato nuovi prodotti e/o nuove tecniche produttive (per una possibile motivazione del risultato si veda quanto riportato in ordine alla misura 1.2.3).

MISURA 1.2.2 - Migliore valorizzazione economica delle foreste

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007 2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	N° aziende forestali beneficiarie	31	144
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	86.063	459.000
	N° aziende che hanno introdotto nuovi prodotti/nuove tecniche	0	13

Fatto salvo quanto già premesso, le 31 domande approvate alla data del 31 dicembre 2008 (5 nel 2007 e 26 nel 2008) rappresentano il 4,4% del totale delle domande dell'asse 1 (0,3% del totale complessivo delle domande) e si riferiscono a 27 beneficiari. Rispetto agli obiettivi fissati il tasso di esecuzione della misura si aggira intorno al 20%. Sotto il profilo ambientale il miglioramento della gestione dei boschi, se finalizzato alla crescita anche quantitativa, non può che fornire un significativo contributo alla riduzione delle emissioni atmosferiche di CO₂. Esso, inoltre, determina un effetto positivo sulla protezione dell'ambiente: l'attività silvo colturale, infatti, contrasta l'abbandono, previene gli incendi e il dissesto idrogeologico, migliora il paesaggio e il valore naturalistico del territorio.

MISURA 1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007/2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	N° di imprese beneficiarie	29	72
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	3.867.000	9.600.000
	N° aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	0	34

Fatto salvo quanto già premesso, le 30 domande approvate alla data del 31 dicembre 2008 (18 nel 2007 e 12 nel 2008) rappresentano il 4,3% del totale delle domande dell'asse 1 (0,3% del totale complessivo delle domande) e fanno riferimento a 29 beneficiari. La percentuale di avanzamento della misura nel perseguimento degli obiettivi è vicina al 41%. Avuto riguardo alla distinzione che le tabelle di monitoraggio operano tra produzione biologica e produzione convenzionale, risulta che tutte le domande interessano la produzione convenzionale distribuendosi tra il settore dell'industria dei prodotti alimentari (13%) e quello delle aziende miste (87%). Dagli investimenti realizzati è derivato l'ammodernamento delle aziende dedite alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ma non la creazione di nuovi prodotti e/o lo sviluppo di nuove tecniche produttive da introdurre sul mercato. Ciò potrebbe dipendere dalla presenza di settori produttivi che lasciano poco spazio all'innovazione di prodotto (olivicoltura), dalla tendenza delle aziende a consolidare le



quote di mercato conquistate nel tempo (e da difendere dalla concorrenza, soprattutto estera) più che a conseguire di nuove con novità di prodotti o di tecniche produttive, dalla mancanza di incentivi verso investimenti mirati allo scopo. A tale ultimo riguardo si ricorda che i pagamenti 2007 e 2008 della misura hanno interessato esclusivamente gli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione la quale non aveva riservato al tema la stessa attenzione dell'attuale. La misura 1.2.3 pone tra gli altri l'obiettivo di incentivare l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato, la misura 1.2.4 finanzia progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale).

MISURA 1.2.5 - Infrastrutture di sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007/2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	N° di operazioni sovvenzionate	71	111
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	120.473	355.000

Fatto salvo quanto già premesso, le 71 domande approvate al 31 dicembre 2008 (27 nel 2007 e 46 nel 2008) rappresentano il 10% del totale delle domande dell'asse 1 (0,8% del totale complessivo delle domande) ed hanno finanziato 48 operazioni per altrettanti beneficiari. L'alta percentuale di avanzamento della misura in termini di operazioni finanziate (64%) dimostra la consapevolezza da parte dei beneficiari (enti pubblici, consorzi di miglioramento fondiario, cooperative agricole) della necessità di ripristinare o potenziare le infrastrutture (viabilità rurale e impianti idrici) indispensabili al miglioramento della competitività delle aziende operanti nei settori agricolo e forestale. Da non trascurare, inoltre, gli effetti positivi sull'ambiente derivanti, in particolare, dagli interventi connessi alla gestione della risorsa idrica.

MISURA 1.2.6 - Ripristino potenziale produttivo danneggiato e misure di prevenzione

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007/2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Ha di superficie agricola danneggiata sovvenzionata	88,6	150

Le 7 domande approvate (4 nel 2007 e 3 nel 2008) hanno riguardato investimenti relativi a strutture mobili di protezione per colture floricole e ortive. Nello specifico quindi, e visto il tipo di investimento, non si prevede una ricaduta di tipo ambientale. Effetti positivi della misura sull'ambiente deriveranno, invece, dagli investimenti mirati all'impiego di adeguati strumenti di prevenzione delle calamità utili al mantenimento del territorio e alla prevenzione di situazioni di erosione e danneggiamento dovuto a incendi o altre avversità. La superficie agricola danneggiata (da alluvione) risulta al 31 dicembre 2008 di circa 89 ettari.

**ASSE 2****MISURA 2.1.1 - Indennità compensative degli svantaggi naturali in zone montane**

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007/2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di aziende beneficiarie	2.079	900
	di cui trascinamenti vecchi impegni	2.079	
	Superficie agricola sovvenzionata	12.847	11.000
	di cui trascinamenti vecchi impegni	12,847	
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità	11.534	9.900
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	12.816	11.000

MISURA 2.1.2 - Indennità degli svantaggi naturali in zone diverse dalle zone montane

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007/2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di aziende beneficiarie	12	15
	di cui trascinamenti vecchi impegni	12	
	Superficie agricola sovvenzionata	85	100
	di cui trascinamenti vecchi impegni	85	
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità	104	47
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	116	53

Dai dati raccolti risulta che la superficie totale investita e, quindi, sovvenzionata dall'impegno per le due misure è di 12.932 ettari. Come obiettivo di prodotto è stata indicata una superficie di 11.100 ettari. Pertanto da questo punto di vista si può dire che l'obiettivo è stato raggiunto e superato (+17,5%). Tale superficie può essere anche considerata la superficie che ha contribuito con successo ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre, in quanto chi si assume l'onere di sottoscrivere la domanda per queste misure deve mantenerlo per almeno 5 anni.

Poiché nelle aree svantaggiate presenti in ambito ligure quasi mai è presente un'agricoltura o zootecnia intensiva, la superficie agricola utilizzata da queste aziende contribuisce quasi integralmente (circa 90%) in modo positivo al mantenimento della biodiversità in quanto favorisce la presenza di habitat misti (pascoli prati, bosco) che risultano favorevoli, ad esempio, allo sviluppo di molte specie ornitologiche.

**MISURA 2.1.4 - Pagamenti agro ambientali**

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007/2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero aziende agricole e altri gestori del territorio beneficiari	6.259	3.840
	di cui trascinalenti vecchi impegni	6.095	
	Superficie totale interessata dal sostegno	22.385	43.200
	di cui trascinalenti vecchi impegni	22.053	
	Superficie fisica interessata dal sostegno	8.628	10.080
	di cui trascinalenti vecchi impegni	8.269	
Numero totale di contratti	11.167	8.640	
	di cui trascinalenti vecchi impegni	11.003	
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità	0	288
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua	22.053	6.222/anno
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	0	0
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	22.053	6.222/anno
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	0	0

Per questa misura negli anni 2007 - 2008 gli effetti maggiori sono dovuti al trascinalento della misura agro ambientale F del PSR 2000 - 2006, in quanto la domande liquidate sulla misura 2.1.4 della nuova programmazione 2007 - 2013 sono solo il 1,5% sul totale delle domande agroambientali. Di conseguenza anche la superficie soggetta ad impegno è per la maggior parte relativa a trascinalenti di impegni assunti nella precedente programmazione: 22.053 ettari per trascinalenti della misura F e 331 ettari (pari a circa 1,5% della superficie totale impegnata) per i nuovi impegni 2007 - 2013. In merito ai nuovi impegni, 46 contratti riguardano l'agricoltura biologica (28%) per una superficie di circa 148 ha (44,7%) e le superfici risultano maggiormente localizzate in alcuni areali (es. Val di Vara).

Per quanto riguarda gli interventi a favore delle razze a rischio di abbandono, dai dati emerge che sono stati attivati 178 contratti (per 708 UBA) complessivamente per bovini, equini e ovini e, nel dettaglio, si può stimare che per bovini sia sotto protezione il 40,7 % della popolazione, per gli ovini il 24 % mentre per gli equini il 18,5 %. Da ciò si evidenzia un buon livello di protezione per bovini ed ovini e leggermente inferiore per gli equini ma il dato deve ritenersi comunque soddisfacente dato il valore assoluto della popolazione.



Esaminando in dettaglio gli indicatori previsti nel PSR, da quanto esposto, si evidenzia un buon livello di raggiungimento degli indicatori di prodotto. Per quanto riguarda gli indicatori di risultato e di impatto, occorre formulare alcune considerazioni su temi specifici.

Miglioramento della qualità dell'acqua

Il Piano di tutela delle acque della regione Liguria indica un valore medio di Azoto immesso (Kg/ha SAU) pari a 33,64 e un valore medio di Fosforo immesso (Kg/ha SAU) pari a 7,10. Il PSR prevede di intervenire con una serie misure su una SAU complessiva nei 7 anni di 43.200 ha; quindi su 10080 ha/anno, valori superati dalla superficie attualmente assoggettata. Per le riduzioni sono stati assunti i valori di percentuale di riduzione pari a 30 % per Azoto e 10 % per Fosforo. La percentuale di riduzione del carico dovuta alle azioni del PSR è stata stimata essere di 3 % per l'azoto e 1 % per il fosforo. A questo proposito merita segnalare che dalle tabelle n. 8, 9, 10 che riportano i dati ISTAT relativi alla distribuzione di varie tipologie di fertilizzanti, si ricava un calo dei quantitativi per la Liguria, molto più evidente di quanto avvenga a livello nazionale.

Il fatto non è così evidente per quanto riguarda i prodotti fitosanitari per i quali, pur confermando il calo dal 2000, nel 2007 si rileva un incremento rispetto al 2006. Va invece segnalato il positivo incremento della distribuzione dei prodotti ammessi in agricoltura biologica, segnale che tali tecniche si stanno estendendo.

Ripristino della biodiversità

Diverse azioni della misura possono contribuire al miglioramento o ripristino della biodiversità (azioni volte all'estensivizzazione, all'introduzione del metodo biologico, alla tutela delle razze in via di estinzione) ma l'azione specificamente prevista per l'agrobiodiversità vegetale (Azione D) non risulta ancora attivata.

Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

Il contributo del Programma di sviluppo Rurale all'attenuazione dei cambiamenti climatici si esplica prevalentemente su due linee di intervento. La prima attuata dall'asse 2 mediante l'incremento del sequestro di CO₂ perseguito attraverso la prevenzione incendi e il ripristino di aree da essi percorse; la seconda implementata in particolare dalle azioni dell'asse 1 che prevedono l'utilizzo di biomasse per la produzione di energie rinnovabili e la cogenerazione. In ogni caso, azioni volte all'estensivizzazione sicuramente contribuiscono alla riduzione degli input a livello di produzione di mezzi tecnici e alla riduzione di emissioni dal comparto zootecnico.

**MISURA 2.2.1 - Imboschimento di terreni agricoli**

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007/2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di beneficiari	3	80
	Numero di ettari imboschiti	4,41	90
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità	4,41	90
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua	4,41	90
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	4,41	90
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	4,41	90
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	4,41	90

Le tabelle di monitoraggio relative agli indicatori di realizzazione/prodotto per gli impegni derivanti dalla precedente programmazione [foglio G3(2)] riporta quale tipologia di indicatore il “numero di beneficiari” e il “numero di ettari imboschiti” analogamente a quanto previsto sia per gli impegni diversi da quelli derivanti dalla passata programmazione (foglio G3) sia nel testo del programma. Ricordato che la misura in questione non viene attivata per il periodo di programmazione 2007 - 2013, ma riguarda solo gli impegni assunti nei precedenti periodi programmatori risulta evidente come il valore realizzato, in termini di numero di beneficiari e di ettari imboschiti, sia di molto inferiore al risultato atteso. Ciò è dovuto a ritardi che l'Organismo Pagatore ha accumulato nel pagamento dei premi, ritardi, a loro volta, legati alle tempistiche delle procedure attivate per la risoluzione dei problemi di cosiddetta foto interpretazione (verifiche, a seguito di una segnalazione di anomalia, della corrispondenza tra quanto dichiarato dal beneficiario e quanto risultante per l'appunto dalle foto aeree)¹⁷. Riguardo agli effetti ambientali la misura si prefigge di ridurre i rischi di dissesto idrogeologico nelle aree più critiche, di lottare contro l'effetto serra e di favorire l'assorbimento di anidride carbonica.

¹⁷ Al momento della stesura di questa relazione (ottobre 2009, integrazioni RAE 2008, ndr), a settembre 2009 risultano approvate 47 domande a fronte di 42 beneficiari. In attesa dei dati definitivi sui pagamenti effettuati, si segnala comunque che, in corso d'opera, non sono mancati casi in cui il beneficiario, pur mantenendo il rispetto degli impegni presi, ha deciso, anche in rapporto all'entità del premio riscosso, di rinunciarvi giudicando molto più complesse che in passato le procedure di richiesta dello stesso (necessità di compilare il fascicolo aziendale e di presentare le domande su portale). La circostanza per cui, anche in caso di rinuncia, sia stato comunque mantenuto il rispetto dell'impegno assunto consentirà di raggiungere l'obiettivo posto in termini di ettari imboschiti.

**MISURA 2.2.6 - Ricostituzione potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi**

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007/2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	22	31
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità	500	2.500
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici	500	2.500
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	500	2.500

Fatto salvo quanto già premesso, pur non essendoci corrispondenza tra le tipologie di indicatore, nell'ambito della misura in questione non si pone alcun problema di lettura dei relativi valori (attesi e realizzati). Risulta, infatti, che le 22 domande approvate alla data del 31 dicembre 2008 (2 nel 2007 e 20 nel 2008) non abbiano riguardato progetti plurimi riferendosi, pertanto ad altrettante azioni sovvenzionate. L'avanzamento della misura registra il 71% del previsto in termini di numero di azioni finanziate e un 20% in termini di superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio.

MISURA 2.2.7 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007/2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di proprietari di foreste beneficiari	4	18
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità	103	113
	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo	120	113

Fatto salvo quanto già premesso, l'esiguo numero di domande approvate alla data del 31 dicembre 2008 (10) consente di risalire a 4 beneficiari di misura e di fissare il tasso di esecuzione della misura in relazione al valore perseguito (18) intorno al 20%.

Negli anni 2007 e 2008 le risorse finanziarie previste per le misure 2.2.6 e 2.2.7 sono state destinate al pagamento degli investimenti realizzati in campo forestale nel precedente periodo di programmazione del PSR quali interventi di miglioramento boschivo - forestale funzionali alla ricostituzione del patrimonio boschivo danneggiato a seguito di incendi o di altri fattori naturali, interventi infrastrutturali di prevenzione degli incendi boschivi, redazione di piani di assestamento e di piani di gestione dei boschi, acquisto di macchine e attrezzature per la raccolta e la prima trasformazione dei prodotti forestali.



ASSE 3

MISURA 3.1.1 - Diversificazione verso attività non agricole

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007/2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	N° di beneficiari	77	250
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	1.289.912	4.082.000
	Numero lordo di posti di lavoro creati	18	60

Fatto salvo quanto già premesso, le 79 domande approvate alla data del 31 dicembre 2008 (30 nel 2007 e 49 nel 2008) rappresentano l'89,8% del totale delle domande dell'asse 3 (0,9% del totale complessivo delle domande) e riguardano 77 beneficiari. Il tasso di esecuzione della misura nel perseguimento degli obiettivi prefissati si attesta intorno al 31%. In quanto provenienti dalla precedente programmazione, gli investimenti hanno riguardato esclusivamente gli agriturismo. Al riguardo si evidenzia come il conseguimento dell'obiettivo di migliorare i redditi degli agricoltori, attraverso questo tipo di diversificazione dell'attività agricola, abbia consentito altresì di agevolare la permanenza degli stessi sul territorio, con i benefici che derivano dal mantenimento del presidio del territorio. L'attuale misura, peraltro, tra i vari interventi volti ad affiancare nelle zone rurali altre attività oltre quella agricola, finanzia anche investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica o termica attraverso lo sfruttamento di biomasse agricole o forestali. Pertanto, oltre ad un effetto in generale rivolto al mantenimento delle popolazioni nelle zone rurali e quindi tutti gli effetti positivi indotti dal presidio territoriale, possono essere previsti effetti positivi anche per quanto attiene la riduzione di CO₂ per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Quanto al numero dei posti di lavoro creati, le 18 nuove unità lavorative sono prevalentemente di manodopera familiare. Si conferma in tal modo la tendenza a diversificare l'attività agricola verso l'esercizio dell'attività agrituristica nell'ambito della famiglia dell'agricoltore. Secondo i dati ISTAT, infatti, tra il 31 dicembre 2005 e il 31 dicembre 2007, le unità lavorative familiari negli agriturismo della Liguria annotano una variazione positiva pari al 157% maggiore rispetto a quella registrata, per lo stesso periodo di tempo, per il lavoro salariato (110%). All'interno di quest'ultima categoria, peraltro, risultano più salariati a tempo determinato rispetto a quelli salariati a tempo indeterminato.

**MISURA 3.1.2 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro imprese**

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007/2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	N° di microimprese beneficiarie	1	74
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	17.486	1.294.000
	Numero lordo di posti di lavoro creati	0	84

Fatto salvo quanto già premesso, la circostanza per cui la domanda approvata al 31 dicembre 2008 sia una sola riconduce ad uno anche il beneficiario di misura. E' pertanto possibile rapportare il numero dei beneficiari finanziati ai valori obiettivo previsti per verificare che il tasso di esecuzione della misura ad oggi è di poco superiore all'1%.

MISURA 3.1.3 - Incentivazione di attività turistiche

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007/2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	1	1
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	0	5
	N° di presenze di turisti	250	300
	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	124.000	124.000

Fatto salvo quanto già premesso la circostanza per cui la domanda approvata al 31 dicembre 2008 sia una sola riconduce ad una anche l'iniziativa finanziata. E' pertanto possibile rapportare il numero dell'iniziativa sostenuta ai valori obiettivo previsti per verificare il tasso di esecuzione della misura che ha già raggiunto il 100% (83% rispetto al numero di presenze di turisti). Al riguardo si ricorda che per la misura in questione, attivata esclusivamente nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di cui all'asse 4, le risorse finanziarie sono state destinate al solo pagamento degli impegni assunti nel precedente periodo programmatorio dalla corrispondente misura s (19) - incoraggiamento del turismo e dell'artigianato.

MISURA 3.2.1 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007/2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	1	20
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	26.280	50.000
	Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali	0	0

In ordine alla tipologia di azione sovvenzionata si ricorda che il portale agriligurianet è nato nel 2002, finanziato ai sensi della misura 14 (n) "servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" del PSR 2000 - 2006. Organizzato in tre sezioni principali per corrispondere alle diverse



tipologie di utenza ¹⁸ a regime il portale dimostra di essere punto privilegiato di accesso dell'utenza a servizi, dati e informazioni dedicati al settore agricolo della Regione ¹⁹.

Nel periodo di programmazione 2000 - 2006, la misura 14 (n) non richiedeva di valorizzare la popolazione utente di servizi migliorati. Parimenti, sulla base della normale strutturazione di siti e portali internet, non risulta possibile gestire il numero di utenti, anche per questioni legate alla normativa vigente sulla privacy.

Alla quantificazione del dato si è pertanto giunti per approssimazione, sulla base di elaborazioni delle informazioni statistiche disponibili (ottobre 2007 - settembre 2008), riferibili al periodo preso in esame dal presente rapporto, e riguardanti:

- il numero totale delle pagine di Agriligurianet visitate nel periodo di riferimento;
- il numero e il tipo di aggiornamenti effettuati;
- le parole chiave usate per l'accesso alle pagine visitate mediante il motore di ricerca Google.

Tali dati sono stati quindi posti in relazione al rapporto popolazione totale regionale/popolazione residente nelle aree rurali ed al numero medio stimato di accessi/utente alle pagine del portale.

L'analisi delle chiavi di accesso è stata effettuata tenendo conto dei due grandi gruppi nei quali viene tradizionalmente suddivisa l'utenza:

- massa dei consumatori: appassionati di enogastronomia e agriturismo che accedono da tutto il mondo in grande numero, soprattutto attraverso la digitazione di chiavi specifiche nei motori di ricerca. Interessati a specifici contenuti (es. ricette, ospitalità manifestazioni, ecc.), piuttosto che all'agricoltura ligure in genere, questi utenti difficilmente sono fidelizzati.
- produttori e addetti ai lavori: meno numerosi nel complesso ma fidelizzati; essi tendono a ritornare sul sito in occasione di scadenze (stagionali, istituzionali, ecc) per informarsi e scaricare moduli e documenti o in occasione del manifestarsi di particolari criticità (fitopatie, epidemie, avversità climatiche, ecc.). In questi casi Agriligurianet dimostra appieno la sua funzione istituzionale risultando anche come punto di riferimento tecnico affidabile.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il valore relativo all'indicatore "popolazione utente di servizi migliorati" è stimabile, limitatamente alle aree classificate, dal PSR 2007 - 2013, come zone C "aree rurali intermedie " e D "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", in 26.280 utenti/anno, pari a circa il 16% della popolazione residente nelle zone considerate.

MISURA 3.2.2 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

TIPO INDICATORE	INDICATORE	REALIZZATO 2007/2008 VALORE CUMULATIVO	RISULTATO ATTESO
Prodotto	Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi	2	7
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	0	1.500

¹⁸ Sezione "attività regionali", rivolta alle strutture regionali, alle comunità montane, alle camere di commercio, alle province e ai comuni, Sezione "settori produttivi" rivolta ad aziende e imprese, Sezione "turismo verde", dedicata all'enogastronomia e consultata da un'utenza attiva ed esperta formata in ugual misura da professionisti e appassionati.

¹⁹ All'interno del sistema WEB regionale che conta ben 27 tra siti e portali il portale agriligurianet, anche per la costante e meticolosa opera di aggiornamento, risulta al settimo posto per pagine visitate.



Passata in rassegna la situazione delle singole misure, si evidenzia, con la tabella successiva, come è stato geograficamente distribuito, tra le zone cosiddette “normali” e le zone caratterizzate da svantaggi naturali (montane e non), il sostegno proveniente dall’attuazione di determinate misure (tre di tipo strutturale e due di natura ambientale). Il 66% delle domande approvate e il 73% della spesa pubblica sostenuta per queste misure ricadono in zone svantaggiate. Si noti che relativamente alla misura 1.2.1 - ammodernamento delle aziende agricole le percentuali in questione salgono rispettivamente al 67% e al 75%. Questa differenza di valori percentuali tra il numero delle domande e la spesa pubblica evidenzia la consistenza degli investimenti di tipo strutturale che, anche in considerazione della diversa e maggiore intensità di aiuto prevista, sono realizzati nelle aree caratterizzate da condizioni sfavorevoli. **Tabella 18. Ripartizione geografica del sostegno**

Misura	Indicatore	Zona normale	Zone svantaggiate			TOTALE
			Territorio montano	Altre zone svantaggiate	Totale zone svantaggiate	
Insedimento giovani agricoltori	N° domande approvate	10	21	0	21	31
Ammodernamento aziende	N° domande approvate	177	367	0	367	544
Accrescimento valore foreste	N° domande approvate	6	25	0	25	31
Pagamenti agroambientali	N° domande approvate	2.099	4.020	37	4.057	6.156
Imboschimento terreni agricoli	N° domande approvate	0	4	0	4	4

La lettura combinata di tali dati con quelli relativi alle misure che prevedono la corresponsione di indennità compensative a favore degli agricoltori che svolgono la loro attività in tali zone (rispetto al totale complessivo, il 23% delle domande approvate e il 10% della spesa pubblica sostenuta riguardano le misure 2.1.1 e 2.1.2) evidenzia che si sta perseguendo con successo l’obiettivo di presidiare e salvaguardare il territorio attraverso la permanenza/prosecuzione dell’attività agricola anche nelle aree marginali della regione in tal modo preservate dall’abbandono e dal degrado con le ben note ricadute negative sull’ambiente che ne seguono.



3. Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura (art. 82, paragrafo 2, lettera c) del reg. CE n. 1698/2005²⁰).

Come già ricordato in introduzione, eccezion fatta per la misura 214 - pagamenti agroambientali l'esecuzione finanziaria del programma, comprensiva della distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura, riguarda il periodo della transizione.

La tabella di seguito riportata riassume, in ottemperanza a quanto richiesto dall'Allegato VII del regolamento CE 1974/2006, la situazione dell'esecuzione finanziaria del programma indicando i versamenti riferiti all'anno 2008 e quelli cumulativi 2007 e 2008 suddivisi per misura e asse.

I dati di pagamento riportati riguardano la spesa pubblica totale e la quota comunitaria.

Tabella 20. Versamenti annuali della spesa pubblica totale e della quota FEASR- anno 2008²¹.

Assi / Misure		Spesa pubblica		Quota FEASR	
		Versamenti annuali - anno 2008	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2008	Versamenti annuali - anno 2008	Versamenti cumulativi dal 2007 al 2008
Asse 1 -	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale				
Misura 111 -	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale. Articolo 20, lettera a) punto i) e articolo 21 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	24.809,15	78.106,00	8.683,20	19.676,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	24.809,15	78.106,00	8.683,20	19.676,00
Misura 112 -	Insediamiento di giovani agricoltori. Articolo 20, lettera a) punto ii) e articolo 22 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	115.000,00	370.000,00	40.250,00	129.500,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	115.000,00	370.000,00	40.250,00	129.500,00
Misura 113 -	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli. Articolo 20, lettera a) punto iii) e art. 23 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 114 -	Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale. Articolo 20, lettera a) punto iv) e articolo 24 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00	0,00	0,00

²⁰ I dati relativi all'avanzamento finanziario 2008 sono quelli resi disponibili dalla Commissione Europea su SFC2007.

²¹ Come da lettera del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestale - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Economico e Rurale - Direzione Generale dello Sviluppo Rurale, delle Infrastrutture e dei Servizi, Ufficio SVIRIS II, 03 giugno 2009 n° 13206, i servizi della Commissione Europea, in sede di Comitato per lo Sviluppo Rurale del 27 maggio 2009, hanno ribadito che le procedure di validazione, di inserimento su SFC2007 e di ammissibilità del report finanziario 2008 all'interno della relazione sullo stato di attuazione 2008 sono le medesime dell'anno scorso invitando le Autorità di Gestione dei PSR a fornire comunque anche i dati di cui alla tabella del punto 3) dell'Allegato VII del reg. CE 1974/06.



Misura 115 -	Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione. Articolo 20, lettera a) punto v) e articolo 25 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 121 -	Ammodernamento delle aziende agricole. Articolo 20, lettera b) punto i) e articolo 26 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	4.733.693,74	10.989.397,69	1.656.792,81	3.846.289,19
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	4.733.693,74	10.989.397,69	1.656.792,81	3.846.289,19
Misura 122 -	Migliore valorizzazione economica delle foreste. Articolo 20, lettera b) punto ii) e articolo 27 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	1.017.355,91	1.091.159,39	356.074,57	381.905,79
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	1.017.355,91	1.091.159,39	356.074,57	381.905,79
Misura 123 -	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali. Articolo 20, lettera b) punto iii) e articolo 28 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	1.496.491,82	3.358.649,77	523.772,14	1.175.527,42
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	1.496.491,82	3.358.649,77	523.772,14	1.175.527,42
Misura 124 -	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale. Articolo 20, lettera b) punto iv) e articolo 29 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 125 -	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Articolo 20, lettera b) punto v) e articolo 30 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	2.582.989,90	3.918.688,64	904.046,47	1.221.350,74
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	2.582.989,90	3.918.688,64	904.046,47	1.221.350,74
Misura 126 -	Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione. Articolo 20, lettera b) punto vi) del Reg. (CE) n. 1698/2005.	33.846,84	97.576,91	11.846,39	34.151,91
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	33.846,84	97.576,91	11.846,39	34.151,91
Misura 132 -	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare. Articolo 20, lettera c) punto ii) e articolo 32 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 133 -	Attività di informazione e promozione. Articolo 20, lettera c) punto iii) e articolo 33 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale asse 1		10.004.187,36	19.903.578,40	3.501.465,58	6.808.401,05
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	10.004.187,36	19.903.578,40	3.501.465,58	6.808.401,05



Asse 2 -	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale				
Misura 211 -	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane. Articolo 36, lettera a) punto i) e articolo 37 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	1.747.016,21	3.876.981,21	768.687,13	1.705.871,73
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	1.747.016,21	3.876.981,21	768.687,13	1.705.871,73
Misura 212 -	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane. Articolo 36, lettera a) punto ii) e articolo 37 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	9.408,73	18.373,19	4.139,84	8.084,20
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	9.408,73	18.373,19	4.139,84	8.084,20
Misura 214 -	Pagamenti agro-ambientali. Articolo 36, lettera a) punto iv) e articolo 39 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	2.902.146,56	9.198.017,80	1.276.854,28	4.047.037,63
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	2.803.499,62	9.099.370,86	1.233.449,58	4.003.632,93
Misura 215 -	Pagamenti per il benessere degli animali. Articolo 36, lettera a) punto v) e articolo 39 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 216 -	Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli. Articolo 36, lettera a) punto vi) e articolo 41 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 221 -	Imboschimento di terreni agricoli. Articolo 36, lettera b), punto i) e articolo 43 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	116,49	1.550,07	51,26	682,04
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	116,49	1.550,07	51,26	682,04
Misura 223 -	Imboschimento di superfici non agricole. Articolo 36, lettera b), punto iii) e articolo 45 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 226 -	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi. Articolo 36, lettera b), punto vi) e articolo 48 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	678.420,63	696.478,87	298.505,08	306.450,71
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	678.420,63	696.478,87	298.505,08	306.450,71



Misura 227 -	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale. Articolo 36, lettera b), punto vii) e articolo 49 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	664.955,26	704.105,26	292.580,31	292.580,31
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	664.955,26	704.105,26	292.580,31	292.580,31
Totale asse 2		6.002.063,88	14.495.506,40	2.640.817,90	6.360.706,62
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006		5.903.416,94	14.396.859,46	2.597.413,20	6.317.301,92
Asse 3 -	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale				
Misura 311 -	Diversificazione verso attività non agricole. Articolo 52, lettera a) punto i) e articolo 53 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	1.666.886,85	2.626.860,98	733.430,21	1.155.818,83
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	1.666.886,85	2.626.860,98	733.430,21	1.155.818,83
Misura 312 -	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese. Articolo 52, lettera a) punto ii) e articolo 54 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	149.000,00	149.000,00	65.560,00	65.560,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	149.000,00	149.000,00	65.560,00	65.560,00
Misura 313 -	Incentivazione di attività turistiche. Articolo 52, lettera a) punto iii) e articolo 55 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	241.000,61	241.000,61	106.040,27	106.040,27
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	241.000,61	241.000,61	106.040,27	106.040,27
Misura 321 -	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Articolo 52, lettera b) punto i) e articolo 56 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	0,00	1.637.807,96	0,00	720.635,50
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	1.637.807,96	0,00	720.635,50
Misura 322 -	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi. Articolo 52, lettera b) punto ii) del Reg. (CE) n. 1698/2005.	0,00	46.334,99	0,00	20.387,40
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	46.334,99	0,00	20.387,40
Misura 323 -	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. Articolo 52, lettera b) punto iii) e articolo 57 del Reg. (CE) n. 1698/2005.	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 331 -	Formazione e informazione. Articolo 52, lettera c) del Reg. e articolo 58 (CE) n. 1698/2005.	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale asse 3		2.056.887,46	4.701.004,54	905.030,48	2.068.442,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006		2.056.887,46	4.701.004,54	905.030,48	2.068.442,00



Asse 4 -	Approccio Leader				
Misura 411 -	Competitività. Articolo 63 lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005.	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 412 -	Gestione dell'ambiente e del territorio. Articolo 63 lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005.	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 413 -	Qualità della vita e diversificazione. Articolo 63 lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005.	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 421 -	Cooperazione. Articolo 65 del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 431 -	Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione. Articolo 63, lettera c) del Reg. (CE) n. 1698/2005.	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale asse 4		0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 511 -	Assistenza tecnica. Articolo 66, paragrafo 2 del regolamento (CE) n. 1698/2005.	0,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma		18.063.138,70	39.100.089,34	7.047.313,96	15.237.549,67
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006		17.964.491,76	39.001.442,40	7.003.909,26	15.194.144,97

**Tabella 21. Dichiarazione di spesa presentata alla Commissione - Riassunto Annuale.**

Assi/Misure		Spesa pubblica			Quota FEASR		
		Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale	Spesa	Recuperi Rettifiche	Totale
Misura 111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	24.809,15	0,00	24.809,15	8.683,20	0,00	8.683,20
Misura 112	Insiadimento di giovani agricoltori	125.000,00	10.000,00	115.000,00	43.750,00	3.500,00	40.250,00
Misura 113	Prepensionamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 114	Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 115	Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 121	Ammodernamento delle aziende agricole	4.733.693,74	0,00	4.733.693,74	1.656.792,81	0,00	1.656.792,81
Misura 122	Migliore valorizzazione economica delle foreste.	1.017.355,91	0,00	1.017.355,91	356.074,57	0,00	356.074,57
Misura 123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.	1.496.491,82	0,00	1.496.491,82	523.772,14	0,00	523.772,14
Misura 124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.	2.582.989,90	0,00	2.582.989,90	904.046,47	0,00	904.046,47
Misura 126	Ripristino del potenziale di produzione agricola danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione.	33.846,84	0,00	33.846,84	11.846,39	0,00	11.846,39
Misura 132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 133	Attività di informazione e promozione.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale asse 1:	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	10.014.187,36	10.000,00	10.004.187,36	3.504.965,58	3.500,00	3.501.465,58
Misura 211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane.	1.747.016,21	0,00	1.747.016,21	768.687,13	0,00	768.687,13
Misura 212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane.	9.408,73	0,00	9.408,73	4.139,84	0,00	4.139,84
Misura 214	Pagamenti agro-ambientali.	2.919.459,53	17.312,97	2.902.146,56	1.284.562,19	7.707,91	1.276.854,28



Misura 215	Pagamenti per il benessere degli animali.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 216	Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 221	Imboschimento di terreni agricoli.	116,49	0,00	116,49	51,26	0,00	51,26
Misura 223	Imboschimento di superfici non agricole.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 226	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi.	678.420,63	0,00	678.420,63	298.505,08	0,00	298.505,08
Misura 227	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale.	664.955,26	0,00	664.955,26	292.580,31	0,00	292.580,31
Totale asse 2:	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	6.019.376,85	17.312,97	6.002.063,88	2.648.525,81	7.707,91	2.640.817,90
Misura 311	Diversificazione verso attività non agricole.	1.666.886,85	0,00	1.666.886,85	733.430,21	0,00	733.430,21
Misura 312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese.	149.000,00	0,00	149.000,00	65.560,00	0,00	65.560,00
Misura 313	Incentivazione di attività turistiche.	241.000,61	0,00	241.000,61	106.040,27	0,00	106.040,27
Misura 321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 331	Formazione e informazione.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale asse 3:	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	2.056.887,46	0,00	2.056.887,46	905.030,48	0,00	905.030,48
Misura 411	Competitività.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 412	Gestione dell'ambiente e del territorio.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 413	Qualità della vita e diversificazione.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 421	Cooperazione.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 431	Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale asse 4:	Approccio Leader	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Misura 511	Assistenza tecnica.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale asse 5:	Assistenza tecnica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		18.090.451,67	27.312,97	18.063.138,70	7.058.521,87	11.207,91	7.047.313,96

Dal punto di vista dell'incidenza percentuale a livello di misura e asse, dalla tabella si evince che:

- 1) sul totale complessivo dei versamenti effettuati, continuano ad essere le misure 1.2.1. - ammodernamento delle aziende agricole e 2.1.4 - pagamenti agroambientali a incidere in misura maggiore (rispettivamente 23,5% e 18,1% di FEASR e 26,2% e 16% di spesa pubblica totale);
- 2) sul totale dei versamenti di asse il ruolo più importante compete sempre alle due sopra citate misure, ma con pesi diversi (rispettivamente 47,3% per l'asse 1 e 48,3% per l'asse 2 a titolo sia di quota FEASR sia di spesa pubblica totale). In asse 3 domina la misura 3.1.1 - diversificazione verso attività non agricole (81% di quota FEASR e di spesa pubblica);
- 3) nel rapporto versamenti di asse/totale complessivo dei versamenti, il peso maggiore è quello dell'asse 1 rispetto sia alla quota FEASR sia alla spesa pubblica totale prevale (rispettivamente 49,6% e 55,3%);
- 4) la preponderanza della misura 1.2.1 - ex misura 1 (a) - dà continuità alla tendenza, già manifestatasi nel precedente periodo di programmazione, degli agricoltori liguri di utilizzare le risorse finanziarie pubbliche per investimenti di tipo strutturale.

I dati di incidenza percentuale dei versamenti di spesa pubblica, a livello di asse e di misura, sono graficamente rappresentati nelle figure successive.

Figura 7. Versamenti effettuati: incidenza % di misura e di asse sul totale complessivo- anno 2008.

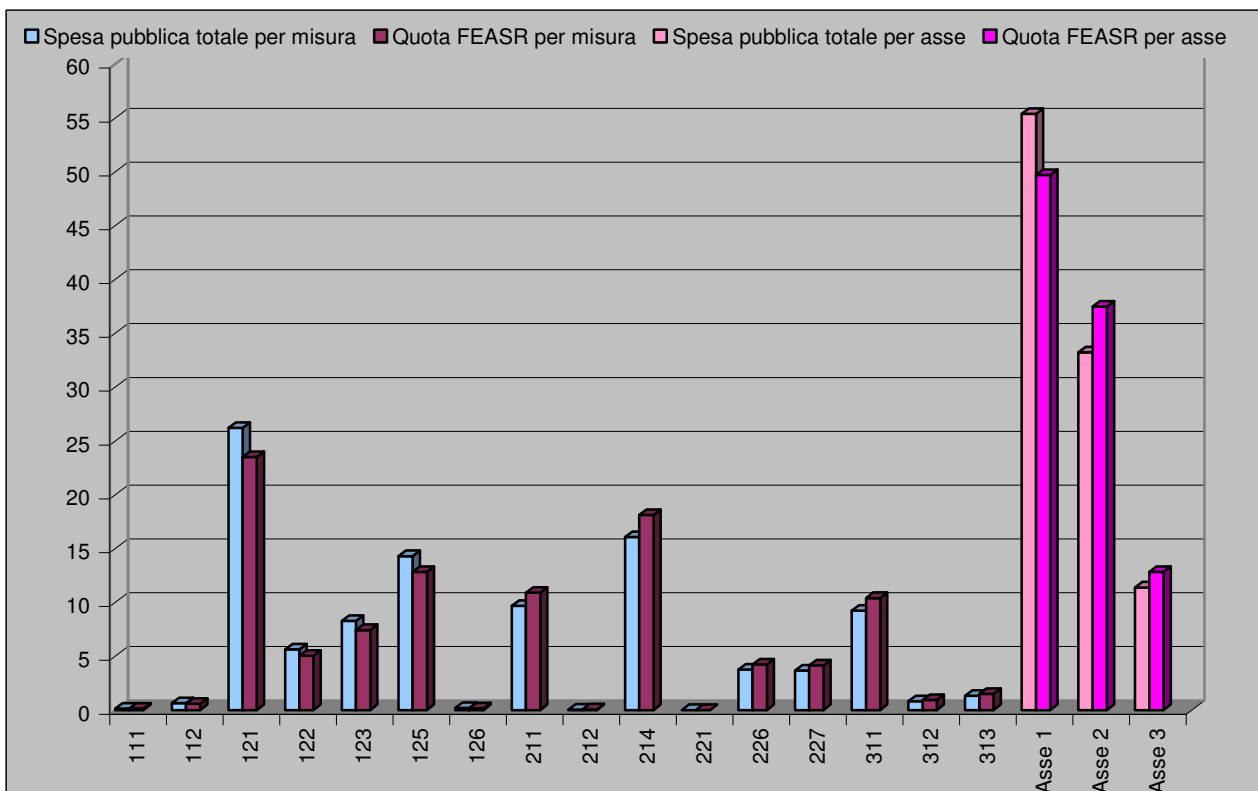
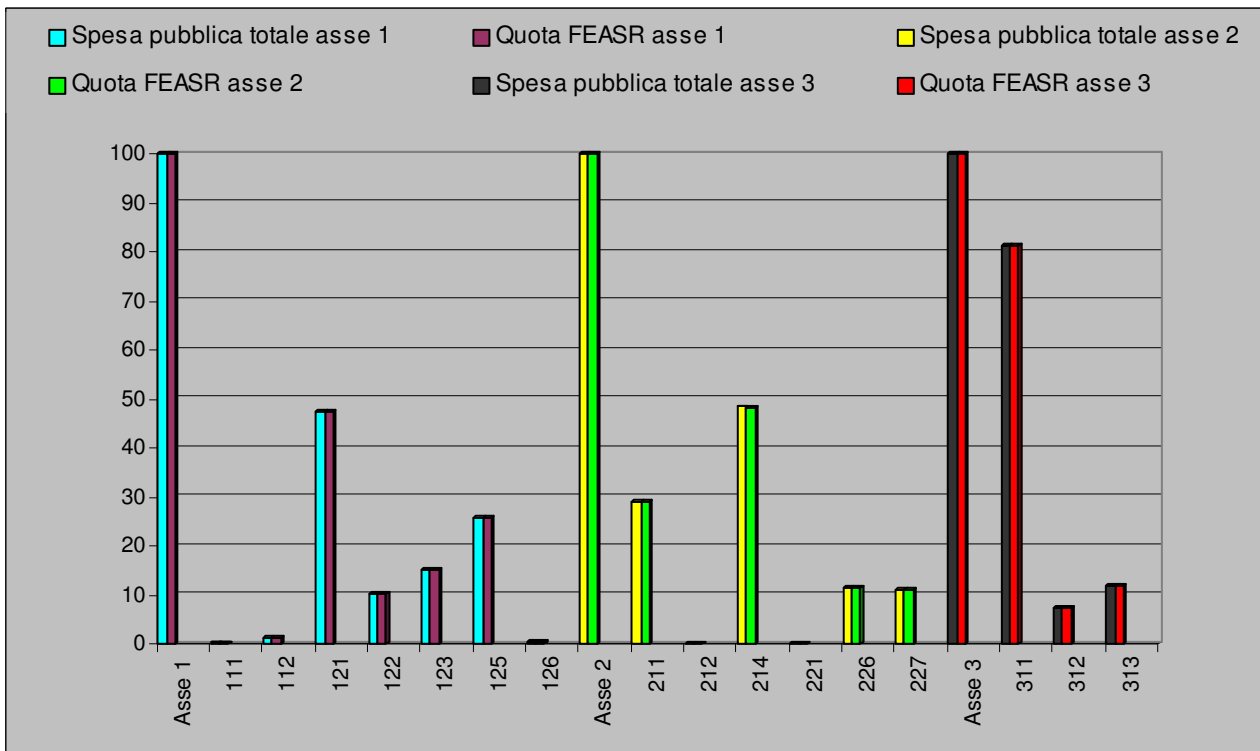
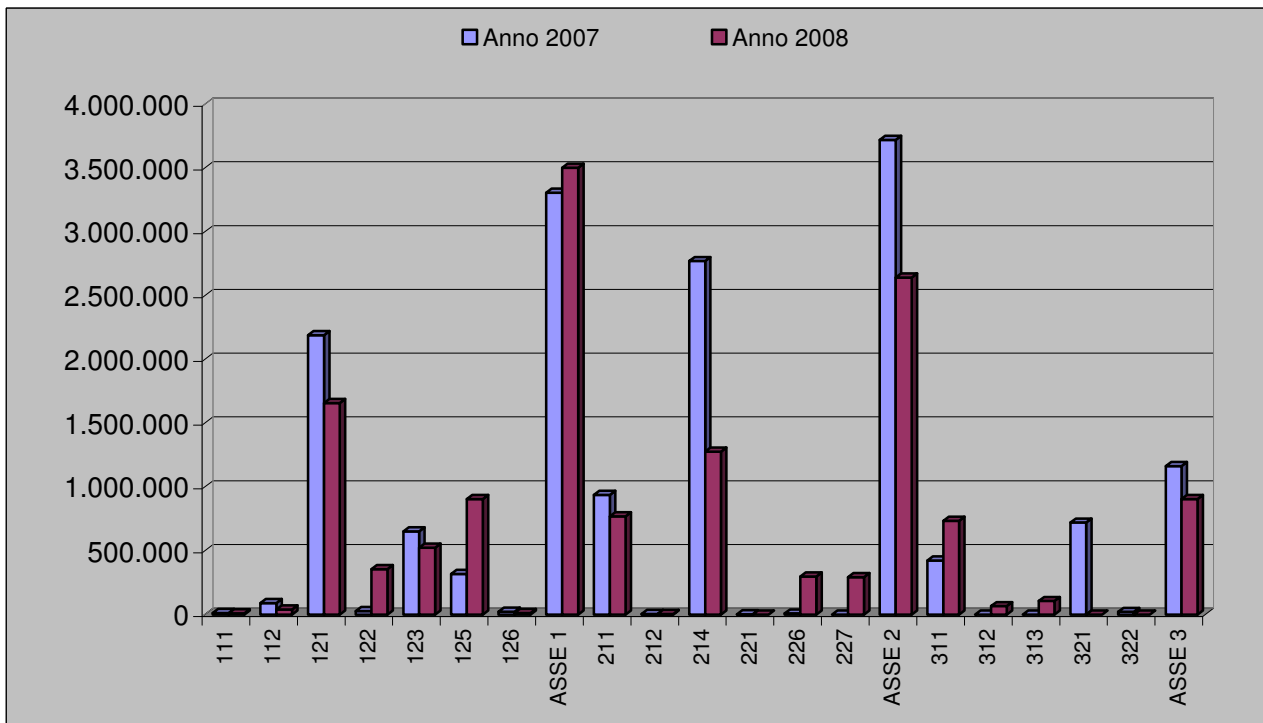


Figura 8. Versamenti effettuati: incidenza percentuale della misura sul totale di asse - anno 2008.



Di seguito l'andamento dei versamenti effettuati per misura e per asse negli anni 2007 e 2008.

Figura 9. Andamento versamenti effettuati negli anni 2007 e 2008



**Tabella 22. Esecuzione finanziaria del programma 2007 - 2013. Evoluzione del pagato sul programmato.**

ASSE 1								
Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2008	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2008		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013		Esecuzione finanziaria totale	Esecuzione finanziaria FEASR
			FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE		
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	8.683,20	19.676,00	78.106,00	1.715.000,00	4.900.000,00	1,6%	1,1%
112	Insediamiento di giovani agricoltori	40.250,00	129.500,00	370.000,00	5.080.000,00	14.514.285,71	2,5%	2,5%
113	Prepensionamento	0,00	0,00	0,00	240.000,00	685.714,29	0,0%	0,0%
114	Utilizzo di servizi di consulenza	0,00	0,00	0,00	480.000,00	1.371.428,57	0,0%	0,0%
115	Avviamento servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione	0,00	0,00	0,00	240.000,00	685.714,29	0,0%	0,0%
121	Ammodernamento delle aziende agricole	1.656.792,81	3.846.289,19	10.989.397,69	30.538.465,00	87.252.757,14	12,6%	12,6%
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	356.074,57	381.905,79	1.091.159,39	3.220.000,00	9.200.000,00	11,9%	11,9%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	523.772,14	1.175.527,42	3.358.649,77	3.036.581,00	8.675.945,71	38,7%	38,7%
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	0,00	0,00	0,00	450.000,00	1.285.714,29	0,0%	0,0%
125	Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	904.046,47	1.221.350,74	3.918.688,64	3.598.388,00	10.281.108,57	38,1%	33,9%
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	11.846,39	34.151,91	97.576,91	1.200.000,00	3.428.571,43	2,8%	2,8%
131	Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	0,00	0,00	0,00	150.000,00	428.571,43	0,0%	0,0%
133	Attività di informazione e promozione	0,00	0,00	0,00	300.000,00	857.142,86	0,0%	0,0%
142	Associazioni di produttori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%
TOTALE ASSE 1		3.501.465,58	6.808.401,05	19.903.578,40	50.248.434,00	143.566.954,29	13,9%	13,5%



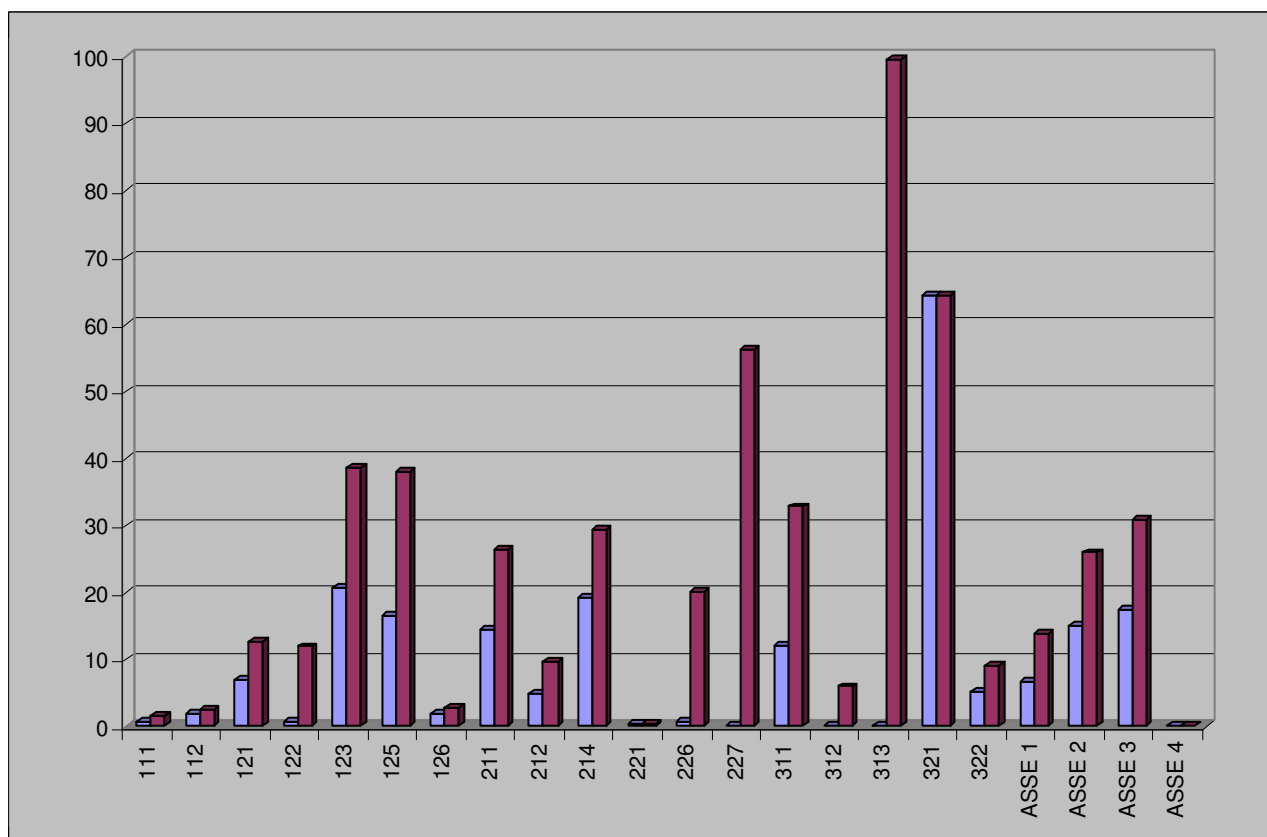
ASSE 2								
Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2008	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2008		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013		Esecuzione finanziaria	Esecuzione finanziaria
			FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE		
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali e delle zone montane (articolo 36, lettera a), punto i), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	768.687,13	1.705.871,73	3.876.981,21	6.496.040,00	14.763.727,27	26,3%	26,3%
212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane (articolo 36, lettera a), punto ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	4.139,84	8.084,20	18.373,19	83.960,00	190.818,18	9,6%	9,6%
213	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE (WFD - Direttiva quadro acque)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%
214	Pagamenti agroambientali	1.276.854,28	4.047.037,63	9.198.017,80	13.824.521,00	31.419.365,91	29,3%	29,3%
215	Pagamenti per il benessere degli animali	0,00	0,00	0,00	650.000,00	1.477.272,73	0,0%	0,0%
216	Investimenti non produttivi	0,00	0,00	0,00	1.100.000,00	2.500.000,00	0,0%	0,0%
221	Imboschimento di terreni agricoli	51,26	682,04	1.550,07	150.000,00	340.909,09	0,5%	0,5%
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%
223	Imboschimento di superfici non agricole	0,00	0,00	0,00	220.000,00	500.000,00	0,0%	0,0%
224	Indennità Natura 2000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%
225	Pagamenti silvo ambientali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%
226	Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	298.505,08	306.450,71	696.478,87	1.518.000,00	3.450.000,00	20,2%	20,2%
227	Investimenti non produttivi	292.580,31	292.580,31	704.105,26	550.000,00	1.250.000,00	56,3%	53,2%
TOTALE ASSE 2		2.640.817,90	6.360.706,62	14.495.506,40	24.592.521,00	55.892.093,18	25,9%	25,9%
ASSE 3								



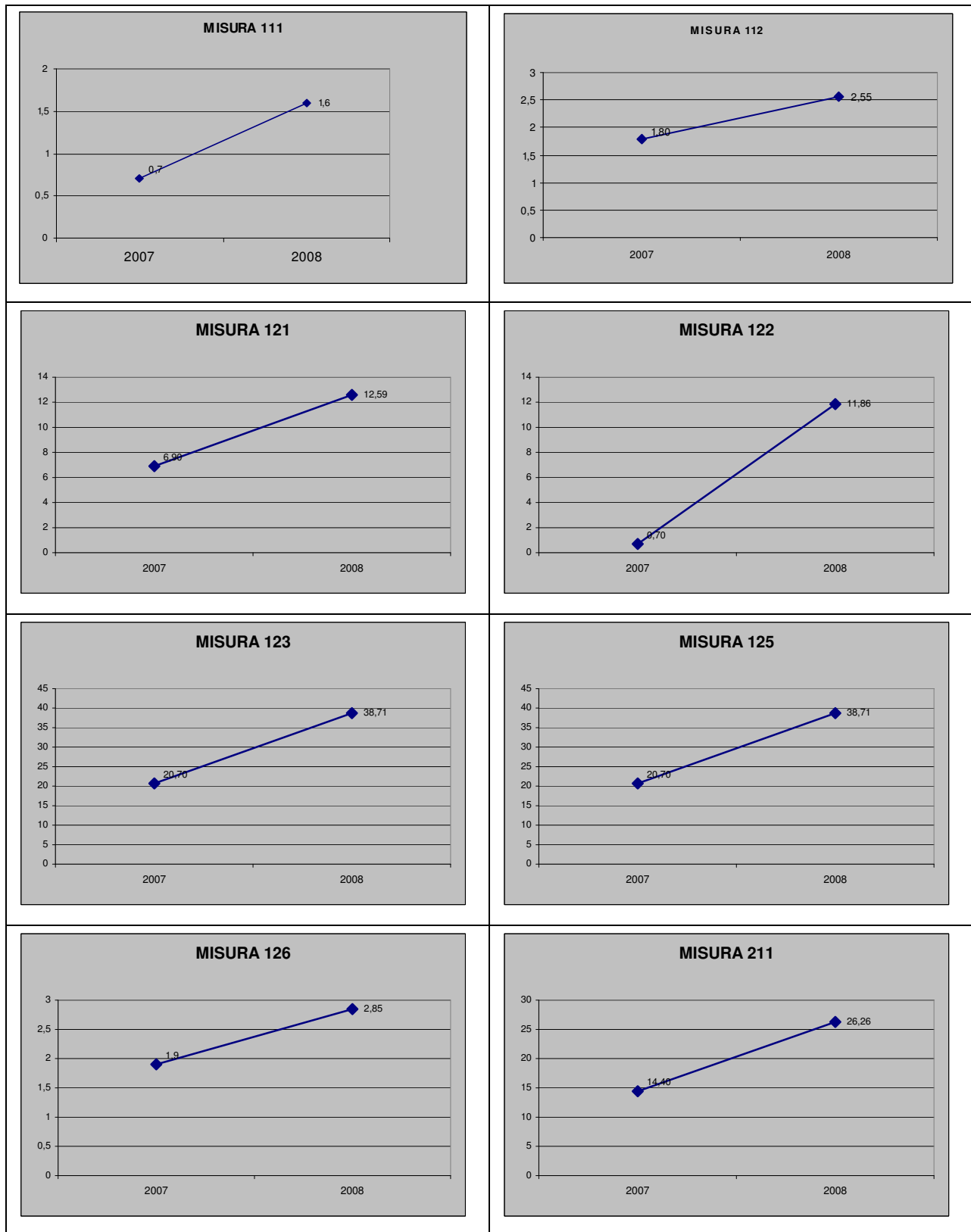
Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2008	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2008		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013		Esecuzione finanziaria	Esecuzione finanziaria
			FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE		
311	Diversificazione verso attività non agricole	733.430,21	1.155.818,83	2.626.860,98	3.520.000,00	8.000.000,00	33%	33%
312	Creazione e sviluppo di imprese	65560,00	65560,00	149000,00	1.116.000,00	2.536.363,64	5,9%	5,9%
313	Incentivazione di attività turistiche	106.040,27	106.040,27	241.000,61	106.480,00	242.000,00	99,6%	99,6%
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	0,00	720.635,50	1.637.807,96	1.120.000,00	2.545.454,55	64,3%	64,3%
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	0,00	20.387,40	46.334,99	227.520,00	517.090,91	9,0%	9,0%
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	0,00	0,00	0,00	325.000,00	738.636,36	0,0%	0,0%
331	Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	0,00	0,00	0,00	310.000,00	704.545,45	0,0%	0,0%
341	Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%
TOTALE ASSE 3		905.030,48	2.068.442,00	4.701.004,54	6.725.000,00	15.284.090,91	30,8%	30,8%
ASSE 4								
Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno N	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno N		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013		Esecuzione finanziaria	Esecuzione finanziaria
			FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE		
411	Attuazione di strategie di sviluppo locale	0,00	0,00	0,00	17.466.989,00	44.787.151,29	0,0%	0,0%
412								
413								
421	Attuazione di progetti di cooperazione	0,00	0,00	0,00	3.082.411,00	7.903.617,95	0,0%	0,0%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	0,00	0,00	0,00	660.000,00	1.692.307,69	0,0%	0,0%
TOTALE ASSE 4		0,00	0,00	0,00	21.209.400,00	54.383.076,93	0,0%	0,0%
TOTALE ASSI 1, 2, 3		7.047.313,96	15.237.549,67	39.100.089,34	102.775.355,00	269.126.215,31	14,5%	14,8%
511	Assistenza tecnica	0,00	0,00	0,00	3.271.645,00	7.435.556,82	0,0%	0,0%
TOTALE GENERALE		7.047.313,96	15.237.549,67	39.100.089,34	106.047.000,00	276.561.772,13	14,1%	14,4%

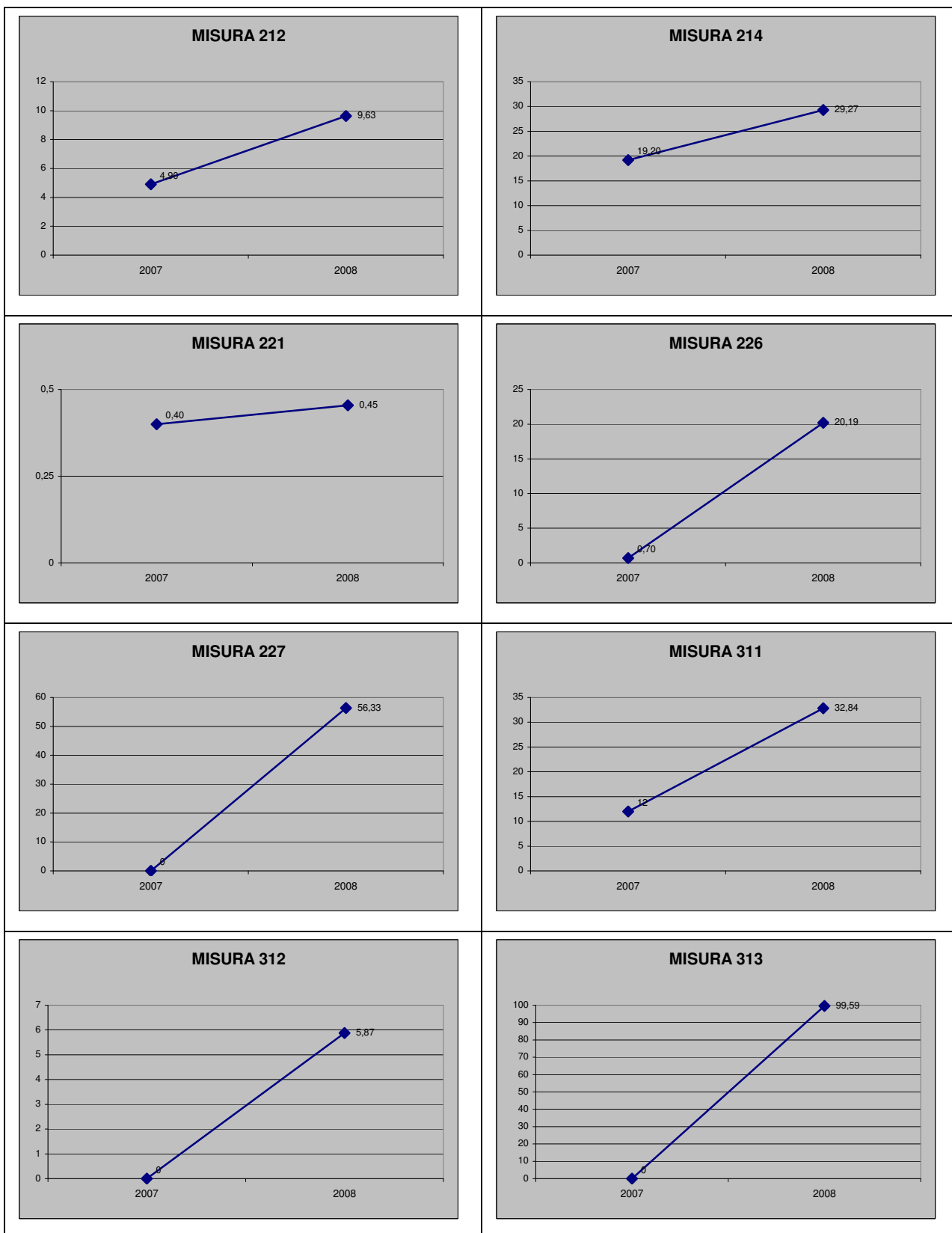
Nel confronto con il programmato per il periodo 2007 - 2013, l'andamento dei pagamenti effettuati nel corso degli anni 2007 e 2008 registra l'alta percentuale di spesa pubblica corrisposta a favore della misura 3.1.3 - incentivazione di attività turistiche. La giustificazione risiede nel forte debito derivante dal precedente periodo di programmazione: il 100% della spesa pubblica prevista per la misura in oggetto è stata destinata a coprire gli impegni assunti dalla corrispondente misura s (19). Per le altre misure interessate dai pagamenti, invece, le percentuali oscillano tra il minimo dello 0,4% della misura 2.2.1 - imboschimento di terreni agricoli²² e il massimo del 56,3% per la misura 2.2.7 - sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale. A livello di asse, l'asse 3, anche per effetto della misura 3.1.3, registra l'avanzamento maggiore.

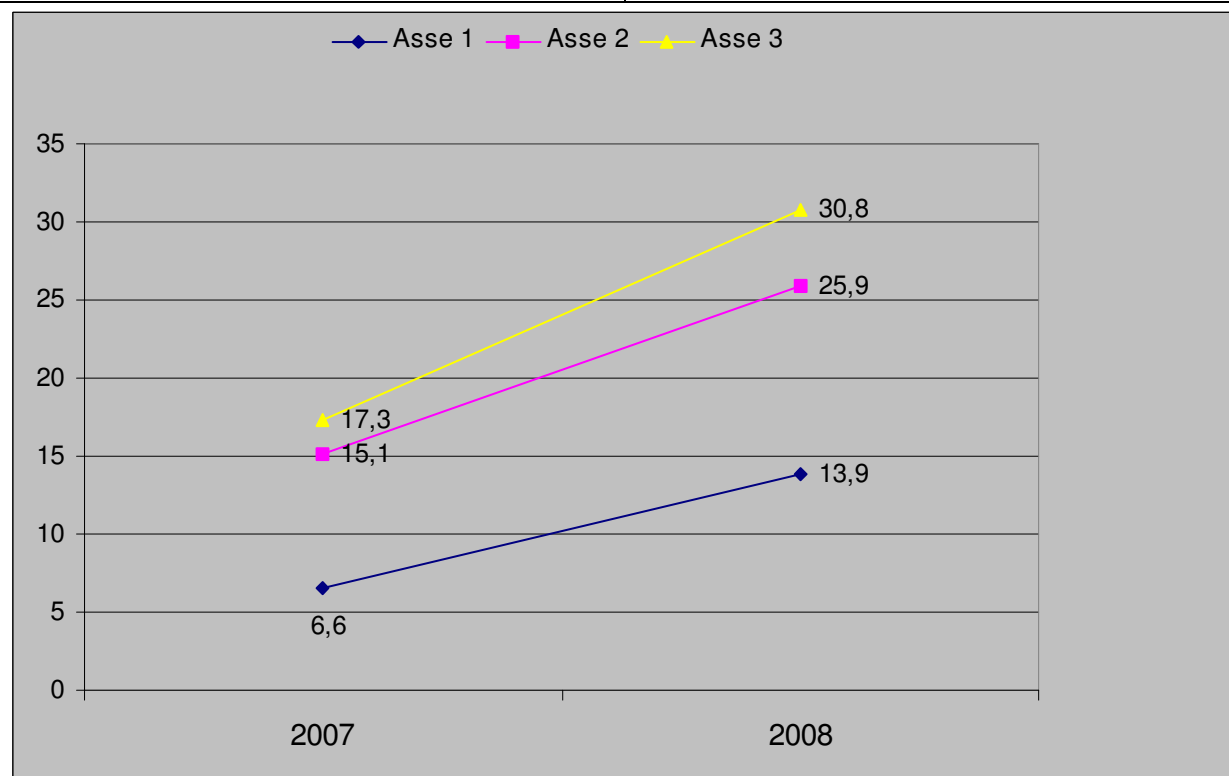
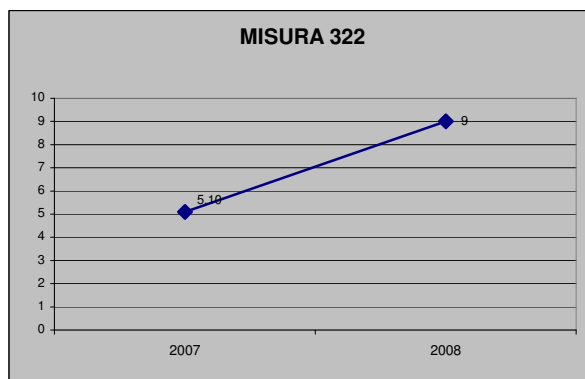
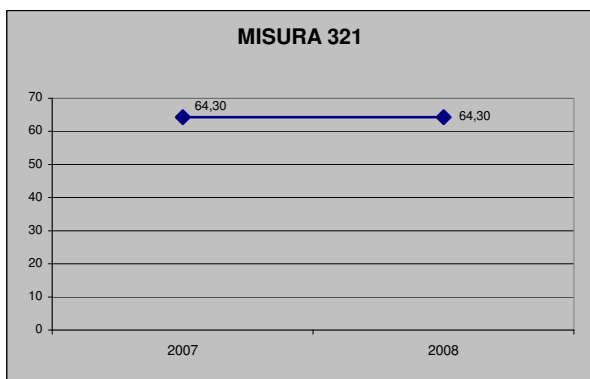
Figura 10. Esecuzione finanziaria della spesa pubblica. Pagato su programmato - anni 2007 e 2008.



²² La misura non sarà attivata nel periodo 2007 - 2013: le risorse finanziarie attivate garantiranno solo il pagamento degli impegni assunti nei precedenti periodi di programmazione.

Figura 11. Esecuzione finanziaria della spesa pubblica (%). Pagato su programmato per misura







4 Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3 del reg. CE n. 1698/2005 (art. 82, par. 2, lettera d) del reg. CE n. 1698/2005).

Come si legge all'interno del manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (nota di orientamento B - linee guida per la valutazione), la valutazione dei programmi di sviluppo rurale costituisce un obbligo regolamentare in virtù dell'articolo 84, comma 2 del regolamento CE n°1698/2005 per migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia degli strumenti di intervento utilizzati.

Essa accompagna il programma nel corso della sua attuazione illustrandone i risultati e misurandone gli impatti socio - economici - ambientali. L'articolo 86, comma 1 del medesimo regolamento prevede anche che gli Stati membri istituiscano un sistema di valutazione annuale in itinere che deve essere organizzata dall'Autorità di Gestione in collaborazione con la Commissione (art 86, comma 7) ed effettuata a cura di valutatori indipendenti (art 84, comma 4), appartenenti ad organismi non direttamente coinvolti nell'attuazione, gestione e finanziamento del programma.

Nel corso del 2008 l'Autorità di Gestione ha avviato i lavori e le attività di redazione del capitolato d'oneri contenente, nel dettaglio, le caratteristiche del rapporto contrattuale tra committente e valutatore (ambito, oggetto e prodotti della valutazione, domande valutative, calendario, approccio metodologico, risorse finanziarie, competenze del gruppo dei valutatori, interazioni con l'ente committente, ecc.). Tali documenti hanno costituito la base per preparare il bando di gara di affidamento del servizio di valutazione indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 07 - 13.

Dal punto di vista dell'iter procedurale, redatti capitolato, disciplinare di gara e scheda relativa ai requisiti di partecipazione alla gara, in data 12 settembre 2008 (nota IN2008/22260) l'Autorità di Gestione ha richiesto al Settore Amministrazione Generale - Sezione Gare e Contratti della Regione Liguria, l'indizione della relativa gara d'appalto. L'importo base di asta è stato fissato in 350.000 €. Per la relativa copertura si è fatto ricorso alle disponibilità finanziarie della misura 5.1.1 - Assistenza tecnica del PSR.

L'indizione della gara è stata autorizzata con decreto dirigenziale n°2750 del 30 settembre. Bando e relativa documentazione sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, sul sito internet della Regione Liguria, sul sito webappalti, sul sito agriligurianet e all'Albo Pretorio del Comune di Genova.

Ricevuta comunicazione, in data 16 dicembre (nota IN/2008/32484 del Settore Amministrazione Generale - Sezione Gare e Contratti della Regione Liguria) che entro il termine di scadenza fissato (ore 12:00 del 10 dicembre) erano pervenute offerte da parte di n° 5 concorrenti, l'Autorità di Gestione ha provveduto a nominare la Commissione deputata ad esaminare le offerte stesse (decreto del direttore generale n° 28 del 4 febbraio) e a fissare la data della prima seduta pubblica di gara al 20 febbraio 2009.



All'atto della redazione del presente documento si segnala che l'iter di affidamento dell'incarico in questione si sta avviando alla fase conclusiva. Si stanno, infatti, espletando le formalità legate all'assegnazione provvisoria al soggetto risultato vincitore della gara.

Dal punto di vista dei contenuti, il servizio in oggetto prevede l'esercizio di attività permanenti di valutazione del programma che produrranno annualmente specifiche relazioni. Nel 2010 e nel 2015 le relazioni saranno presentate sotto forma di valutazione intermedia e valutazione ex post redatte tenendo presenti gli elementi e i contenuti del modello indicativo di relazione di valutazione e i questionari di valutazione di cui al QCMV. Tali relazioni conterranno anche:

- a) analisi valutative di temi prioritari e approfondimenti tematici riguardanti l'attuazione della politica di sviluppo rurale su determinate aree rappresentative: le aree e i temi saranno di volta in volta individuati dall'Amministrazione in base alle proprie esigenze conoscitive;
- b) analisi valutative di tipo ambientale;
- c) valutazioni sui rapporti di complementarità e sinergia del PSR con i Programmi Operativi FESR obiettivi "Competitività regionale e Occupazione" e "Cooperazione territoriale", con il Programma Operativo FSE "Obiettivo 2" e con il Programma Attuativo Regionale FAS;
- d) analisi degli aspetti innovativi qualificanti la programmazione 2007 - 2013 rispetto a quella precedente 2000 - 2006;
- e) verifica delle procedure di gestione utilizzate per l'attuazione del programma;
- f) valutazione delle modalità operative dell'Organismo Pagatore, con specifico riferimento:
 - i) alla funzionalità delle procedure informatiche per la presentazione e la gestione delle domande di aiuto e di pagamento;
 - ii) all'efficienza delle dinamiche di flusso finanziario e trasferimento dati;
- g) sintesi del contenuto della relazione destinata sia alla diffusione presso le strutture interne della Regione sia alla divulgazione presso le parti sociali sul territorio.

Accanto alla predisposizione delle relazioni intermedia ed ex post, il servizio prevede la stesura di rapporti annuali che, oltre a fornire opportuni aggiornamenti sui punti di cui sopra, dovranno altresì contenere gli elementi necessari alla predisposizione della relazione annuale di valutazione in itinere di cui al modello indicativo del sopra citato QCMV.

Le relazioni annuali e i rapporti di valutazione saranno sottoposti all'esame ed all'approvazione dell'Autorità di Gestione e del Comitato di Sorveglianza.

L'insieme delle relazioni sopra citate consentiranno di avere un quadro completo dell'attuazione del PSR, dando particolare rilievo all'impiego delle risorse, all'efficacia e all'efficienza degli interventi così da individuarne risultati, impatti, fattori di successo e di insuccesso, buone pratiche.

Oltre che alla redazione delle relazioni di cui sopra al soggetto valutatore sarà richiesto di:

- a) procedere alla verifica/revisione dei valori degli indicatori di risultato e di impatto (di cui all'allegato VIII del regolamento CE n° 1974/2006) così come quantificati nel PSR;



- b) mettere a punto un sistema di individuazione di ulteriori indicatori regionali supplementari rispetto a quelli già inseriti nel PSR;
- c) elaborare questionari valutativi ad hoc per le analisi valutative specifiche;
- d) provvedere alla raccolta dei dati primari attraverso i questionari valutativi comuni e specifici;
- e) redigere documenti riguardanti tematiche trasversali alle misure del PSR di volta in volta individuate dall'Autorità di Gestione sulla base di quanto previsto dal Piano Unitario di Valutazione approvato con deliberazione di Giunta regionale n° 182 del 26/02/2008;
- f) partecipare a conferenze, convegni, seminari e incontri a carattere scientifico e divulgativo per illustrare metodi e risultati delle valutazioni.

Visto il coinvolgimento del valutatore nella tematica "indicatori" si ritiene opportuno ricordare in tale sede che, in contemporanea alle attività legate all'affidamento del servizio di valutazione, l'Autorità di Gestione ha proseguito la fase di verifica dei valori obiettivo indicati nel programma ai fini della revisione degli indicatori di prodotto, di risultato e di impatto che, come è noto (art 79 regolamento CE 1698/2005), misurano l'andamento, l'efficienza e l'efficacia dei programmi di sviluppo rurale rispetto ai loro obiettivi e ne permettono la valutazione. Cronologicamente si sono succedute le seguenti fasi.

Febbraio 2008. In occasione della prima seduta del Comitato di Sorveglianza, la proposta di alcune modifiche non sostanziali alle misure del programma hanno riguardato conseguentemente anche la revisione e l'aggiornamento dei corrispondenti indicatori di obiettivo.

Aprile 2008. La revisione degli indicatori di risultato e di output riportati sul programma viene effettuata avuto riguardo delle indicazioni fornite dalla Rete Rurale Nazionale nell'ambito delle verifiche effettuate sui documenti di programmazione regionali.

Maggio 2008. La batteria degli indicatori, rivisti e aggiornati, viene trasmessa al MIPAAF.

Settembre 2008. Con la chiusura della procedura scritta di approvazione delle modifiche non sostanziali al programma, si concludono le attività di verifica e aggiornamento della quantificazione degli indicatori di obiettivo.

Dicembre 2008. La DG AGRI invita gli Stati membri a predisporre documenti di lavoro finalizzati ad un ulteriore adeguamento e miglioramento della quantificazione degli indicatori di obiettivo e di base da presentarsi entro il 28 febbraio e il 31 dicembre 2009, rispettivamente per gli indicatori di obiettivo e per quelli di base.



5. Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione (art. 82, par.2, lettera e) del reg. CE n. 1698/2005):

Ai fini dell'esecuzione del programma, l'Autorità di Gestione ha adottato, nell'anno di riferimento, una serie di provvedimenti (alcuni dei quali volti a gestire la conclusione del periodo di transizione) di seguito passati in rapida rassegna.

A livello di attivazione delle misure del programma sono stati pubblicati i bandi di apertura relativi a undici misure. Nel dettaglio:

- 1) con deliberazione di Giunta regionale n° 282 del 21 marzo è stata autorizzata, per l'annualità 2008, la presentazione delle domande di conferma dell'impegno quinquennale avviato nel 2007 sulla misura 2.1.4 - pagamenti agro ambientali);
- 2) con deliberazione di Giunta regionale n° 324 del 28 marzo si sono approvate le disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 214 - pagamenti agro ambientali ed è stata autorizzata la presentazione delle domande di aiuto che implicino a partire dall'annualità 2008 un nuovo impegno quinquennale a valere sulle seguenti azioni:
 - azione A): introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica;
 - azione B): introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata;
 - azione C): allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione;
 - azione E): interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli.
- 3) con deliberazione di Giunta regionale n° 325 del 28 marzo è stata autorizzata, per l'annualità 2008, la presentazione delle domande a valere sulla misura 2.1.1 - indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane;
- 4) con deliberazione di Giunta regionale n° 326 del 28 marzo è stata autorizza, per l'annualità 2008, la presentazione delle domande a valere sulla misura 2.1.2 - indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane;
- 5) con deliberazione di Giunta regionale n° 329 del 28 marzo sono state avviate le procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulle misure 1.1.2 - insediamento di giovani agricoltori, 1.2.1 - ammodernamento delle aziende agricole e 3.1.1 - diversificazione in attività non agricole;
- 6) con deliberazione di Giunta regionale n° 358 del 4 aprile sono state avviate le procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura 1.2.2 - migliore valorizzazione economica delle foreste;
- 7) con deliberazione di Giunta regionale n° 398 del 16 aprile è stata autorizza, per l'impegno quinquennale a partire dall'annualità 2008, la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla misura 215 - pagamenti per il benessere degli animali;



8) con deliberazione di Giunta regionale n° 545 del 23 maggio è stato fissato il termine ultimo (16 giugno) per presentare le domande di pagamento a valere sulla misura 2.2.1 - imboschimento di terreni agricoli per la conferma degli impegni della ex misura H (8) - imboschimento di terreni agricoli PSR 2000 - 2006 ed ex regolamento CEE n° 2080/92, relativamente alla campagna 2008;

9) con deliberazione di Giunta regionale n° 1.251 del 9 ottobre si sono avviate le procedure di presentazione delle domande di aiuto e pagamento a valere sulla misura:113 - prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli.

Infine con deliberazione di Giunta regionale n° 241 del 14 marzo è stata autorizzata, per l'annualità 2008, la presentazione delle domande a valere sulla misura F (6) - agro ambiente del PSR 2000 - 2006 a conferma degli impegni quinquennali assunti nelle annualità precedenti.

Altri provvedimenti normativi adottati nel corso dell'anno di riferimento e sempre finalizzati alla attuazione del programma sono stati:

- 1) la deliberazione di Giunta regionale n° 115 dell'8 febbraio di istituzione del Comitato di Sorveglianza con individuazione dei membri permanenti e dei membri partecipanti a titolo consultivo conformemente a quanto previsto dal regolamento CE n°1698/2005 (articoli 6 e 77);
- 2) la deliberazione di Giunta regionale n° 140 del 15 febbraio di aggiornamento del prezzario regionale per le opere di miglioramento fondiario e delle opere e degli interventi in ambito forestale;
- 3) la deliberazione di Giunta regionale n° 146 del 15 febbraio di approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Liguria e gli Istituti di credito interessati finalizzata all'attivazione di forme di credito funzionali ai finanziamenti previsti dal programma;
- 4) la deliberazione di Giunta regionale n° 251 del 14 marzo di ripartizione tra la regione Liguria e gli Enti delegati delle competenze amministrative relative alle concessione di aiuti nell'ambito del programma di cui all'articolo 3, comma 1 della legge regionale n° 42/2007;
- 5) la deliberazione di Giunta regionale n° 283 del 21 marzo *i)* di definizione delle indicazioni sulle modifiche e integrazioni apportate alla misura 2.1.4 - pagamenti agro ambientali a seguito dell'approvazione definitiva del programma, necessarie per la valutazione di compatibilità, nonché delle procedure da porre in essere per confermare definitivamente gli impegni assunti in via condizionata sulla suddetta misura per l'annualità 2007 e *ii)* di autorizzazione a regolarizzare le domande di adesione presentate in via condizionata nel 2007 quale conferma definitiva dell'impegno quinquennale ambientale a valere sulla stessa misura, assunto nel 2007;
- 6) la deliberazione di Giunta regionale n° 327 del 28 marzo *i)* di definizione delle indicazioni relative alle modifiche ed integrazioni apportate alla misura 2.1.1 - indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane nonché delle procedure da porre in essere per confermare definitivamente gli impegni assunti in via condizionata nella misura per l'annualità 2007 e *ii)* di autorizzazione a presentare le domande di adesione regolarizzate a conferma definitiva dell'impegno assunto in forma condizionata nel 2007 a valere sulla misura;



- 7) la deliberazione di Giunta regionale n° 328 del 28 marzo *i)* di definizione delle indicazioni sulle modifiche ed integrazioni apportate alla misura 2.1.2 - indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane nonché delle procedure da porre in essere per confermare definitivamente gli impegni assunti in via condizionata nella misura per l'annualità 2007 e *ii)* di autorizzazione a presentare le domande di adesione regolarizzate a conferma definitiva dell'impegno assunto in forma condizionata nel 2007 a valere sulla misura;
- 8) la deliberazione di Giunta regionale n° 372 del 4 aprile di definizione dei criteri per l'ammissibilità delle spese nell'ambito del programma (art. 71 comma 3, reg. CE n° 1698/2005);
- 9) le deliberazioni di Giunta regionale n° 813 e n° 814 dell'11 luglio di autorizzazione all'avvio della seconda fase di selezione delle strategie di sviluppo locale e dei progetti integrati territoriali e di filiera nell'ambito del programma ²³;
- 10) la deliberazione di Giunta regionale n° 1.056 del 29 agosto di integrazione delle disposizioni sui parametri standardizzati per la determinazione delle dimensioni delle aziende agricole, in termini di giornate di lavoro, ai fini della concessione dei contributi a valere sulle misure 1.1.2 - insediamento di giovani agricoltori e 1.2.1 - ammodernamento delle aziende agricole per quanto riguarda il castagneto da frutto, il nocciolo e il vivaio per la produzione di piantine da orto;
- 11) la deliberazione di Giunta regionale n° 1.223 del 3 ottobre di proroga (al 31 dicembre 2008) dei termini per la conversione delle pre adesioni in domande di aiuto nell'ambito delle misure 1.2.1 - ammodernamento delle aziende agricole, 1.2.2 - migliore valorizzazione economica delle foreste e 3.1.1 - diversificazione verso attività non agricole, fermo restando, per la misura 1.1.2 - insediamento dei giovani agricoltori, che le domande di preadesione devono essere convertite in domande di aiuto entro 16 mesi dalla data di insediamento del giovane nell'attività agricola;
- 12) la deliberazione di Giunta regionale n° 1.233 del 3 ottobre di approvazione delle modalità per l'espletamento dell'obbligo dei beneficiari di contributi a valere sulle varie misure del programma, di fornire adeguata informazione al pubblico circa le azioni finanziate dall'UE;
- 13) la deliberazione di Giunta regionale n° 1.396 del 29 ottobre di integrazione delle disposizioni sui criteri di ammissibilità delle spese per quanto riguarda il lavoro volontario non retribuito, gli immobili (tunnel fissi e serre) e le colture arboree;

²³ La prima fase della selezione era stata avviata con deliberazione di Giunta regionale n° 419 del 24 aprile 2007 di invito a manifestare interesse in relazione alle strategie di sviluppo locale previste dall'asse 4 del programma. Al momento dell'approvazione della citata deliberazione, il testo del PSR, approvato a livello regionale ma non ancora a livello comunitario, non prevedeva limitazioni territoriali all'attuazione dell'asse 4. Nel corso del negoziato, la Commissione europea ha chiesto di limitare l'attuazione degli assi 3 e 4 del PSR alle sole zone rurali di categoria C e D riguardati in gran parte l'entroterra regionale e di escludere le zone urbane. Tuttavia, in seguito all'invito a manifestare interesse di cui alla citata DGR 419/07, sono pervenuti numerosi progetti integrati giudicati non ammissibili ai sensi dell'asse 4 del PSR in quanto relativi, del tutto o in parte, a zone urbane. Considerato che i progetti integrati, ancorché non ammissibili, del tutto o in parte, ai sensi dell'asse 4 del PSR, rappresentavano comunque un patrimonio essenziale di idee e di organizzazione locale dei processi di sviluppo, pienamente volti nella direzione indicata dalla Regione nei diversi documenti strategici di programmazione dello sviluppo del territorio, si è ritenuto di procedere comunque alla selezione di progetti integrati relativi alle zone urbane del territorio regionale, come classificate dal PSR, al fine di dare qualità alla programmazione regionale, fermo restando *i)* che questi progetti integrati non potevano accedere ai fondi di cui agli assi 3 e 4 del PSR e *ii)* che la dotazione finanziaria prevista rimaneva nell'ambito della normale gestione del PSR costituendo una semplice modalità di partecipazione attiva delle comunità locali alla programmazione e all'esecuzione del PSR.



14) la deliberazione di Giunta regionale n° 1.424 del 14 novembre di presa d'atto che gli aiuti per gli investimenti a favore delle imprese agrituristiche di cui alla legge regionale 21 novembre 2007 n° 37 - *Disciplina dell'attività agriturbistica, del pescaturismo e ittiturismo* si configurano come aiuti di Stato nell'ambito del programma regionale di sviluppo rurale e, come tali, sono sottoposti alla medesima normativa per esso vigente in termini di procedure, criteri di selezione delle domande, obblighi dei beneficiari, disciplina dei controlli nonché dei casi di decadenza, revoca e sanzione;

15) la deliberazione di Giunta regionale n° 1.789 del 22 dicembre di approvazione degli impegni applicabili ai sensi dell'articolo 2 del decreto ministeriale 21 12 2006 e ss. mm. ii sull'attuazione della condizionalità in agricoltura per l'anno 2009.

16) la deliberazione di Giunta regionale n° 1.790 del 22 dicembre di nuova proroga (al 31 marzo 2009) dei termini per la conversione delle preadesioni in domande di aiuto nell'ambito delle misure 1.2.1 - ammodernamento delle aziende agricole, 1.2.2 - migliore valorizzazione economica delle foreste e 3.1.1 - diversificazione verso attività non agricole, fermo restando, per la misura 1.1.2 - insediamento dei giovani agricoltori, che le domande di preadesione devono essere convertite in domande di aiuto entro 16 mesi dalla data di insediamento del giovane nell'attività agricola;

Alle citate delibere e relativi allegati tecnici si devono aggiungere i decreti dirigenziali, le circolari, la modulistica le note esplicative e ogni altra documentazione di riferimento contenente gli indirizzi, le interpretazioni, i chiarimenti su tutta una serie di temi ed argomenti ²⁴. A tutti gli atti è stata assicurata ampia diffusione sia attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (*vedi* delibere e allegati) sia per il tramite del portale agriligurianet e l'inoltro via mail (*vedi* tutto il resto).

Nel corso del mese di aprile, inoltre, l'Autorità di Gestione, dopo aver consultato il Comitato di Sorveglianza in data 27 febbraio 2008 ²⁵, ha notificato ai servizi della Commissione europea (art. 6 comma 1 lettera c) del regolamento CE 1974/2006) alcune modifiche al Programma regionale di Sviluppo Rurale per la correzione di alcuni refusi, per una più precisa quantificazione delle risorse destinate al periodo di transizione e per un adeguamento del programma alle esigenze manifestate dal partenariato, dai membri del Comitato di Sorveglianza e dalla Commissione stessa.

In data 10 luglio i servizi della Commissione europea hanno comunicato che le modifiche notificate non erano pienamente conformi alle pertinenti disposizioni dei regolamenti 1698/2005 e 1974/2006 e che pertanto la proposta di modifica non poteva essere accettata.

In data 15 settembre l'Autorità di Gestione, consultato il Comitato di Sorveglianza, ha notificato ai servizi della Commissione europea una nuova proposta di modifica al programma esplicitando le relative motivazioni nel modo seguente:

²⁴ Ad esempio, Piano aziendale di sviluppo per le misure 1.1.2 e 1.2.1, prezzario, tabelle ettaro coltura, funzionalità del portale SIAN per le misure strutturali, pannelli fotovoltaici, ecc.

²⁵ La seduta ordinaria di tale Comitato è stata successivamente integrata da consultazione scritta del 17 aprile,



- 1) modifiche di carattere meramente finanziario, relative alla definizione degli importi necessari per concludere la fase di transizione;
- 2) modifiche di carattere formale, relative all'eliminazione di imprecisioni e margini di incertezza;
- 3) modifiche legate all'evoluzione del contesto, con particolare riferimento alla riforma delle organizzazioni comuni di mercato e al contesto economico;
- 4) modifiche finalizzate al miglioramento dell'efficacia delle misure adottate.

Modifiche di carattere meramente finanziario.

Le modifiche di carattere meramente finanziario hanno riguardato la definizione degli importi necessari per concludere la fase di transizione. La conclusione del monitoraggio degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione aveva, infatti, consentito di precisare i relativi importi, assai meglio di quanto si fosse fatto nel 2006 quando il programma fu redatto. All'epoca, la definizione degli impegni relativi al precedente periodo di programmazione consisteva in stime basate su monitoraggi parziali.

Tutte le differenze sono state compensative all'interno di ciascun asse, e quindi non hanno comportato modifiche nei tassi di cofinanziamento né nel rapporto finanziario tra gli assi. Di conseguenza, la strategia del programma non ha subito modifiche rilevanti. I valori espressi dagli indicatori sono stati modificati per le misure dove le differenze di carattere finanziario hanno superato una soglia di significatività minima. Si è trattato in ogni caso di modeste differenze quantitative non modificanti in nessun caso la strategia del programma, la struttura degli obiettivi e i rapporti tra di essi.

A livello di singola misura, le modifiche finanziarie si sono tradotte, nella maggior parte dei casi, in differenze modeste, inferiori al milione di euro. In tre casi le differenze hanno superato questa soglia: misure 121, 125 e 214.

Nel caso della misura 121 la differenza, anche se rilevante in termini assoluti, ha rappresentato comunque meno del 4% della spesa pubblica totale prevista per questa misura, quindi di una differenza modesta in termini relativi. Le differenze evidenziate dal monitoraggio sono state dovute in buona parte a una fisiologica diminuzione, a livello di singola operazione, tra la spesa ammessa a finanziamento (rilevata al momento della redazione del programma) e quella effettivamente sostenuta o risultata effettivamente pagabile dopo l'esame delle domande di pagamento.

Nel caso della misura 125 la differenza rispetto al programma approvato era consistente sia in termini assoluti (+ 4.768.418) che relativi (+ 86%) rispetto alla dotazione finanziaria iniziale della misura. In questo caso si è trattato di un errore nella rilevazione e nella trasmissione dei dati relativi ai trascinamenti: i dati in possesso di un ufficio regionale erano stati trasmessi all'Autorità di Gestione in ritardo, non consentendo quindi di tenerne conto in fase di redazione del programma. L'anomalia è emersa nel corso di controlli contabili realizzati tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008.



Per quanto riguarda la misura 214, infine, analogamente a quanto già visto per la misura 121, la modifica dell'importo dei trascinamenti finanziari ha inciso per il 4% sulla dotazione complessiva della misura: la modifica è stata quindi relativamente modesta e dovuta in gran parte a riduzioni e decadenze accertate dopo il momento della redazione del programma.

Le modifiche di natura finanziaria, determinando differenze nei valori degli indicatori connessi alla misura, hanno comportato una revisione dei rispettivi valori fatta eccezione per i seguenti 2 gruppi di misure:

- misure 111, 211 e 212: le differenze finanziarie di portata non significativa hanno indotto a lasciare invariati i risultati attesi;
- misure 221, 313 e 322: si è proceduto alla valorizzazione degli indicatori, inizialmente non definita.

Modifiche di carattere formale

Le modifiche di carattere formale sono consistite, nella maggior parte dei casi, nella definizione puntuale dell'intensità dell'aiuto, laddove nel programma iniziale si faceva invece riferimento ad un intervallo percentuale (dal ... al ...) oppure a un valore massimo percentuale (fino al ...). Questa situazione determinava incertezza nell'informazione ai potenziali beneficiari e discrezionalità nella concessione degli aiuti. Si è quindi provveduto a eliminare questi margini di incertezza e a definire puntualmente i livelli di intensità degli aiuti. Questa modifica ha riguardato molte misure.

Le altre modifiche di carattere formale, dovute all'esigenza di precisare meglio alcuni aspetti di attuazione, sono state le seguenti:

- 1) misura 124 (cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie): è stata eliminata un'imprecisione relativa ai requisiti dei beneficiari di questa misura chiarendo, infatti, che i beneficiari sono associazioni che devono prevedere obbligatoriamente la presenza di soggetti rappresentativi della produzione agricola e/o forestale di base e di almeno un ente di ricerca e/o di sperimentazione;
- 2) misura 214, azione A (introduzione e mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica): si è provveduto a chiarire in modo più puntuale i criteri di demarcazione tra gli interventi finanziati da questa azione e gli interventi finanziati ai sensi dell'articolo 69 del regolamento (CE) n. 1782/2003;
- 3) misura 214, azione C (allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione): si è provveduto a chiarire che il beneficiario, per tutto il periodo di impegno, non deve ridurre il numero dei capi allevati, tranne i casi dovuti a causa di forza maggiore;
- 4) misura 214, azione D (interventi comprensoriali per la salvaguardia dell'agro biodiversità): si sono precisate le condizioni di ammissibilità per le attività di informazione e divulgazione, che devono essere obbligatoriamente associate ad altri interventi ammissibili per la misura 214-D;



5) misura 223 (imboschimento di superfici non agricole): si è precisato che l'aiuto di cui al punto 2) del paragrafo "contenuto della misura" (aiuto per i costi di manutenzione) è ammissibile solo per i soggetti privati.

6) capitolo 10.1.3 (criteri di demarcazione con le misure finanziate dal FEAGA): la definizione dei criteri di demarcazione è stata resa più precisa, con particolare riferimento alla demarcazione tra OCM e azioni finanziabili ai sensi dell'asse 2 del PSR. Questa modifica ha un corrispettivo all'interno della misura 214, come precisato nel precedente punto 2);

7) capitolo 11.1 (Autorità di gestione): si è provveduto a chiarire chi svolge le funzioni di Autorità di Gestione nel caso la carica di dirigente del Settore Politiche Agricole della Regione Liguria risulti vacante.

Tutte le modifiche di carattere formale non hanno determinato alcuna variazione nella strategia, nell'allocazione delle risorse e negli indicatori e hanno avuto lo scopo di prevenire l'insorgere di problemi di attuazione.

Modifiche legate all'evoluzione del contesto

Questo tipo di modifiche è stato distinto in due categorie:

- modifiche conseguenti all'evoluzione delle organizzazioni comuni di mercato (OCM) di alcuni settori;
- modifiche legate all'evoluzione del contesto economico in alcuni settori produttivi.

Le modifiche conseguenti all'evoluzione delle OCM hanno riguardato unicamente il settore dell'olio d'oliva. In particolare, la modifica inserita rimuove il divieto di mettere a dimora un numero di piante di olivo eccedente rispetto al numero di piante di olivo estirpate nel medesimo anno, conformemente a quanto prevede l'evoluzione dell'OCM dell'olio d'oliva, per il quale i pagamenti sono ormai completamente disaccoppiati.

Le modifiche legate all'evoluzione del contesto economico in alcuni settori sono state le seguenti:

- 1) misura 121 – investimenti finalizzati alla produzione di energia per le esigenze aziendali: innalzamento della soglia di potenza da 0,5 a 1 MW;
- 2) misura 121 – settore latte: eliminazione della riconversione dal latte alla carne tra le priorità settoriali;
- 3) misura 123 – investimenti finalizzati alla produzione di energia per le esigenze aziendali: innalzamento della soglia di potenza da 0,5 a 1 MW;
- 4) misura 123 – settore carne: è stata eliminata la priorità a favore degli investimenti per l'aumento della capacità di macellazione in zone interessate da programmi di riconversione dalla produzione di latte alla produzione di carne.

Le modifiche di cui ai precedenti punti 1) e 3) sono motivate da più di una necessità, che si possono così sintetizzare:



- il programma si pone l'obiettivo di incentivare l'aumento delle dimensioni aziendali: per coerenza, anche le necessità energetiche delle imprese non devono essere sottoposte a restrizioni aggiuntive rispetto ai limiti stabiliti dal piano strategico nazionale;

- la crescente specializzazione delle aziende che operano nella floricoltura ha portato alla nascita e allo sviluppo di un numero consistente di aziende che si dedicano alla coltivazione di piante tropicali, come le orchidee, le cui esigenze energetiche devono essere calcolate non tanto sulla temperatura media invernale, quanto sui picchi negativi: infatti molte piante tropicali subiscono danni ingenti alla produzione se esposte anche per poche ore a temperature basse per cui l'esigenza di installare caldaie di potenza elevata.

Le modifiche di cui ai precedenti punti 2) e 4) sono nate dalla considerazione che il processo di riconversione dal latte alla carne è ormai concluso, come testimonia il fatto che la produzione regionale di latte non diminuisce più e si è stabilizzata su un livello modesto ma costante e le aziende produttrici di latte rimaste al termine del processo di ristrutturazione settoriale sono in grado di competere sul mercato e quindi possono essere sostenute negli investimenti senza orientarle a un'ulteriore ristrutturazione, ormai non più rispondente alle esigenze del mercato.

Modifiche finalizzate al miglioramento dell'efficacia delle misure adottate

Questa categoria di modifiche ha avuto lo scopo di migliorare l'efficacia delle misure adottate, cioè di rafforzare il legame tra strumenti (misure) e obiettivi. Quindi, si è trattato di modifiche non derivanti da modifiche nella strategia, anzi hanno rafforzato la strategia già adottata, rendendo gli strumenti di attuazione (le misure) più efficaci ai fini del raggiungimento degli obiettivi strategici.

Appartengono a questa categoria le seguenti modifiche:

- 1) misura 112: si è inserita una nuova norma che ha reso non ammissibile a finanziamento l'insediamento in aziende derivanti dal frazionamento di aziende familiari preesistenti;
- 2) misura 121: gli investimenti nelle aziende biologiche sono stati inseriti fra le esigenze di ammodernamento per i settori dell'orticoltura e della frutticoltura;
- 3) misura 123: fra le esigenze di ammodernamento del settore "olivicoltura" sono state inserite la produzione di olio DOP "Riviera Ligure" o biologico certificato ai sensi della normativa comunitaria e la valorizzazione energetica dei sottoprodotti tramite impianti di potenza massima di 1 MW;
- 4) misura 214 - azione A (introduzione e mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica), settore delle colture foraggere: è stato inserito un premio aggiuntivo per le aziende che, oltre a coltivare foraggi, allevano bestiame secondo i metodi della zootecnia biologica di cui al regolamento (CE) n. 1804/1999, a condizione che l'allevamento abbia almeno 5 UBA e un rapporto UBA/ettaro pari a 1;
- 5) misura 216 (investimenti non produttivi in agricoltura): la quantificazione dell'aiuto per la ricostruzione dei muri a secco è stata definita attraverso il metodo dei costi standard, che ha portato a determinare in 94 € l'aiuto erogabile per mq di muro ripristinato; inoltre sono state inserite



alcune specificazioni relative al divieto di finanziare la manutenzione ordinaria dei muri e la ricostruzione di muri crollati per incuria. Questa modifica ha comportato anche l'inserimento del calcolo dei costi standard nell'allegato E del programma.

La modifica di cui al punto 1) rafforza l'obiettivo regionale "Favorire il ricambio generazionale e l'aumento delle dimensioni aziendali", individuato nel paragrafo 3.3.3 del programma. Con la modifica introdotta si è evitato che le dimensioni aziendali possano diminuire strumentalmente, all'unico scopo di ricevere più premi di insediamento. Le modifiche di cui ai punti 2) e 3) hanno rafforzato gli obiettivi "Favorire il miglioramento della gestione tecnica, economica, commerciale, ambientale" e "Favorire l'avvio di sistemi di certificazione", individuati nel paragrafo 3.3.3 del programma. La modifica di cui al punto 4) ha rafforzato gli obiettivi "Conservazione della biodiversità" e "Tutela delle risorse idriche" di cui al paragrafo 3.3.3 del programma, dal momento che sostiene la combinazione tra foraggicoltura biologica e allevamento biologico, favorendo quindi le aziende che trasformano in azienda i foraggi in prodotti zootecnici e realizzano pertanto il più alto livello di performance ambientale nell'ambito del settore zootecnico. La modifica di cui al punto 5), infine, ha rafforzato l'obiettivo "Tutela del paesaggio agrario tradizionale e dei sistemi agroforestali ad alto valore naturale, dal momento che semplifica la realizzazione e la rendicontazione delle opere (i muri a secco) più significative per il raggiungimento dell'obiettivo sopra menzionato. Con lettera del 23 ottobre i servizi della Commissione europea hanno comunicato di aver accettato la proposta di modifica ritenendola coerente con il Piano Strategico Nazionale e conforme alle pertinenti disposizioni dei regolamenti CE 1698/2005 e 1974/2006.

i) misure di sorveglianza e valutazione.

L'ente Regione Liguria e l'Autorità di Gestione del programma hanno messo in atto una serie di misure di sorveglianza e valutazione volte a garantire la qualità e l'efficienza dell'esecuzione del programma stesso.

Innanzitutto, come è noto, a norma dell'articolo 77, comma 1 del regolamento (CE) 1698/2005 per ciascun programma di sviluppo rurale deve istituirsi un comitato di sorveglianza entro un termine massimo di tre mesi dalla decisione che approva il programma stesso. Il successivo articolo 78, comma 1, lettera a) prevede che il comitato sia consultato nei quattro mesi seguenti all'approvazione del programma in merito ai criteri di selezione delle operazioni finanziate.

Nel rispetto dei tempi previsti ²⁶ il comitato di sorveglianza è stato istituito con deliberazione di Giunta regionale n° 115 dell'08 febbraio 2008, secondo la composizione (membri permanenti e membri partecipanti a titolo consultivo) definita dal programma conformemente alle disposizioni dettate in tema di partenariato (articolo 6, comma 1 del regolamento 1698/2005), e convocato, in prima seduta, il 27 febbraio 2008 per:

- l'esame e l'approvazione del regolamento interno di funzionamento;

²⁶ L'approvazione del PSR Liguria risale al 20 novembre 2007 - decisione CE n° (2007) 5714.



- l'esame e l'approvazione dei criteri di selezione e priorità per l'accesso agli aiuti;

- l'esame e l'approvazione delle proposte di modifica al Programma regionale di sviluppo rurale;

Nel corso dello stesso anno il Comitato di Sorveglianza è stato consultato in altre tre circostanze:

1) per l'esame e l'approvazione, mediante procedura di consultazione scritta d'urgenza (data di avvio 17 aprile, data di conclusione 24 aprile):

- di ulteriori, ancorché limitate, modifiche alla programmazione finanziaria per misure rese necessarie a seguito della conclusione del monitoraggio degli impegni assunti nel precedente periodo di transizione;

- delle precisazioni e integrazioni apportate ai criteri di priorità relativi ad alcune misure già oggetto di approvazione nel corso della seduta ordinaria del 27 febbraio;

2) per l'esame e l'approvazione, mediante procedura di consultazione scritta ordinaria (data di avvio 12 giugno, data di conclusione 24 giugno) della relazione annuale 2007 sullo stato di attuazione del Programma regionale di Sviluppo Rurale della Regione Liguria e della relazione annuale di esecuzione per l'anno 2007 del Programma regionale Leader +;

3) per l'esame e l'approvazione, mediante procedura di consultazione scritta ordinaria (data di avvio 01 agosto, data di conclusione 09 settembre), delle modifiche non sostanziali al Programma regionale di Sviluppo Rurale apportate a seguito dei rilievi formulati dalla Commissione europea.

In secondo luogo si ricordano due "ordini di servizio" del Dipartimento Agricoltura, Protezione Civile e Turismo adottati nel corso dell'anno 2008:

- il primo, datato 7 novembre, di conferimento dell'incarico di responsabile del monitoraggio ambientale nell'ambito del programma. Il progressivo avvio delle misure nell'anno di riferimento ha, infatti, richiesto la "messa a regime" di tutte le attività connesse alla gestione, tra le quali di particolare rilievo è il monitoraggio ambientale derivante dalla rilevanza degli obiettivi ambientali dello sviluppo rurale sancita da tutti gli atti pertinenti (orientamenti strategici comunitari, quadro comune di monitoraggio e valutazione, piano strategico nazionale e PSR).

L'incarico è stato conferito al Centro di Agrometeorologia Applicata Regionale (C. A. A. R.)²⁷ che provvede a:

- predisporre, d'intesa con l'autorità di gestione, il piano di monitoraggio ambientale del PSR;
- riferire sui risultati del monitoraggio periodicamente;
- partecipare alle attività di comitati e gruppi di lavoro, di livello regionale e nazionale;

²⁷ Realizzato con il finanziamento dell'UE - Programma Obiettivo 5B Liguria, reg. C.E. 2052/88 il C. A. A. R. è un servizio di supporto tecnico specialistico, rivolto al settore agroforestale e ambientale, organizzato dalla Regione. La sua attività principale è quella di tradurre le informazioni meteo - climatiche, agronomiche, biologiche...ambientali, in prodotti a carattere informativo di pronto impiego nei processi di produzione e gestione del settore agro-forestale e territoriale. Approfondisce tematiche fornendo indirizzo alla funzione degli Enti pubblici competenti nel settore, organizza dati, elabora studi e ricerche, disegna scenari in atto e di tendenza per la programmazione e pianificazione di settore.



- collegarsi autonomamente con altri uffici regionali o enti strumentali della regione e, se del caso, con enti esterni alla regione per acquisire dati e altre informazioni utili all'ottenimento dei risultati previsti;
- concordare con l' autorità di gestione l'adozione di atti e altre misure amministrative, organizzative e finanziarie utili all'ottenimento dei risultati di cui sopra.

- il secondo, datato 21 novembre, di istituzione del Comitato di pilotaggio del PSR. Il progressivo avvio delle misure del programma nell'anno di riferimento ha richiesto un rafforzamento delle funzioni di coordinamento tra le diverse strutture/soggetti che svolgono un ruolo di responsabilità nella gestione del programma stesso (autorità di gestione, responsabili di misura, responsabile dei controlli, responsabile del monitoraggio ambientale).

Oltre ai soggetti titolari di responsabilità dirette nell'ambito della gestione del programma, all'attività di coordinamento partecipa anche il responsabile dell'Ufficio Produzioni Florortovivaistiche, trattandosi del settore produttivo più importante per l' agricoltura regionale.

Per tali motivi è stato istituito un apposito organismo di coordinamento, denominato "comitato di pilotaggio del PSR", così composto dal:

- direttore del Dipartimento Agricoltura, Protezione Civile e Turismo;
- dirigente del Settore Politiche Agricole;
- dirigente del Settore Servizi alle Imprese Agricole, o suo delegato;
- dirigente del Servizio Politiche della Montagna e Fauna Selvatica;
- dirigente del Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari;
- dirigente dell'Ufficio Produzioni Agroalimentari;
- dirigente dell'Ufficio Produzioni Florortovivaistiche;
- responsabile del monitoraggio ambientale.

Al comitato in oggetto sono state attribuite le funzioni di

- coordinare la gestione del programma;
- favorire la circolazione delle informazioni all'interno del Dipartimento;
- verificare lo stato di avanzamento del programma in merito a procedure, spese e risultati;
- analizzare la situazione e individuare le conseguenti azioni da intraprendere;
- favorire il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili dell'attuazione del programma;
- fornire supporto alle decisioni relative alla gestione del programma.

In terzo luogo, nell'ottica di assicurare qualità ed efficienza di esecuzione al Programma rientra anche la scelta (deliberazione di Giunta regionale n° 1592 del 28 novembre 2008) di procedere alla proroga di 7 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa nell'esercizio di funzioni di assistenza tecnica (gestione, monitoraggio, sorveglianza, controllo di gestione) e di verifica e controllo delle domande di contributo (*cfr.* "ricorso all'assistenza tecnica", *capitolo 5, § 3*).



In quarto luogo si ricorda l'incontro annuale²⁸ tra i rappresentanti della Commissione Europea, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e delle Autorità di Gestione dei programmi di sviluppo rurale, ai sensi dell'articolo 83, comma 1 del regolamento CE 1698/2005 per cui *“ogni anno, al momento della presentazione della relazione annuale, la Commissione e l'Autorità di Gestione esaminano i risultati salienti dell'anno precedente”*.

Nel corso dell'incontro sono stati trattati tre aspetti: il rapporto annuale e lo stato di attuazione dei programmi per l'anno 2007, lo stato di attuazione dei programmi al 15 ottobre 2008 e la pianificazione delle attività da svolgere nell'anno successivo.

La Commissione Europea ha prodotto una serie di informazioni e osservazioni²⁹. Riguardo al primo aspetto trattato, di seguito si riportano quelle che hanno interessato anche il rapporto annuale del PSR Liguria:

1. le ventidue relazioni annuali sono state tutte accettate;
2. per diciassette relazioni sono state formulate osservazioni sugli indicatori ed è stata chiesta la trasmissione delle tabelle riviste:
 - per gli indicatori di realizzazione sono stati riscontrati problemi nella compilazione di alcune tabelle generali (G2, G3, G4 e G5);
 - gli indicatori di risultato non sono stati quantificati;
3. in undici casi sono stati individuati elementi del testo da migliorare a partire dalla relazione annuale 2008:
 - la descrizione delle modifiche alle politiche comunitarie deve essere sviluppata nel caso in cui queste modifiche abbiano degli effetti sulla coerenza e sulla complementarietà tra il FEASR ed altri strumenti finanziari (es. riforma delle OCM);
 - il capitolo sulla conformità con le politiche comunitarie dovrebbe descrivere le misure adottate e gli eventuali problemi riscontrati ai fini del rispetto delle norme sulla concorrenza, sugli appalti pubblici, sull'ambiente, sulla pari opportunità e non discriminazione;
4. nel 2007 i pagamenti hanno riguardato praticamente soltanto gli importi in transizione;
5. i pagamenti dichiarati sono stati sensibilmente inferiori alle previsioni comunicate alla Commissione Europea nonché agli impegni in transizione indicati nei programmi.

In conclusione si è sottolineata la necessità di migliorare la qualità delle relazioni annuali di esecuzione, di effettuare una completa e corretta quantificazione degli indicatori e di implementare lo stato di attuazione quale si presentava al 31 dicembre 2007.

Riguardo al secondo aspetto trattato, le informazioni e le osservazioni prodotte dalla Commissione Europea che hanno interessato anche il rapporto annuale del PSR Liguria sono state le seguenti:

²⁸ Roma 27 e 28 novembre 2008, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

²⁹ Come da resoconto inviato con nota 7753 del 25 marzo 2009 dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale - Direzione generale dello sviluppo rurale, delle infrastrutture e dei servizi - SVIRIS II.



1. l'attuazione finanziaria dei programmi italiani al 15 ottobre 2008 manifesta un certo ritardo;
2. come nel 2007, anche nel 2008 i pagamenti richiesti dalle Regioni sono stati sensibilmente inferiori alle previsioni di spesa inviate alla Commissione Europea ³⁰;
3. anche per l'anno 2008 la quasi totalità dei pagamenti certificati è da riferirsi ad impegni presi nel precedente periodo di programmazione;
4. si nota un certo ritardo nella definizione dei criteri di selezione di tutte le misure del programma
5. è necessario completare l'implementazione dei sistemi di monitoraggio e di valutazione e la selezione dei valutatori indipendenti, anche alla luce della necessità di verificare/rivedere gli indicatori ed i valori obiettivo dei programmi;
6. è fondamentale che tutti i programmi adottino un sistema di controllo efficace in particolare per alcuni aspetti:
 - verifica degli impegni agro ambientali;
 - rispetto della condizionalità;destinazione d'uso;
 - demarcazione tra le azioni finanziate dal PSR e quelle finanziate nell'ambito delle OCM o di altri interventi (assenza di doppio finanziamento).

Dal canto loro i rappresentanti del Ministero e di AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) hanno evidenziato che:

1. l'esperienza del passato mostra che, nella fase iniziale di attuazione, i pagamenti si concentrano sulle misure a superficie e che le misure ad investimento generano spesa solo in un secondo momento, a due/tre anni dal bando;
2. per le misure a premio relative all'anno 2008 il ritardo riscontrato nella liquidazione delle domande, è dipeso principalmente da:
 - la nuova tempistica per la presentazione delle domande. In passato le Regioni modulavano le date di presentazione delle domande in funzione della rendicontazione al 15 ottobre. Con le nuove regole è stata adottata la tempistica della PAC (15 maggio), riducendo i tempi;
 - l'adeguamento del sistema informativo di gestione e di controllo per le misure a premio a standard qualitativi più elevati che garantiscono una gestione e un controllo più efficace;
3. in tema di monitoraggio, gestione e controllo l'introduzione del nuovo sistema informativo e del fascicolo unico aziendale consentirà di avere i dati richiesti e di verificare l'assenza di doppi finanziamenti.

In conclusione si è sottolineata la necessità di implementare lo stato di attuazione finanziario e procedurale quale si presentava al 15 ottobre 2008, di procedere alla completa definizione dei

³⁰ Su questo aspetto la Commissione Europea ha richiamato l'attenzione sulla necessità che le previsioni di pagamento siano le più possibili corrette in quanto grossi scostamenti tra previsioni e pagamenti effettivamente richiesti comportano notevoli difficoltà nella gestione del bilancio comunitario.



criteri di selezione per tutte le misure e di rinforzare le attività di monitoraggio, di valutazione e di controllo.

Riguardo al terzo aspetto trattato, le informazioni e le osservazioni prodotte dalla Commissione Europea che hanno interessato anche il rapporto annuale del PSR Liguria sono state le seguenti:

1. occorre rivedere i testi dei PSR in modo da identificare chiari criteri di demarcazione e complementarità con le OCM ortofrutta e vino che, essendo state riformate, presentano delle potenziali sovrapposizioni con i PSR;
2. alcuni programmi prevedono tassi di aiuto maggiorati per i giovani nella misura 3.1.1 - diversificazione verso attività agricole³¹. La non conformità della maggiorazione alle norme del Trattato e del regolamento in vigore richiede la revisione dei tassi di aiuto. In alternativa le Autorità di Gestione sono invitate a fornire un'adeguata giustificazione alla maggiorazione, se del caso integrando i testi dei programmi;
3. è necessaria una verifica ed una revisione degli indicatori di realizzazione, risultato, impatto e base line da ridefinire e riferire al 2006;
4. si invitano le Autorità di Gestione a rivedere e comunicare alla Commissione i regimi di aiuto che consentono l'attuazione di alcuni interventi con riguardo alle misure basate sui regimi di aiuto al di fuori del settore agricolo (misure dell'asse 3): la normativa è stata rivista a seguito dell'entrata in vigore del regolamento 800/2008;
5. nel corso del 2009 i PSR saranno modificati nei seguenti aspetti:
 - integrazione dei nuovi importi derivanti dalla modulazione obbligatoria e dai trasferimenti provenienti dall'OCM vino;
 - modifica e revisione della strategia dei programmi a seguito delle decisioni assunte nell'ambito dell'health check;
 - ulteriori modifiche:
 - revisione della demarcazione con le OCM vino e ortofrutta;
 - verifica e integrazione degli indicatori;
 - revisione dei tassi di aiuto per i giovani per la misura 3.1.1;
 - aggiornamento dei regimi di aiuto operanti per alcune misure.

La Commissione europea ha inoltre:

1. ricordato che, nel caso sia riconosciuto un nuovo organismo pagatore regionale, è necessario modificare il testo del PSR³²;

³¹ Per la misura in oggetto il PSR Liguria prevede, per i giovani agricoltori, un'intensità dell'aiuto del 60% del costo dell'investimento ammissibile e del 50% per gli altri agricoltori.

³² La Regione Liguria si avvale dell'organismo pagatore nazionale AGEA.



2. invitato le Autorità di Gestione a garantire il pieno rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di appalti pubblici di servizi, forniture e lavori ³³;
3. segnalato di non avere ricevuto domande di pagamento relative al programma Rete Nazionale con stato di attuazione pari a zero ³⁴;
4. chiesto informazioni sulle attività svolte nell'ambito del programma Rete Nazionale ³⁵.

La riunione in seduta plenaria è stata seguita da riunioni bilaterali tra i rappresentanti della Commissione europea, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e le Autorità di gestione dei PSR Sicilia, Puglia, Campania e Piemonte.

In quinto luogo si segnala l'avvio, nel corso del 2008, dei lavori di recepimento del decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del 20 marzo 2008 contenente le "disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio, del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale" che hanno portato in accordo con l'organismo pagatore all'individuazione, nei primi mesi del 2009, delle fattispecie di violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione, per quanto riguarda le misure 112 - insediamento di giovani agricoltori, 121 - ammodernamento delle aziende agricole, 211 - indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane, 212 - indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane, 214 - pagamenti agroambientali e 215 - pagamenti per il benessere degli animali.

Analogamente si segnala l'avvio, nel corso dell'anno in questione, dei lavori sulle procedure di istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento che, nei primi mesi del 2009, hanno portato alla messa a punto dei modelli di check list standardizzate per le misure 112 - insediamento di giovani agricoltori, 121 - ammodernamento delle aziende agricole, 122 - valorizzazione economica delle foreste 311 - diversificazione verso attività non agricole, quali strumenti di garanzia della registrazione dell'attività di controllo svolta, e la sua tracciabilità e verificabilità.

³³ Analogamente a quanto già avvenuto durante il periodo di programmazione 2000 - 2006, l'Autorità di Gestione del PSR Liguria intende rispettare pienamente le norme previste in materia di appalti pubblici di servizi, forniture e lavori (direttive CE 2004/17 e 2004/18, D. lgs 163/2006 e legge regionale 2008/5). Si veda in proposito quanto previsto i) dal PSR - al § 5.2.8 - Norme specifiche regionali ("Gli incarichi affidati dalla Regione Liguria rispetteranno la normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici") e al § 12.1 - Descrizione dei sistemi di sorveglianza e valutazione ("A questo scopo vengono individuati, nel rispetto delle norme relative agli appalti di servizi, valutatori indipendenti...") -, ii) dal capitolato d'appalto per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente ("L'incarico e la relativa offerta presentata dai concorrenti dovranno fare esplicito riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di appalti pubblici di servizi") e iii) dalla modulistica da allegare alla domanda di aiuto della misura 1.2.5 ("Copia conforme all'originale delle deliberazioni del competente organo del soggetto richiedente relative all'esecuzione dei lavori in appalto o in economia (ai sensi delle vigenti leggi). Nel caso in cui si operi in regime d'appalto lavori, dovrà essere allegata al progetto una copia del capitolato speciale d'appalto").

³⁴ Al riguardo il Ministero ha spiegato come la mancata rendicontazione delle spese sia dipeso dalle regole sulla ammissibilità dell'IVA, relativamente alle quali si attende un pronunciamento da parte del Ministero dell'Economia. Le attività avviate hanno prodotto spese pari al 5% del programma.

³⁵ Alla richiesta della Commissione Europea è seguita una presentazione sulla struttura della Rete, sulle attività svolte e sul programma di attività per il futuro.



Infine a controllo e a verifica della coerenza e delle spese sostenute nella realizzazione degli investimenti finanziati con il programma si colloca il prezzario regionale di riferimento per le opere di miglioramento fondiario e gli interventi in ambito forestale ³⁶ che, nel definire parametri standard di determinazione dei costi degli interventi nei casi ordinari, costituisce uno strumento di garanzia di una procedura di definizione dei contributi univoca e trasparente.

Si rammenta, da ultimo, che resta in vigore la legge regionale n°42 del 10 dicembre 2007 di “disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l’attuazione del Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007 - 2013” volta a garantire una uniformità di interpretazione ed applicazione con riguardo all’applicazione delle competenze amministrative previste, in particolare, riguardo agli interventi finanziati dal PSR:

- ripartendo le competenze amministrative tra Regione ed enti delegati in agricoltura e foreste;
- stabilendo le modalità di attuazione delle diverse misure del programma;
- definendo gli obblighi cui sono tenuti i beneficiari degli aiuti;
- disciplinando le procedure relative a:
 - presentazione domande e relativo esame istruttorio, concessione e liquidazione aiuti;
 - monitoraggio;
 - controllo;
 - pronunce di decadenza, revoche e sanzioni amministrative pecuniarie;
- definendo il sistema di finanziamento delle attività di gestione e controllo.

Ai sensi della citata legge inoltre:

a) la Regione programma, coordina e vigila sull’efficiente e corretta esecuzione degli interventi, cura i rapporti con l’organismo pagatore, seleziona le strategie di sviluppo locale, coordina e controlla la corretta attuazione delle procedure nonché effettua il controllo *ex post*, attua le misure del programma individuate dalla Giunta regionale e introita i relativi pagamenti a rimborso provenienti dall’organismo pagatore;

b) le funzioni relative agli atti di decadenza e di revoca sono di competenza della Regione o degli enti delegati per le misure di rispettiva competenza.

La legge in questione tratta anche il tema dei controlli ai vari livelli, amministrativo, in loco, *ex post* e di gestione. I controlli amministrativi e i controlli in loco riguardano tutte le domande. Per alcune misure tuttavia (indennità a favore delle zone montane e di altre zone caratterizzate da svantaggi naturali, indennità Natura 2000, indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE, pagamenti agro ambientali e silvo ambientali, pagamenti per il benessere degli animali), i controlli in loco sono eseguiti su un campione rappresentativo, pari ad almeno il 5% delle domande. La stessa legge prevede che, accanto a quelli di primo livello, svolti dagli Enti incaricati delle istruttorie, la Regione,

³⁶ Si tratta di un elenco di opere e dei relativi costi di materiali e mano d’opera che è stato oggetto di aggiornamento con deliberazione di Giunta regionale n° 140 del 15 febbraio 2008.



attraverso il Servizio Ispettorato Funzioni Agricole e previo accordo con l'Organismo Pagatore, attui un sistema di controlli di secondo livello sull'intera procedura di concessione e pagamento dell'aiuto per la verifica della correttezza delle domande, dei controlli di primo livello e del mantenimento degli impegni assunti da parte del beneficiario.

Oltre ai su citati controlli è altresì previsto che, sulla base degli elenchi di liquidazione trasmessi dalla Regione, l'Organismo Pagatore realizzi controlli incrociati con le altre banche dati della PAC, dell'Anagrafe Tributaria, dell'Agenzia del Territorio ecc. al fine di verificare la veridicità delle informazioni. Attività di controllo, infine, sono quelle svolte, per quanto di loro competenza, da parte di altri soggetti, istituzionali (Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri) e privati (Mazars e Guerard S.p.A. quale certificatore dell'Organismo pagatore AG. E. A.).

ii) *riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza*³⁷.

Alcuni elementi di criticità hanno rallentato la fase di attuazione del programma nel corso del 2008. La problematica di maggior rilievo è legata alla necessità (novità rispetto al passato periodo di programmazione) di adottare, anche per le misure cosiddette "strutturali" (1.2.1, 1.2.2, 3.1.1, ecc.), lo strumento informatico per garantire la registrazione, la tracciabilità e la verificabilità di una serie di attività e procedure. L'informatizzazione riguarda:

- 1) il fascicolo aziendale: i beneficiari degli aiuti sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante la costituzione, su supporto informatico, del fascicolo aziendale. La costituzione di tale fascicolo è *conditio sine qua non* per la presentazione della domanda di aiuto;
- 2) le domande di aiuto: la compilazione di tali domande e il relativo iter procedurale finalizzato alla concessione del contributo devono risultare tracciati su supporto informatico tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN);
- 3) le domande di pagamento: anche la compilazione di tali domande, e il relativo iter procedurale finalizzato alla liquidazione dell'aiuto, devono risultare tracciati su supporto informatico tramite il portale del SIAN.

A dicembre del 2008 molti fascicoli aziendali risultavano non ancora correttamente completati dalle strutture abilitate (i Centri di Assistenza Agricola), mentre a livello di domande di aiuto e di pagamento presentate, la situazione è quella indicata dalla tabella seguente:

³⁷ Circa le eventuali misure prese per far fronte a difficoltà di gestione, si fa riferimento anche a quelle che fanno seguito alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n° 1698/2005 per cui "ogni anno, al momento della presentazione della relazione annuale, la Commissione e l'autorità di gestione esaminano i risultati salienti dell'anno precedente secondo una procedura da definirsi d'intesa con lo Stato membro e con l'autorità di gestione".

**Tabella 23. Numero domande di aiuto e di pagamento su portale SIAN - a gennaio 2009**

MISURE	DESCRIZIONE	DOMANDE AIUTO	DOMANDE PAGAMENTO
1.1.2	Insediamiento di giovani agricoltori	58	4
1.1.3	Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli	0	0
1.2.1	Ammodernamento di aziende agricole	109	7
1.2.2	Migliore valorizzazione economica delle foreste	7	1
2.1.1	Indennità compensative in zone montane	4.059	4.059
2.1.2	Indennità in zone diverse da zone montane	22	22
2.1.4	Pagamenti agro ambientali	819	819
2.1.5	Pagamenti per il benessere degli animali	52	52
3.1.1	Diversificazione in attività non agricole	17	4
TOTALE		5.143	4.968

A queste devono aggiungersi, inserite sul portale SIAN, altre n° 8.440 domande di conferma della misura F (6) - agro ambiente del PSR 2000 - 2006.

La struttura informatica di partenza è stata quella utilizzata per le misure cosiddette a superficie. Di conseguenza il passaggio alle misure strutturali ha richiesto una serie di modifiche ed adattamenti derivati dalla presenza, per questa tipologia di misure, di esigenze ben diverse, dal punto di vista documentale e procedurale, da quelle previste per le misure a superficie.

Le maggiori difficoltà incontrate da coloro che hanno proceduto alla compilazione dei fascicoli aziendali e delle domande di aiuto e che hanno limitato, nella fase iniziale, la presentazione delle stesse, hanno riguardato, in entrambi i casi, l'utilizzo del relativo software.

In ordine alla redazione del fascicolo aziendale le difficoltà lamentate sono legate al software di foto interpretazione, alla difficoltà di dare una precisa identificazione alla struttura della serra quale fabbricato o meno (e conseguente classificazione del terreno sottostante quale terreno produttivo) e la lentezza del sistema che, visti i tempi lunghi necessari all'inserimento di ogni singola particella aziendale, impedisce una rapida chiusura del fascicolo stesso. Per quanto riguarda invece le domande di aiuto delle misure strutturali (1.2.1 - ammodernamento delle aziende agricole, 1.2.2 - valorizzazione economica delle foreste, 3.1.1 - diversificazione verso attività non agricole, ecc) a dicembre 2008 il portale SIAN non risulta ancora pienamente operativo. Una delle maggiori difficoltà ha riguardato la compilazione della sezione dedicata alla personalizzazione regionale del Piano Aziendale di Sviluppo (PAS)³⁸.

Quanto alle misure a premio e a superficie (2.1.1 - indennità compensative in zone montane, 2.1.2 - indennità in zone diverse da zone montane, 2.1.4 - pagamenti agro ambientali e 2.1.5 - pagamenti per il benessere degli animali, ecc.), le difficoltà sollevate riguardano soprattutto il perdurare dei problemi di discordanza tra superfici dichiarate e superfici ritenute ammissibili

³⁸ La compilazione del PAS costituisce condizione indispensabile per ritenere ricevibile le domande di aiuto derivando dall'adempimento di precisi obblighi comunitari.



causati dal software di foto interpretazione e dalla lentezza delle procedure di back office (gestite da AGEA e SIAN) aperte per la soluzione delle diverse anomalie segnalate ³⁹.

Al fine di contenere quanto più possibile e ovviare ai disagi derivanti dalle suddette difficoltà l'Autorità di Gestione si è fatta carico di una serie di iniziative che si sono fondamentalmente concretizzate:

- 1) nell'organizzazione di una serie periodica di incontri di formazione e di informazione che, a seconda dell'argomento di volta in volta trattato, ha coinvolto i rappresentanti e i tecnici di: Enti delegati, AGEA, SIAN, organizzazioni di categoria e centri di assistenza agricola;
- 2) nella tenuta di quotidiani contatti con i tecnici informatici di AGEA e SIAN volto a segnalare le diverse disfunzioni del portale incontrate dai vari operatori interessati;
- 3) nella convocazione di riunioni bilaterali con i tecnici di AGEA e di SIAN per l'analisi delle difficoltà e dei problemi incontrati e l'adozione delle relative soluzioni;
- 4) nella puntuale diffusione di indicazioni tecniche utili all'avvio, prosecuzione e comprensione delle procedure da seguire nelle diverse fasi;
- 5) nell'avvio di contatti con AGEA al fine di acquisire l'abilitazione alla procedura di back office per risolvere le anomalie riscontrate nei fascicoli aziendali derivanti prevalentemente da foto interpretazione delle superfici dichiarate.

Gli incontri, i contatti e le riunioni di cui sopra hanno consentito di superare alcune delle difficoltà e dei problemi consentendo, a partire dal mese di ottobre 2008, di presentare agli Enti delegati la stampa della domanda inserita a portale per l'avvio delle procedure di loro competenza.

Ovviamente, vista la successione cronologica, i ritardi registrati nella compilazione sia del fascicolo aziendale sia delle domande di aiuto hanno comportato uno slittamento anche nei tempi di presentazione delle domande di pagamento.

Altro elemento di criticità si è rivelato, e non poteva essere altrimenti, il riordino delle Comunità montane previsto dalla legge regionale 4 luglio 2008 n° 24 in attuazione di quanto stabilito dall'art 2, commi 17 e 18, della legge 24 dicembre 2007 n° 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2008). In una logica di contenimento dei costi nella riorganizzazione di tali enti, la citata l. r. n° 24 ha proceduto a ridelimitarne gli ambiti territoriali e a gestire il passaggio dalle 19 Comunità montane esistenti alle 12 in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2009 con tutte le difficoltà legate alla soppressione e/o inglobamento delle prime nelle seconde che ne possono derivare (assetto istituzionale, organizzazione gestionale, logistica, redistribuzione e assegnazione di personale, ecc.).

³⁹ Procedura di back office: a fronte di una segnalazione di anomalia presentata dal beneficiario per il tramite del CAA incaricato, SIAN, AGEA o altro soggetto autorizzato provvedono ad un'ulteriore verifica valutando la corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto risultante dalle foto aeree e/o altra documentazione. La procedura si può concludere con l'accettazione, con la revisione parziale o totale o con il diniego di della proposta formulata.



Come è noto, le Comunità montane esercitano sul territorio quali enti delegati le funzioni in materia di agricoltura, foreste e sviluppo rurale di cui alle leggi regionali 12 gennaio 1978 n° 6 (Delega delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, economia montana) e 10 dicembre 2007 n° 42 (Disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013). Inevitabilmente le conseguenze di questo riordino non potevano non ripercuotersi sull'attuazione del PSR.

A contenere gli effetti negativi derivanti dal suddetto riordino è intervenuta la decisione dell'ente Regione Liguria (deliberazione di Giunta regionale n°1723 del 22 dicembre 2008) di mantenere comunque lo strumento della delega delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste ed economia montana in capo alle Comunità montane nella loro nuova delimitazione e ai Consorzi intercomunali già esistenti nei quali sono confluiti tutti i comuni non compresi nell'ambito di competenza delle nuove Comunità montane.

In tal modo, pur nel ridimensionamento del numero delle Comunità montane, si è garantita, su tutto il territorio regionale, la continuità con il passato per quanto riguarda la fruizione, da parte delle imprese agricole e di tutti i soggetti interessati, del servizio offerto (presentazione/accoglimento delle domande di aiuto e di pagamento, informazione, ecc.) nonché la valorizzazione delle professionalità e dell'esperienza acquisita dalle strutture operative in tema di gestione/attuazione del programma (istruttorie, controlli, ecc.).

Al fine di evitare disagi e confusioni legati al riordino, non sono inoltre mancati, sempre da parte dell'Ente Regione, altri tipi di intervento come le azioni di coordinamento, le iniziative di formazione e di informazione nei confronti dei soggetti interessati (incontri e seminari), l'adozioni di cautele di carattere tecnico/operativo (per es. onde evitare disallineamenti, fino a quando tutte le Comunità montane non sono transitate nella nuova situazione, d'intesa con l'organismo pagatore, sui vari software gestionali sono stati mantenuti i vecchi codici identificativi di tali enti delegati).

iii) ricorso all'assistenza tecnica.

Sulla base di quanto previsto dai regolamenti (CE) n° 1698/2005 (con particolare riferimento agli articoli 66, 75, 76 e 79) e n° 1974/2006 (con particolare riferimento all'allegato VI), al fine di far fronte alle incombenze derivanti dall'attuazione degli adempimenti connessi al Programma regionale di Sviluppo Rurale, l'Autorità di Gestione ha ritenuto necessario fare ricorso a personale qualificato con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa in grado di fornire utile supporto alle strutture regionali impegnate nell'attuazione; l'esigenza di avvalersi di tali collaborazioni si è basata sull'oggettiva insufficienza di risorse umane disponibili all'interno dell'ente e sulla difficoltà a soddisfare l'impegno previsto con personale regionale di ruolo.



Dando seguito ad un procedimento di affidamento iniziato nel 2007⁴⁰, con atto di Giunta regionale n° 1592 del 28 novembre 2008 sono stati prorogati 7 contratti di collaborazione coordinata e continuata con funzioni di assistenza tecnica per gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di gestione del programma.

In ordine alla spesa prevista e autorizzata per i suddetti incarichi resta fermo che si tratta di attività finanziabile al 100% dal PSR con la conseguenza che la spesa anticipata dalla Regione Liguria è interamente rimborsabile⁴¹.

L'Autorità di Gestione si è altresì avvalsa del supporto tecnico della Rete Rurale Nazionale in collaborazione con INEA e ISMEA nell'ambito delle attività di verifica, aggiornamento e revisione della quantificazione degli indicatori di prodotto, di risultato e di impatto.

In argomento si segnala che in data 5 maggio 2008 la batteria degli indicatori, rivisti e aggiornati, è stata trasmessa al MIPAAF, che in data 22 dicembre la DG AGRI ha invitato l'Autorità di Gestione a predisporre documenti di lavoro finalizzati ad un ulteriore adeguamento e miglioramento della quantificazione degli indicatori di obiettivo e che in data 27 febbraio 2009 è stato caricato sul sistema SFC il documento di lavoro sugli indicatori di obiettivo aggiornati e revisionati secondo le indicazioni fornite dalla DG AGRI e dal MIPAAF.

iv) disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 58 del regolamento n° 1974/2006 (e dall'allegato VI) l'Autorità di Gestione ha adottato disposizioni in materia di informazione e pubblicità dirette a rendere noto il Programma regionale di Sviluppo Rurale

Il Titolo 13 - *Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al Programma* richiama, nelle premesse, il quadro normativo di riferimento e, in particolare:

⁴⁰ Il procedimento si è svolto attraverso le seguenti fasi:

1) Atto della Giunta regionale n° 428 del 24 aprile 2007: mandato al Direttore generale del Dipartimento Agricoltura e Protezione civile di porre in essere gli atti necessari alla definizione dei profili professionali richiesti ed alle successive fasi di valutazione dei curricula pervenuti e mandato al Settore Amministrazione Generale a predisporre gli atti di Giunta necessari per l'affidamento degli incarichi e per l'impegno della relativa spesa.

2) Decreti del Direttore Generale n° 151 del 31 maggio e n° 230 del 24 luglio 2007: individuazione dei profili professionali relativi agli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa da conferire in relazione alle funzioni di assistenza tecnica per la gestione, il monitoraggio, la sorveglianza e il controllo di gestione per le figure di analista senior e analista junior e di verifica e controllo delle domande di contributo del PSR 2007 - 2013 per la figura di tecnico incaricato dei controlli. Disciplina delle procedure di conferimento dei relativi contratti e avvio delle intese con il Segretario generale volte a costituire apposito gruppo di lavoro pluridipartimentale con il compito di valutare i curricula presentati per i vari profili ed espletare gli eventuali colloqui.

3) Pubblicazione di avviso recante invito alla presentazione di curricula sul sito internet della Regione, sul sito www.agriligurianet.it e, per estratto, su un quotidiano a diffusione regionale, valutazione dei curricula presentati ai requisiti ed ai titoli preferenziali previsti per le varie figure professionali tracciate.

4) Decreto del Direttore Generale n° 300 del 1° ottobre 2007: individuazione dei candidati cui affidare gli incarichi annuali previsti per aver presentato i curricula con migliore corrispondenza ai profili ed ai titoli preferenziali richiesti.

5) Atto della Giunta regionale n° 1424 del 30 novembre 2007. affidamento di n° 8 contratti di collaborazione coordinata e continuativa con funzioni di assistenza tecnica per gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di gestione al PSR 2007 - 2013 per un totale 12 mesi per ognuno autorizzando la relativa spesa sul bilancio regionale.

⁴¹ Il circuito finanziario del Programma di Sviluppo Rurale non consente l'impegno diretto di fondi a valere sul programma, dal momento che tutti i fondi relativi al PSR, compresa la quota regionale, restano in capo all'organismo pagatore previsto dai regolamenti comunitari, che nella fattispecie è l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA). La Regione Liguria deve quindi anticipare i fondi necessari a collaborazioni quali quelle in argomento e successivamente chiedere ad AGEA il rimborso delle spese sostenute.



- l'articolo 76 del Regolamento (CE) n° 1680/2005 che stabilisce che gli Stati membri provvedano all'informazione ed alla pubblicità relative ai piani strategici nazionali, ai programmi di sviluppo rurale e al contributo della Comunità nei confronti del pubblico;

- l'articolo 1 del Regolamento (CE) n° 1159/2000 che rappresenta come le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali debbano mirare ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione dell'Unione europea e stabilisce l'esigenza di prevedere un piano delle azioni di comunicazione per ciascun programma operativo.

Nel rispetto della normativa citata, il piano di azioni informative e pubblicitarie del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 si pone tre fondamentali obiettivi:

- informare le organizzazioni professionali di settore, le parti economiche e sociali e tutti i potenziali interessati circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- informare i beneficiari del contributo comunitario;
- informare il pubblico in senso lato del ruolo svolto dalla unione europea nell'ambito del programma e dei relativi risultati.

I soggetti cui è destinata l'informazione possono suddividersi in alcune macro categorie piuttosto eterogenee:

- soggetti potenzialmente interessati alle azioni del programma;
- partner che hanno un ruolo di divulgazione quali autorità locali, associazioni di categoria, partner economici e sociali, organizzazioni attive nell'ambito delle pari opportunità e della tutela ambientale;
- beneficiari finali dei contributi;
- pubblico in senso lato;

Di conseguenza l'articolazione delle azioni informative e pubblicitarie del programma si snoda in almeno tre diverse fasi temporali:

- a) fase di avvio, che ha riguardato l'azione di informazione sull'elaborazione del programma sino all'approvazione da parte della Commissione europea ed alla definizione delle procedure di attuazione;
- b) fase di gestione ed attuazione, con attività informativa volta a fornire aggiornamenti costanti circa tutte le azioni del programma;
- c) fase finale, destinata a presentare all'opinione pubblica i risultati ottenuti (anche per *stati di avanzamento parziali*) con particolare attenzione ad evidenziare il ruolo svolto dall'UE.

In attuazione di quanto sopra, oltre alla tenuta di quotidiani rapporti e contatti con i soggetti maggiormente interessati, l'Autorità di Gestione ha organizzato e convocato una serie di seminari ed incontri di formazione ed informazione che, di volta in volta a seconda dell'argomento trattato,



hanno visto la partecipazione di esponenti degli enti delegati, delle organizzazioni di categoria, dei centri di assistenza agricola, degli ordini e collegi dei professionisti, di AGEA, di SIAN e di SIN:

- 1) 20 marzo, con argomento all'ordine del giorno la costituzione del fascicolo aziendale
- 2) 17 aprile, con argomento all'ordine del giorno la divulgazione di informative sulle misure del programma;
- 3) 23 aprile, con argomento all'ordine del giorno la divulgazione di informative sulle misure del programma;
- 4) 27 giugno, con argomento all'ordine del giorno la divulgazione di informative sulle misure del programma;
- 5) 16 settembre, con argomento all'ordine del giorno le nuove applicazioni informatiche relative alle misure strutturali;
- 6) 22 - 23 ottobre, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno: profili da attribuire ai funzionari regionali, funzionalità per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale, GIS e foto interpretazione, procedura di back - office, domande strutturali e a superficie;
- 7) 18 dicembre, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno: definizione delle procedure di istruttoria e di prenotazione dei fondi e analisi del modello di concessione per le misure strutturali, informazioni in merito alle misure a superficie, analisi della procedura di recupero debiti.

In aggiunta a ciò si ricordano:

- 1) l'inoltro in collaborazione con AGEA (gennaio) di circa 22.000 lettere destinata a soggetti potenzialmente beneficiari degli aiuti PSR per informarli sia della necessità di costituire il fascicolo aziendale della propria azienda sia delle opportunità di finanziamenti legate al programma;
- 2) la convocazione (27 febbraio) del Comitato di Sorveglianza per l'esame e l'approvazione *i)* del regolamento interno di funzionamento del Comitato, *ii)* dei criteri di selezione e priorità per l'accesso agli aiuti previsti da alcune misure e *iii)* delle proposte di modifica al programma;
- 3) i numerosi incontri (a cadenza almeno mensile) del tavolo verde, l'organismo permanente di concertazione per la definizione delle politiche del settore agricolo cui partecipano l'Assessore regionale all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca, Protezione Civile e Antincendi boschivi (con funzioni di presidente), il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Protezione Civile e Turismo, i rappresentanti delle organizzazioni professionali maggiormente rappresentative, dirigenti e funzionari delle strutture regionali;

Nel corso dell'anno 2008 l'Autorità di Gestione ha realizzato anche *i)* una rassegna stampa dedicata al programma e a tutte le notizie ad esso collegate (suddivise per interesse europeo, nazionale, regionale e reperite *on line*) che è stata inviata agli amministratori regionali e alle associazioni di categoria ed inserita nel portale e *ii)* alcuni opuscoli informativi aventi lo scopo di garantire la massima capillarità possibile nel comunicare le indicazioni sull'uso delle risorse, nel rendere noti i risultati degli interventi cofinanziati, nel fornire le notizie di tipo tecnico e portare a



conoscenza degli operatori tutte le specifiche direttive che interessano il settore. In particolare si evidenziano:

- la **brochure sugli istituti di credito convenzionati**: la Regione Liguria, con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese del settore agro forestale e agro industriale e al fine di consentire loro la possibilità di anticipare gli investimenti in azienda rispetto ai tempi di erogazione del contributo concesso ai sensi del programma, ha stretto opportune intese con gli Istituti di credito operanti in Liguria. Come già ricordato, con deliberazione di Giunta regionale n° 146 del 15 febbraio è stato approvato uno schema di convenzione Regione Liguria e Istituti di credito, finalizzato ad attivare forme di credito funzionali a finanziamenti previsti dal programma.

Mutui a tasso variabile di durata oltre i 60 mesi

Tasso indicativo: Euribor 3 o 6 mesi+ spread sino a 1,35%;
 Tempi erogazione: sino a quaranta giorni
 Spese per istruttoria: zero o calcolate con un importo fisso
 Spese per perizia: da regolare direttamente a perito individuato dall'Istituto di credito
 Importo massimo concordabile: 100% spesa ammessa (IVA inclusa);
 Spese per estinzione anticipata: zero
 Garanzie da prestare: reali in uso

Prestiti a tasso variabile di durata da 24 a 60 mesi

Tasso indicativo: Euribor 3 o 6 mesi+ spread sino a 1,25%;
 Tempi erogazione: sino a venti giorni
 Spese per istruttoria: zero o calcolate con un importo fisso
 Spese per perizia: zero
 Importo massimo concordabile: 100% spesa ammessa (IVA inclusa);
 Spese per estinzione anticipata: zero
 Garanzie da prestare: ditirografarie

Prestiti o altri contratti a breve termine

Tasso indicativo: Euribor 1, 3, 6, 12 mesi o REF+ spread tra 1,00% e 1,70%;
 Tempi erogazione: dieci / quaranta giorni
 Spese per istruttoria: zero o calcolate con un importo fisso sino a 100 euro o in percentuale rispetto all'erogato
 Spese per perizia: zero ad carico del richiedente
 Importo massimo concordabile: 100% spesa ammessa (IVA inclusa);
 Garanzie da prestare: ditirografarie o attraverso rilasci di cambiale agraria.

Per maggior informazioni:

- Dr. Dario Ravano – Regione Liguria – Settore Politiche agricole - Via D'Annunzio 113 – 16121 Genova – Tel. 010/548.5079
- Agriliguria.net – PSR – Convenzioni con Istituti di credito



Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013
 Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
 "l'Europa investe nelle zone rurali"

Convenzione con Istituti di Credito per finanziamenti legati allo sviluppo rurale

Regione Liguria, con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese del settore agroforestale e agro-industriale e al fine di consentire loro la possibilità di anticipare gli investimenti in azienda rispetto ai tempi di erogazione del contributo concesso ai sensi del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, ha stretto opportune intese con gli Istituti di credito operanti in Liguria.

Con Deliberazione della Giunta regionale n.146 del 15 febbraio 2008 è stato approvato uno schema di convenzione Regione Liguria / Istituti di credito, finalizzato ad attivare forme di credito funzionali a finanziamenti previsti dal Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013.

Con successive singole intese sono state sottoscritte apposite convenzioni con gli Istituti di credito interessati dalle quali sono scaturite le tipologie di prestito e le condizioni contrattuali sinteticamente riassunte a titolo meramente indicativo nell'ultima pagina. Gli Istituti di credito che hanno sottoscritto la convenzione con la Regione Liguria, e presso i cui sportelli ed agenzie le imprese agricole in possesso di prenotazione di fondi e di nulla osta tecnico rilasciati ai sensi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 potranno richiedere l'applicazione delle condizioni contrattuali fissate in convenzione, sono riportati di seguito in ordine alfabetico.



BANCA INTESA SAN PAOLO con 129 sportelli operanti in tutta la Liguria e con riferimento ai funzionari incaricati dell'Intesa per l'Area Liguria: Marconaro Michele 010 5486510 (michele.marconaro@intesasampaolo.com) Collì Simonetta 010 5486347 (simonetta.coll@intesasampaolo.com)

BANCA POPOLARE DI LODI con 79 sportelli con marchio "Banco di Chiavari e della Riviera ligure" in tutte le province liguri con responsabile dell'Intesa: Rosso Alfredo 010 2765213 e referenti per l'agricoltura Scafur Muziana 334 3628905 per Savona e Imperia, Bottino Andrea 010 2765379 per Genova, Solama Giorgio 0185 3272205 per Chiavari e La Spezia.

BANCA POPOLARE DI NOVARA presente in tutto il territorio regionale con 48 filiali e con i seguenti referenti dell'Intesa: Macciò Paolo 019 8331548 e Aiorio Felice 019 8331564, Piazza Diaz 41 r a Savona Cassini Enrico Luigi 010 2853214, Via V dicembre, 3 a Genova;

BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO con 4 filiali in Val Bormida (SV) ed una in provincia di Imperia con referenti franco.ferro@azzoaglio.it (responsabile servizio crediti 0174.724214) e azio.refrigerato@azzoaglio.it (responsabile di zona 019.511680);

CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA con una capillare diffusione di sportelli (204) su tutto il territorio regionale. Referenti i funzionari dell'Ufficio Credito artigiano - Consorzi Garanzia-Agevolazione alla Imprese della sede di Genova Riamminio Franco 010 5794191 - Cervetto Luigi 010 579 4138

CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA con 14 agenzie operanti in tutte le province liguri e con responsabile per la regione Nord Ovest il funzionario Castini Marco 334 6436101

CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA con 50 sportelli nella provincia e 1 ad Imperia con incaricato dell'Intesa Ghione Franco 019 8311304 e responsabile dell'attuazione il funzionario della zona di Albenga Gabelli Giorgio 0182 673311 (giorgio.gabelli@carisa.it)

FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA in rappresentanza di Banca di credito cooperativo di Alba, Langhe e Roero con 5 sportelli nelle province di Imperia e Savona di cui è referente l'Ufficio Sviluppo di Vezza d'Alba 0173 659237 Banca Alpi marittime - Credito cooperativo di Carrù con uno sportello a Loano (SV), referente Vivalda Marco 019 6766172; Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei fiori con 7 sportelli nella provincia di Imperia Banca di credito cooperativo di Pianfalò e Rocca de' Baldi con 4 sportelli in provincia di Savona e referente Artusio Daniela 0174/554615;

GRUPPO BANCARIO MONTE DEI PASCHI DI SIENA responsabile regionale dell'Intesa è il funzionario Torelli Giancarlo 010 5498418 e referente Paola Privitera della Direzione territoriale Retail 010 5498476 (paola.privitera@banca.mps.it); MPS è rappresentata in Liguria da 24 agenzie distribuite in tutte le province.

UNI CREDIT BANCA con 51 sportelli in Liguria coordinati dalla Direzione regionale Liguria Piemonte sud (Genova Via Dante, 1 - Taccola Fabio 010 5549327) con i seguenti referenti provinciali:

- Genova Ratto Alessandro 010 5549201 - Via Dante, 1 Genova
- La Spezia Tesi Diego 0187 770465
- Imperia Delachiesa Guido 334 6956752 Via Canessa, 1 Sanremo
- Savona Grigoli Pier Giorgio 019 83317312 Piazza Sisto IV Savona

- la **brochure sulla direttiva nitrati**: la Direttiva comunitaria n° 91/676/CEE prevede che per le zone designate vulnerabili vengano predisposti appositi Programmi di Azione al fine di ridurre l'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente dai nitrati di origine agricola e di prevenire qualsiasi ulteriore inquinamento di questo tipo. Il Programma di Azione adottato dalla Regione Liguria contiene il dettaglio degli obblighi e dei divieti previsti per le aziende zootecniche e non ed una serie di raccomandazioni, buone pratiche o schede tecniche particolarmente rivolte alle aziende non zootecniche, che risultano essere nettamente prevalenti nell'area di riferimento ⁴²

⁴² In Liguria la zona definita vulnerabile occupa una modesta superficie della Piana di Alberga (circa 1.325 ha), in provincia di Savona. I comuni interessati sono Albenga, Ceriale e Cisano sul Neva, rispettivamente per il 77,1%, il 22,8% e lo 0,06% dell'area delimitata.



PRINCIPALI OBBLIGHI E DIVIETI

Ricevendo che è obbligatorio per le aziende agricole situate nella zona vulnerabile, seguire tutte le disposizioni previste in dettaglio dal Programma d'Azione adottato dalla Regione Liguria, a titolo di esempio si riporta una sintesi dei principali obblighi e divieti.

In generale, tutte le aziende agricole devono:

- Osservare le limitazioni previste per l'impiego di fitofarmaci, liquami, ammendanti organici e fitonutrienti azotati in relazione a distanze con abitazioni, stagni, corsi d'acqua, stagni, o simili, alla presenza di terreni gelati, stagni d'acqua o con falde affioranti;
- Tenere il Registro di Campagna condiretta dal modello predisposto dalla Regione Liguria su discusso e essere annotato tra i dati gli rapporti di limitazioni e le operazioni colturali;
- Non effettuare l'irrigazione con metodo a scorrimento;

Selezionando le aziende di irrigazione non a scorrimento e a scorrimento.

Aziende non a scorrimento:

- Divieto di utilizzo di sistemi di irrigazione a pioggia "forti suoli" e a ciclo aperto (senza recupero della soluzione nutritiva);
- Divieto della distribuzione di tempo di irrigazione azotati in determinati periodi stagionali ed in quantità superiore a quanto previsto dal Programma d'Azione per le diverse colture;
- Gli impianti di irrigazione per aspersione (a pioggia) sono ritenuti non azotati; per le colture di tipo II, il periodo di azotazione è massimo 5. I sistemi di irrigazione non sono visti dal 1° novembre al 31 gennaio;
- Obbligo di:
 - redigere un piano di concimazione annuale;
 - effettuare un'analisi chimica (solo dei suoli) almeno ogni tre anni;
 - non applicare in un'unità di distribuzione quantità superiori al 50 kg/ha di azoto;

Aziende a scorrimento:

- Obbligo di corretta gestione della irrigazione e delle pratiche agronomiche cioè: il titolo di irrigazione di fitofarmaci, liquami, al rialzo e scollaggio e trattamento non di azoto; scelta di distribuzione e ritardato della dose;
- eventuali adozioni del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) e relative comunicazioni obbligatorie.

OPPORTUNITÀ

Le aziende situate in zona vulnerabile per realizzare investimenti (pubblici) di adeguamento e alle operazioni del programma di azione hanno a disposizione di aderire alla misura 121 del PSR.

Si intende con investimenti (pubblici) gli investimenti di corrispondenza agli obblighi e divieti del programma di azione; ad esempio, l'impiego di recupero della soluzione nutritiva (dopo drenaggio) per colture colture di tipo I e II, o di ciclo aperto, oppure l'impiego di scollaggio della soluzione nutritiva (dopo drenaggio) per colture di tipo I e II, o di ciclo aperto.

Tali investimenti per essere ammessi a contributo, devono essere ultimati entro il 31/03/2010 oppure, se realizzati da giovani agricoltori, entro due anni di impiego della dose di concimazione prevista dal regolamento. La Regione Agricola può ricevere al servizio di consulenza prevalenti della misura 121 del PSR 2007/2013, il merito ad esempio al adeguamento delle strutture produttive esistenti alle operazioni del programma di azione alla tenuta del documento obbligatorio, quali Registro di Campagna e piano di concimazione.

CONTROLLI

I controlli si svolgono in itinere, anche attraverso i servizi del Registro di Campagna, il rispetto del regolamento di azoto amministrato e delle date di distribuzione dei fertilizzanti azotati, la corrispondenza delle superfici coltivate dichiarate nonché la rispondenza delle attrezzature, impianti delle modalità di concimazione dichiarate.

INFORMAZIONI

- Sito internet www.grignone.it
- Il Programma d'Azione è raggiungibile dalla pagina dedicata alla Tutela delle Acque Ambientali Agrarie, alla Condannata, al PSR 2007/2013 e al piano Settori Produttivi;
- Il Registro di Campagna è raggiungibile alla pagina dedicata alla Condannata;
- Servizio Coordinamento Operazioni Agricole - sede di Genova - via Sestini, 6 (3°V) orario di pubblico: lunedì venerdì, ore 10:00 - 13:00 e su appuntamento anche gli altri giorni. Telefono: 010 608633 - fax: 010 6011304
- Settore Servizio alle imprese Agricole - Laboratorio Regionale Analisi Termini e Prodotti Vegetali - loc. Paladola via Veneto - Genova (GP) - Telefono: 010 27671 - Fax: 010 276666 - mail: aberr@regione.liguria.it



Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
"L'Europa investe nelle zone rurali"

TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE
Informazioni sul "Programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola"

Direttiva 91/676/CEE

La Direttiva Comunitaria n. 91/676/CEE, prevede che per le zone designate "vulnerabili" vengono predisposti appositi Programmi di Azione al fine di:
- ridurre l'inquinamento delle acque causato direttamente o indirettamente dai nitrati di origine agricola;
- prevenire qualsiasi ulteriore inquinamento di questo tipo.

Zona Vulnerabile

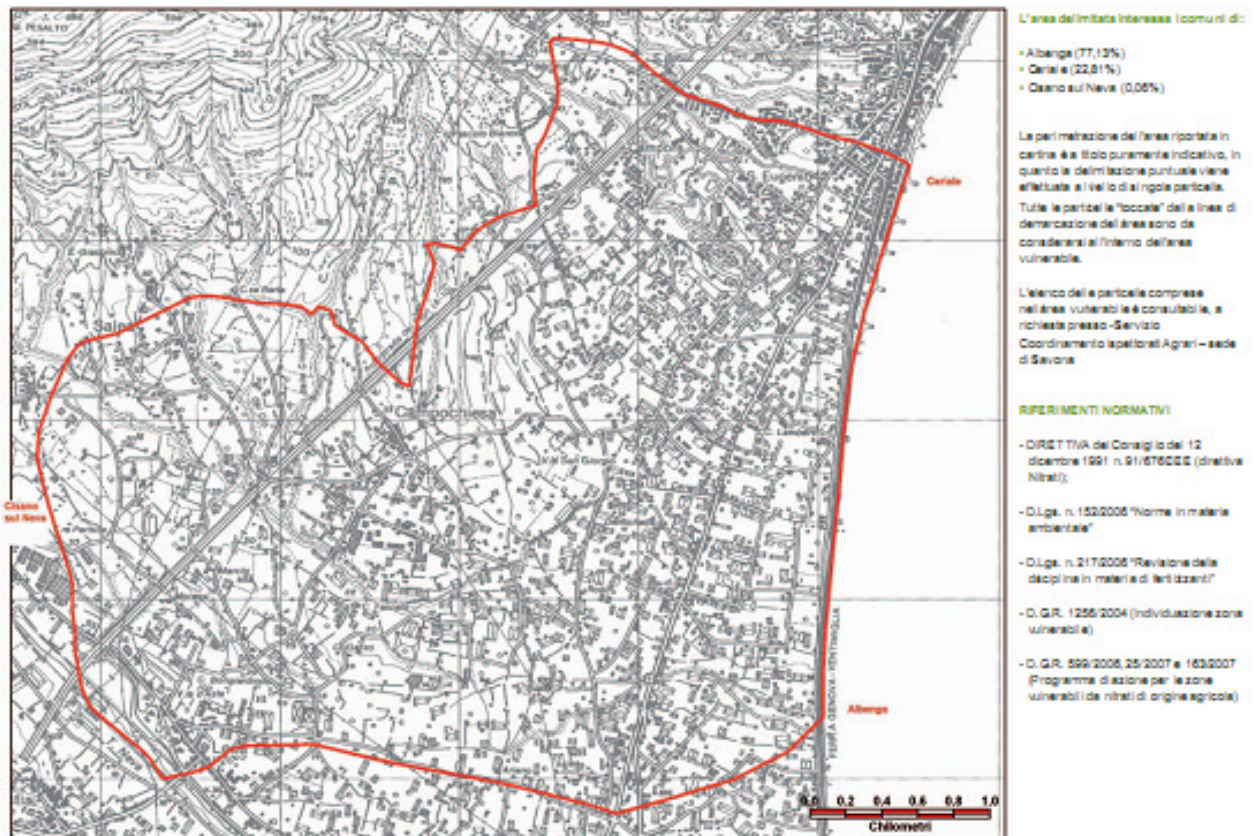
In Liguria la zona vulnerabile, è stata individuata con deliberazione di Giunta regionale n. 1256 del 5 novembre 2004. L'area occupa una modesta superficie (poco più di 1.333 ettari) della Piana di Albenga, in provincia di Savona.

Programma di Azione

Il programma, secondo quanto riportato dalla direttiva 91/676/CEE, deve essere redatto tenendo conto delle conoscenze scientifiche e tecniche disponibili sulla zona nonché delle specifiche condizioni ambientali e deve prevedere misure vincenti per la mitigazione del rischio.

Con la deliberazione n. 599 del 16 giugno 2005 la Giunta regionale ha adottato il "Programma d'azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola". Con successive deliberazioni n. 25 del 19 gennaio 2007 e n. 163 del 26 febbraio 2007, la Giunta regionale ha concluso l'approvazione del recepimento della direttiva comunitaria 91/676/CEE, più comunemente nota come Direttiva nitrati.

Il Programma d'azione adottato dalla Regione Liguria, contiene, oltre ad una approfondita analisi conoscitiva della zona, finalizzata ad acquisire informazioni sulle tipologie produttive presenti e sulle caratteristiche pedo-climatiche, il dettaglio degli obblighi e dei divieti previsti rispettivamente per le aziende zootecniche e non zootecniche ad una serie di raccomandazioni, buone pratiche o schede tecniche particolarmente rivolte alle aziende non zootecniche che risultano essere nettamente prevalenti nell'area.



- la **brochure sul prontuario FEASR** "Disposizioni in materia di Pubblicità ed informazione sul sostegno da parte del FEASR Misure che prevedono investimenti atti a migliorare il settore agricolo e/o la diversificazione in zone rurali, il settore forestale, l'ambiente e lo spazio rurale Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale "l'Europa investe nelle zone rurali": i beneficiari, pubblici o privati, hanno l'obbligo⁴³ di informare e sensibilizzare il pubblico sul ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche correlate alla natura ed alla entità dell'intervento finanziato, quali la affissione di targhe istituzionali o di targhe e pannelli informativi⁴⁴. Come già ricordato, con deliberazione di Giunta regionale n° 1233 del 3 ottobre sono state definite le caratteristiche ed i contenuti di tali targhe e pannelli informativi che si differenziano sulla base degli obiettivi di azione/misura/asse come riportato nella specifica brochure.

⁴³ Cfr. articolo 76 del regolamento CE n° 1698/2005.

⁴⁴ In particolare è prevista l'affissione di targa nel caso di contributi per investimenti di costo complessivo superiore a 50.000 euro, l'affissione di cartello/pannello nel caso di contributi per infrastrutture di costo superiore a 500.000 euro e l'affissione di targa informativa presso le sedi dei Gruppi di Azione Locali. Anche se per investimenti di importi inferiori a quelli citati il suddetto obbligo non sussiste, si suggerisce tuttavia, l'affissione di un logo comunitario. Per la realizzazione di targhe e pannelli informativi a finanziamento è ammessa (tra le spese generali) una spesa massima di € 200.



Specifiche Tecniche per Taglie e Pannelli

Obiettivi:
- Taglie e pannelli in sviluppo orizzontale, additivo in tre sezioni sovrapposte:
- Sezione superiore (50% dell'altezza totale): fondo di colore bianco;
- Sezione centrale (30% dell'altezza totale): fondo colorato;
- Sezione inferiore (20% dell'altezza totale): fondo di colore grigio.
Caratteristiche:
- Area d'agricoltura - colore nero - per le denominazioni delle attività che caratterizzano il Programma
- Area d'agricoltura - colore grigio - per la dicitura del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
- Area d'agricoltura - colore grigio - per la dicitura del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
Dimensioni:
- Taglie e pannelli informativi: dimensioni e seguenti dimensioni minime (in centimetri):
- modello A e B
- 50x70 - investimenti in cui il capitale complessivo ammesso a finanziamento è compreso tra 500.000 euro e 500.000 euro;
- 50x70 - investimenti in cui il capitale complessivo ammesso a finanziamento è superiore a 500.000 euro;
- 70x100 - investimenti in cui la misura è un punto, quadro o foto di struttura ed altre azioni ricche e a regolamento di settore forestale, dell'ambiente e dello spazio rurale, a cui il capitale complessivo ammesso a finanziamento supera i 500.000 euro.



Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
"l'Europa investe nelle zone rurali"

PRONTUARIO

Disposizioni in materia di Pubblicità ed informazione sul sostegno da parte del FEASR

Beneficiari (pubblici o privati) hanno l'obbligo formale di applicare il PRS 2007 - 2013, di informare e sensibilizzare il pubblico sul ruolo del FEASR, attraverso azioni specifiche correlate all'attività ed attività del finanziario beneficiario, quali affissione di taglie, illustrazioni di taglie e pannelli informativi per la cui realizzazione è ammessa una spesa massima di 6000 euro per comune tra le spese generali.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1293 adottata in data 3 ottobre 2008, avente ad oggetto "Disposizioni in materia di pubblicità e informazione sul sostegno da parte del FEASR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale) nell'ambito del Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007 - 2013" sono state definite le caratteristiche ed i contenuti di taglie e pannelli informativi, che a differenza dei cartelli pubblicitari di altre misure, sono a digiuno riprodotto.

1) Misure che prevedono investimenti in attività agricole ed in attività di diversificazione in zone rurali, in attività forestali, in attività ambientali e in attività di spazio rurale

- Per le seguenti misure degli Assi 1, 2 e 3:
- Misure 121 - Ammodernamento delle aziende agricole
- Misure 122 - Migliore utilizzazione economica delle risorse
- Misure 123 - Addebiamento delle viti e degli altri prodotti agricoli e forestali
- Misure 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare, e in quello forestale
- Misure 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'aggiornamento del settore agricolo e forestale
- Misure 126 - Ripristino del potenziale di produzione agricola e forestale e di attività connesse
- Misure 127 - Scenari di investimenti non produttivi in terreni agricoli
- Misure 128 - Investimenti in attività agricole e forestali
- Misure 129 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 130 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 131 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 132 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 133 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 134 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 135 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 136 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 137 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 138 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 139 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 140 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 141 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 142 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 143 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 144 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 145 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 146 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 147 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 148 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 149 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 150 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 151 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 152 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 153 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 154 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 155 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 156 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 157 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 158 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 159 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 160 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 161 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 162 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 163 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 164 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 165 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 166 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 167 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 168 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 169 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 170 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 171 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 172 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 173 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 174 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 175 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 176 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 177 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 178 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 179 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 180 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 181 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 182 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 183 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 184 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 185 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 186 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 187 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 188 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 189 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 190 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 191 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 192 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 193 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 194 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 195 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 196 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 197 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 198 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 199 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 200 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali

Beneficiario ha l'obbligo di affigere una taglia informativa, colorandola e realizzandola secondo il modello A allegato all'articolo 1.



Per le seguenti misure degli Assi 1, 2 e 3, attive esclusivamente nell'ambito delle strategie di sviluppo, dotate di:
- Misure 112 - Iniziative di attività agricole;
- Misure 122 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi;
per le seguenti misure degli Assi 1, 2 e 3 - approvvigionamento:
- Misure 111
- Misure 113
- Misure 121
- Misure 123
Misure di approvvigionamento corrispondenti alle misure approvate degli Assi 1, 2 e 3 - sono presentate nelle strategie di sviluppo, beneficiario ha l'obbligo di affigere una taglia informativa, colorandola e realizzandola secondo il modello B allegato all'articolo 1.



2) Misure che producono materiale informativo, informativo e promozionale

Il materiale didattico, informativo e promozionale, sia cartaceo che informatico, contenente i dati e le informazioni ammissibili e viene realizzato secondo le seguenti misure:
- Misure 111 - Attività di informazione e di formazione, comprese le attività di informazione scientifica e di informazione tecnologica, nelle attività del settore agricolo, alimentare e forestale
- Misure 112 - Attività di informazione e di formazione
- Misure 113 - Servizi essenziali per le economie e le popolazioni rurali
- Misure 121 - Formazione ed informazione
- Misure 123 - Cooperazione
- Misure 124 - Costi di gestione, acquisizione di competenze, ammissione
- Misure 125 - Assistenza tecnica
Dove idoneo:
- il logo della Regione Liguria (cartacea) scaricabile all'indirizzo web: http://www.regione.liguria.it alla pagina "Istituzione";
- il logo della Repubblica Italiana (cartacea e digitale) scaricabile all'indirizzo web: http://www.governo.it/tema/logo-repubblica-italiana;
- il logo dell'Unione Europea (bandiera europea) scaricabile all'indirizzo web: http://bandiera.europa.eu/logo/logo_europa.html;
- il logo del marchio di prodotti agricoli (FEASR) scaricabile all'indirizzo web: http://www.feasr.it/logo/logo_feasr.html;
- la dicitura "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013";
- la dicitura "Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale" ("Europa investe nelle zone rurali");
- nel caso di cartaceo informatizzato, il logo del marchio della Commissione europea del FEASR (http://www.feasr.it/logo/logo_feasr.html);
Per materiale didattico, informativo e promozionale, sia cartaceo che informatico, il beneficiario ha l'obbligo di affigere una taglia informativa, colorandola e realizzandola secondo il modello C allegato all'articolo 1.

3) Attuazione dell'approccio Leader

I Gruppi di Azione Locale sono tenuti ad affigere la strategia di sviluppo, dotata del marchio del FEASR e del PRS, anno l'obbligo di affigere una taglia illustrativa realizzata secondo il modello D allegato all'articolo 1.





Le notizie concernenti il programma hanno avuto ampio risalto sulle principali riviste di settore quali *Agrisole* (numeri del 25 - 31 luglio, del 17 - 23 ottobre, del 7 - 13 novembre, del 21 - 27 novembre, del 12 - 18 dicembre) e sui quotidiani locali quali *Corriere Mercantile*, *Il Secolo XIX*, *La Stampa* e su alcuni quotidiani *on line* quali *Il Vostro giornale*, *Riviera24.it*, *genovapress*, *Liguria business journal*, *newsfood*.

Inoltre tempestiva e puntuale informazione circa i bandi di apertura delle misure e tutte le notizie riguardanti il programma sono state pubblicate su *Flornews*, la newsletter che si propone come bollettino di informazione per la floricoltura della Regione, che ha cadenza quindicinale e che è inviato, via mail o via fax, a circa 2.130 indirizzi, dei quali circa 1.500 liguri e altri 500 in Italia e all'estero.

L'Assessore regionale all'Agricoltura e Protezione civile, Giancarlo Cassini, ha realizzato in data 29 dicembre, una comunicazione istituzionale sulle pagine dei maggiori quotidiani regionali (*Il Secolo XIX*, edizioni di Imperia e di Savona, *La Nazione di La Spezia*, *La Stampa*, edizioni di Savona e di Imperia, *La Repubblica*, edizione di Genova), nella quale viene dato ampio risalto ai risultati conseguiti al termine del secondo anno di programmazione.

Un accenno, infine, allo specifico sito web della Regione Liguria www.agriligurianet.it che nel corso degli anni è divenuto sempre di più un mezzo di comunicazione strategico, non solo perché rende disponibile su rete locale, nazionale ed internazionale il programma e gli altri importanti segmenti della programmazione e dell'immagine regionale, ma anche, e soprattutto, perché avvicina la Regione ai cittadini, ai Comuni, alle Province, alle Comunità Montane, agli altri enti territoriali, al mondo economico e professionale, all'associazionismo in tutte le sue innumerevoli articolazioni. Lo scopo di ogni singola pagina dedicata è quello di fornire ogni notizia riguardante l'emanazione di provvedimenti regionali per l'attuazione e che possono interessare i potenziali beneficiari e i soggetti che acquisiscono ed istruiscono le domande di contributo.

Il sito, quindi, rappresenta un canale efficace per una divulgazione puntuale e tempestiva delle informazioni e, nel prosieguo delle azioni già intraprese nella passata programmazione, costituisce uno strumento privilegiato per la divulgazione delle informazioni e delle iniziative legate al PSR, nel contempo, rafforzando le relazioni e la concertazione con i diversi soggetti coinvolti e il territorio. Il sito, che nel 2008 ha avuto contatti con circa 117.000 utenti e 215.000 visite, contiene, tra le altre, sezioni dedicate sia al precedente periodo di programmazione dello sviluppo rurale (2000 - 2006) sia all'attuale programma (2007 - 2013) e con riguardo a quest'ultimo ha visto implementate alcune sezioni in relazione al fabbisogno ulteriori informazioni (piano di comunicazione, comitato di sorveglianza, direttiva nitrati e rassegna stampa).

Le figure seguenti mostrano le schermate che, in tre passaggi, conducono alla pagina di consultazione di tutta la documentazione inerente il programma (testo del programma, bandi,



modulistica, strategie di sviluppo locale, prezziario, spese ammissibili, elenco dei referenti e ogni altra utile informazione).

Da ricordare anche che, nel corso dell'anno sono state effettuate, in ambito interdipartimentale, riunioni ed incontri per definire l'adozione, a livello regionale, di un'immagine grafica coordinata, immediatamente riconoscibile e facilmente riproducibile, per comunicare i contenuti fondamentali dei simboli dell'Unione europea, della Repubblica Italiana, della Regione Liguria e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Tale immagine è stata, e sarà adottata, per ogni iniziativa che riguardi la comunicazione del programma.

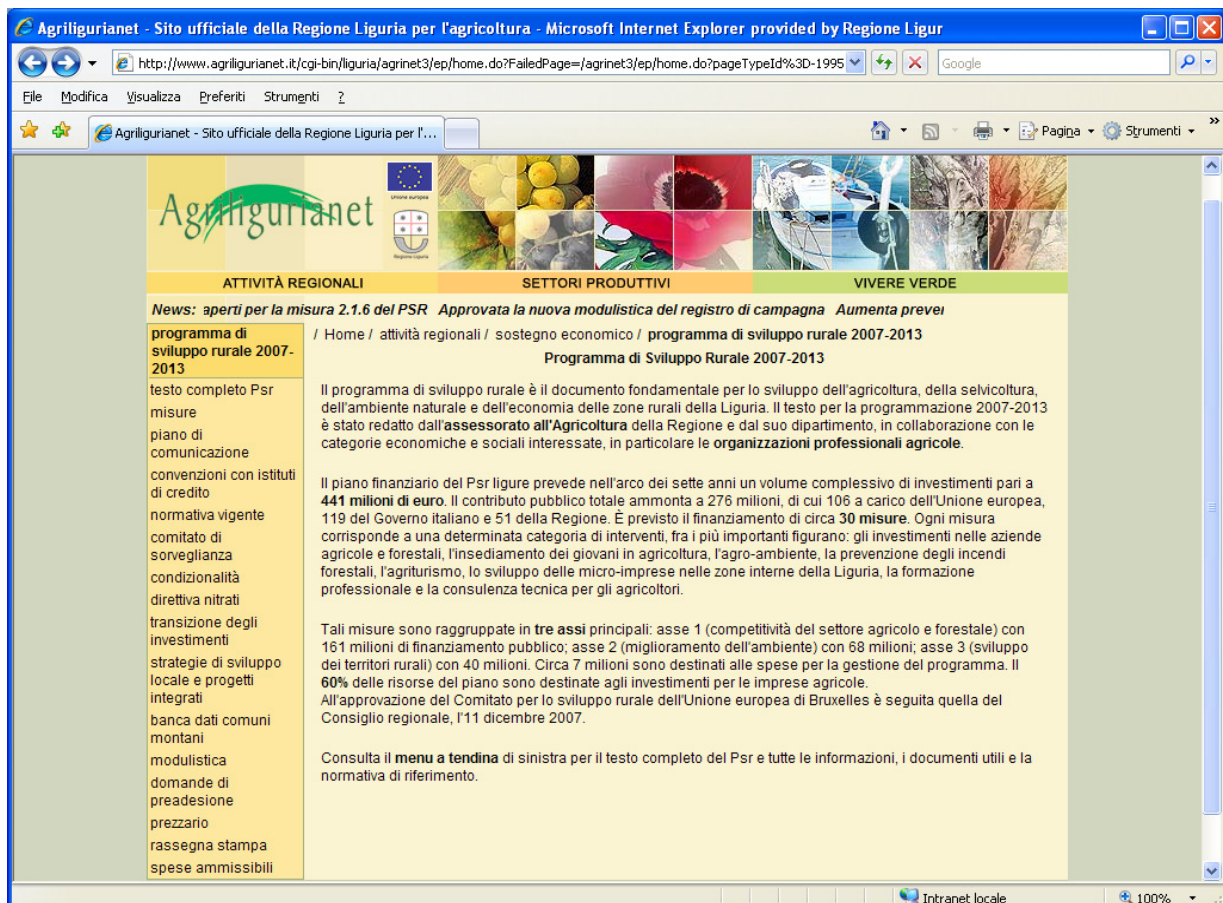
Figura 12 . Pagina di apertura del sito www.agriligurianet.it



Figura 13. Pagina di presentazione del PSR 2007 - 2013



Figura 14 . Pagina di consultazione della documentazione inerente il PSR 2007 - 2013





6. Dichiarazioni di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio (art. 82, par. 2, lettera f) del reg. CE n. 1698/2005).

Riguardo alle politiche comunitarie incidenti sulla coerenza tra il Programma regionale di Sviluppo Rurale e gli altri strumenti finanziari da esse previsti si rileva quanto segue.

Organizzazioni Comuni di Mercato. In Liguria poche sono le azioni rientranti nelle OCM, peraltro limitatamente ai settori del vino e dell'ortofrutta.

Ne consegue che la recente riforma dell'OCM vino⁴⁵ non avrà grosse ripercussioni né comporterà problemi di demarcazione con gli interventi finanziati dal PSR.

Al fine di assicurare la necessaria demarcazione con gli altri strumenti finanziari comunitari con i quali possono verificarsi sovrapposizioni, la norma del PSR (*paragrafo 10.1.3*), rispetto alla OCM in questione, prevede che il programma finanzia solo gli interventi che non fanno parte delle misure strutturali sostenute dall'OCM stessa e dal relativo programma operativo regionale. Il PSR, quindi, agisce come una norma residuale intervenendo solo dove non intervengono l'OCM vino o la sua applicazione regionale e purché, ovviamente, si tratti di investimenti ammissibili ai sensi del PSR stesso.

Al fine di dare puntuale applicazione alla norma del PSR, l'Autorità di Gestione ha emanato una apposita circolare⁴⁶ che, onde evitare che un medesimo tipo di intervento possa essere finanziato contemporaneamente dai due strumenti finanziari, ha chiarito quali sono le misure strutturali sostenute dall'OCM vino.

Per il futuro, la Regione Liguria intende definire una nuova linea di demarcazione tra il PSR e l'OCM vino⁴⁷. La riforma dell'OCM consente, infatti, la possibilità di intervenire con il PSR anche a sostegno di misure di ristrutturazione dei vigneti.

A questo riguardo è particolarmente significativo il regolamento (CE) n. 42/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008.

Il primo "considerando" del citato reg. (CE) n. 42/2009 così argomenta: *Per un uso ottimale dei fondi potenzialmente disponibili per aumentare la competitività del settore vitivinicolo, è opportuno*

⁴⁵. Come noto il regolamento CE n° 1493/1999 ha istituito (articoli da 11 a 15) un regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti. In particolare, il sostegno comunitario riguarda:

- a) la riconversione varietale, anche mediante sovrainnesto;
- b) la diversa collocazione/reimpianto di vigneti;
- c) i miglioramenti delle tecniche di gestione dei vigneti attinenti all'obiettivo del regime (cioè l'adeguamento della produzione alla domanda del mercato).

L'Unione Europea ha completato il percorso di riforma dell'OCM vino con l'approvazione, il 29 aprile 2008, del regolamento CE n° 479/2008 del Consiglio sostitutivo del precedente regolamento CE n° 1493/1999. Per quanto riguarda l'impianto dei vigneti non si registrano variazioni rilevanti rispetto alle norme precedenti. In particolare, l'articolo 11 del regolamento CE n° 479/2008 istituisce un sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, in termini del tutto analoghi a quanto definito in precedenza dagli articoli 11/15 del regolamento CE n° 1493/1999. Il PSR finanzia solo interventi che non fanno parte delle misure strutturali sostenute dall'OCM e dal relativo programma operativo regionale.

⁴⁶ Protocollo PG/2008/119732 del 05 settembre

⁴⁷ Cfr. le modifiche al testo del PSR approvate dal Comitato di Sorveglianza del 26 giugno 2009 e trasmesse ai servizi della CE in data 14 luglio 2009.



dare agli Stati membri, nella misura del possibile, la facoltà di avvalersi delle possibilità offerte sia dai programmi di sostegno al settore vitivinicolo, in particolare nell'ambito delle misure di ristrutturazione e di riconversione di cui all'articolo 11 del regolamento (CE) n. 479/2008 e degli investimenti di cui all'articolo 15 del medesimo regolamento, sia dalle risorse dello sviluppo rurale. Per evitare nel modo più assoluto, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 479/2008, il doppio finanziamento della stessa misura da parte di queste due fonti di finanziamento, occorre separare nettamente le operazioni in funzione dei programmi.

L'articolo 10 bis, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 555/2008, come modificato dal suddetto regolamento (CE) n. 42/2009, stabilisce che: *Il sostegno di cui all'articolo 11 del regolamento (CE) n. 479/2008 previsto nell'ambito di un programma nazionale di sostegno a norma del titolo II di tale regolamento non è concesso, per un dato Stato membro o regione, ad alcuna delle operazioni che beneficiano di un sostegno nell'ambito del programma di sviluppo rurale di tale Stato membro o regione a norma del regolamento (CE) n. 1698/2005.*

Inoltre, il paragrafo 3 del medesimo articolo stabilisce che: *Gli Stati membri indicano le operazioni che rientrano nei rispettivi programmi di sostegno per le misure di ristrutturazione e di riconversione nella parte pertinente dell'allegato I, in maniera sufficientemente dettagliata da permettere di verificare che la stessa operazione non beneficia di un sostegno nell'ambito dei loro programmi di sviluppo rurale.*

La Regione Liguria intende avvalersi di questa facoltà. Infatti, le misure di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti previste dall'OCM e dal relativo programma nazionale non risultano adeguate alla particolare situazione regionale, a causa degli importi unitari troppo ridotti, che non producono l'effetto incentivante necessario per le esigenze di ristrutturazione del settore. La Regione Liguria ritiene invece che il PSR possa meglio adattarsi alla particolare situazione del settore e quindi possa contribuire in modo assai più significativo al raggiungimento degli obiettivi di ristrutturazione stabiliti dalla riforma dell'OCM.

Per garantire la necessaria demarcazione, la Regione intende disattivare la misura relativa alla ristrutturazione dei vigneti nell'ambito del programma regionale di attuazione dell'organizzazione comune di mercato. Il doppio finanziamento pertanto sarà impossibile. Con il Decreto Ministeriale n. 1990 del 29/07/2009 è stata recepita, nelle disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 479/08 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione, la modifica voluta dalla Regione. A decorrere quindi dalla prossima campagna vitivinicola (2009/2010), il PSR costituirà l'unico finanziamento disponibile per la ristrutturazione dei vigneti, oltre che per il miglioramento della trasformazione e commercializzazione (art. 15 del reg. 479/2008). Quest'ultima misura, infatti, non è mai stata inserita nei programmi regionali di attuazione dell'OCM del settore vitivinicolo.

A partire dalla prossima campagna vitivinicola, quindi, gli intereventi di ristrutturazione e riconversione verranno finanziati unicamente tramite la misura 1.2.1 - ammodernamento delle



aziende agricole del PSR. La più importante conseguenza di questa scelta riguarderà l'ammontare del sostegno, il quale sarà calcolato sulla base del prezzario regionale e non più sulla base di importi medi stabiliti a livello nazionale. Questo determinerà un sensibile avvicinamento tra le spese reali e le spese ammissibili e quindi migliorerà nettamente l'effetto incentivante dei fondi europei per questo particolare comparto dell'agricoltura ligure.

Per quanto riguarda il comparto ortofrutticolo, dal 1° gennaio 2008 è entrato in vigore il reg. (CE) n. 1182/2007 del Consiglio, che riforma il regime precedente disciplinato dal regolamento (CE) n. 2200/96 del Consiglio allo scopo di potenziare la competitività e l'orientamento al mercato del settore, di ridurre le fluttuazioni di reddito dovute alle crisi di mercato, di promuovere il consumo di ortofruttili e continuare gli sforzi operati nel settore per salvaguardare e proteggere l'ambiente.

Si ricorda che in Liguria non operano organizzazioni di produttori (OP) ortofrutticoli. Anche nel caso dell'ortofrutta, pertanto, la recente riforma dell'OCM non determina cambiamenti significativi nella strategia regionale e nell'attuazione del PSR.

Per quanto riguarda la demarcazione tra OCM ortofrutta e PSR, è previsto (*paragrafo 10.1.3*) che eventuali produttori liguri aderenti a OP con sede in altre regioni sono esclusi dal finanziamento delle operazioni finanziate dall'OP di appartenenza. I produttori membri di OP che presentano una domanda di aiuto ai sensi del PSR devono, inoltre, allegare una dichiarazione resa dall'OP di appartenenza con la quale la medesima OP certifica di non sostenere il tipo di investimento o di attività per la quale il produttore chiede il sostegno nell'ambito del PSR Liguria⁴⁸.

Le regole di demarcazione poste in essere nel 2008 dalla Regione Liguria e lo scambio di dati con l'Organismo pagatore hanno consentito di verificare che nessuna azienda ligure aderente a OP ortofrutticole ha beneficiato del sostegno del PSR per investimenti nel settore dell'ortofrutta.

In prospettiva 2009, la riforma dell'OCM ortofrutta ha determinato una revisione della strategia nazionale, approvata con il decreto ministeriale n. 3417 del 25/09/2008. Con questo DM si è data piena attuazione agli obblighi fissati dal reg. (CE) n. 1182/2007 del Consiglio e dal reg. (CE) n. 1580/2007 della Commissione, adottando la strategia nazionale del settore ortofrutta e la relativa disciplina ambientale. Il DM aggiorna infine le procedure per il riconoscimento e il controllo del funzionamento delle organizzazioni di produttori (OP) e delle associazioni di organizzazioni di produttori (AOP). Le disposizioni del DM entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2009.

La strategia nazionale costituisce il principale strumento di programmazione a disposizione delle OP per la redazione dei Programmi Operativi. Essa individua l'insieme degli obiettivi generali e specifici cui i programmi operativi devono mirare attraverso l'utilizzo integrato delle singole azioni. Essenzialmente le tipologie di spesa previste dalla strategia nazionale rientrano nella categoria degli investimenti strutturali, per i mezzi tecnici o per il personale e l'assistenza tecnica, per le quali si potrebbe avere una sovrapposizione tra strumenti di finanziamento. In particolare si riscontra

⁴⁸ L'interscambio dei dati con l'organismo pagatore consente di individuare i produttori ortofrutticoli, con sede aziendale in Liguria, membri di OP con sede in altre Regioni.



una analogia tra i contenuti delle azioni contenute nella strategia e le misure 1.2.1 - ammodernamento delle aziende agricole e 1.2.3 - accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali del PSR. Per tali azioni vale quindi quanto stabilito dall'art. 5 paragrafo 6 del reg. CE 1698/2005, che stabilisce il divieto di sostenere tramite FEASR misure sovvenzionabili tramite OCM e ribadito dalla demarcazione definita dal PSR della Liguria.

Anche per la disciplina ambientale è prevista l'aderenza delle azioni ambientali ai requisiti di complementarità, coerenza e conformità all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1698/2005 ovvero agli orientamenti strategici comunitari e ai Piani Strategici Nazionali, nonché il rispetto dei requisiti relativi ai pagamenti agro ambientali di cui al primo comma dell'articolo 39, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Nel corso del 2009 si dovrà quindi provvedere a dare attuazione, con apposite revisioni del PSR e dei PSR, alle nuove esigenze di demarcazione derivanti dalla modifica dell'OCM dell'ortofrutta. Si prevede al riguardo che la linea di demarcazione ⁴⁹ relativa alle operazioni agro-ambientali consenta il loro finanziamento solo tramite il FEASR.

Naturalmente, per le aziende agricole che non aderiscono ad alcuna OP sono accessibili tutte le tipologie di intervento, non essendovi possibilità di sovrapposizione.

Al momento della stesura di questa relazione ⁵⁰ si ricorda che, al fine di garantire la corretta demarcazione tra gli strumenti di finanziamento attivabili onde evitare ogni rischio di sovrapposizione, l'Autorità di Gestione ha già provveduto ad aggiornare le procedure di controllo sulla base della nuova linea di demarcazione, definita insieme alle modifiche del PSR connesse all'health check.⁵¹

Sempre al fine di evitare il doppio finanziamento, a tale verifica si aggiunge un ulteriore livello di controllo predisposto dallo stesso Organismo Pagatore il quale, secondo quanto stabilito da proprie procedure interne, realizza controlli sull'esecuzione dei Programmi Operativi in relazione ai rapporti con il regime di aiuti allo sviluppo rurale ⁵² subordinando la liquidazione del saldo annuale all'esito degli accertamenti svolti.

Alla luce di quanto sopra esposto non si prevedono ripercussioni sull'attuazione del programma a seguito dell'adozione della strategia nazionale e della relativa disciplina ambientale per l'OCM ortofrutta. Tuttavia, anche in considerazione della scarsità delle risorse finanziarie previste per l'attuazione dei programmi operativi e visti gli obiettivi posti dalla strategia nazionale e le nuove esigenze di ammodernamento che potrebbero sorgere all'adozione di quest'ultima, sarà altresì

⁴⁹ Cfr. le modifiche al testo del PSR approvate dal Comitato di Sorveglianza del 26 giugno 2009 e trasmesse ai servizi della CE in data 14 luglio 2009.

⁵⁰ Ottobre 2009, integrazione alla RAE 2008, *ndr.*

⁵¹ Allegato I, parti IX e X, del regolamento (CE) n. 1234/2007

⁵² Cfr. paragrafo 6 della circolare n. ACIU 2008.1483



stabilita una soglia minima dell'importo del sostegno richiesto, oltre la quale intervenire con il PSR per sostenere i fabbisogni che non potranno essere soddisfatti dal singolo programma operativo ⁵³.

Fondi strutturali.

Fermo restando il rispetto dei criteri di demarcazione riportati nel capitolo 10.2 del Programma regionale di Sviluppo Rurale gli investimenti a valere sulle misure attivate dal programma sono da ritenersi pienamente conformi con le politiche comunitarie di cui ai regolamenti:

- n° 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del reg. CE n. 1783/1999;
- n° 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del reg. CE n° 1784/1999);
- n° 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n°1260/1999.

Fra i suddetti fondi si renderà necessario attivare azioni di coordinamento che garantiscano la demarcazione e la conformità di cui sopra. In tal senso le competenti Autorità di Gestione hanno manifestato l'intenzione di organizzare iniziative comuni mirate allo scopo. Si ricordi anche che, per il conferimento dell'incarico per l'effettuazione del servizio di valutazione in itinere indipendente della Programmazione Unitaria 2007 - 2013 a realizzazione del Piano Unitario di Valutazione della Regione Liguria, l'importo fissato trova copertura finanziaria nell'ambito degli assi relativi alla assistenza tecnica dei Programmi 2007 - 2013 F S E, F E S R e PSR ⁵⁴. **Appalti pubblici.**

L'affidamento di incarichi viene effettuato nel rispetto delle norme sulla concorrenza e sugli appalti pubblici con particolare riguardo alle disposizioni di cui al D. lgs 163/2006 (T.U. degli appalti) in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Concorrenza.

Al momento della predisposizione della presente relazione annuale di esecuzione il PSR non prevede aiuti di Stato aggiuntivi. La Regione si impegna a notificare, a norma dell'art 88 § 3 del Trattato, i regimi di aiuto per i quali tale azione si rendesse necessaria ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato o in forza di condizioni e impegni stabiliti nella decisione di approvazione.

Tutela e miglioramento dell'ambiente.

Il PSR ed il rapporto ambientale ad esso allegato individuano e descrivono gli effetti ambientali significativi generabili, il rapporto con altri piani e programmi, le caratteristiche ambientali delle aree potenzialmente interessate, i problemi ambientali esistenti (ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE), gli obiettivi di protezione

⁵³ Cfr. le modifiche al testo del PSR approvate dal Comitato di Sorveglianza del 26 giugno 2009 e trasmesse ai servizi della CE in data 14 luglio 2009.

⁵⁴ Il Fondo Aree Sottoutilizzate costituisce la quarta fonte di copertura finanziaria.



ambientale, l'interazione con biodiversità, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi derivanti dall'attuazione del programma e l'impostazione di sistemi di monitoraggio.

Il processo di valutazione è stato, altresì, predisposto in modo tale da costituire un valido aiuto per le autorità responsabili della programmazione e quelle con competenze ambientali ai fini della individuazione di prospettive di sviluppo sostenibile.

Pari opportunità.

Secondo quanto definito al capitolo 15.1 del PSR particolare attenzione viene riconosciuta all'attuazione del principio delle pari opportunità e della non discriminazione, promuovendo e garantendo un accesso paritario alle opportunità offerte dal piano. Si ricorda, a tale riguardo, la deliberazione di Giunta regionale n° 332 del 27 marzo 2009 con la quale sono state individuate le strutture regionali partecipanti al "coordinamento tecnico regionale per le pari opportunità" in applicazione della l. r. n° 26/08 di integrazione delle politiche di pari opportunità di genere in Regione Liguria. tra le suddette strutture partecipa anche quella delle Politiche Agricole cui fa capo l'Autorità di Gestione del PSR.

7. Riutilizzo degli importi recuperati a norma dell'articolo 33 del reg. CE n. 1290/2005 (art. 82, par. 2, lettera g) del reg. CE n. 1698/2005).

Con riferimento all'anno 2008, per la Regione Liguria, a seguito delle irregolarità riscontrate, sono stati recuperati 27.312,97 € di spesa pubblica (di cui 11.207,91 € di quota FEASR). A tal riguardo si ricorda che gli importi recuperati, con i relativi interessi, vengono restituiti direttamente dal beneficiario all'organismo pagatore AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), che provvede alla contabilizzazione, e rientrano nelle disponibilità finanziarie del programma della regione per il finanziamento di altre operazioni previste dal programma stesso, conformemente alle disposizioni regolamentari (in particolare l'art. 33 del regolamento CE n° 1290/2005).